Anno 63 — C. C. colla Posta — TORINO, Venerdì 28 Giugno 1929 - Anno VII — MATTINO — Num. 154

ABBONAMENTI

Dei numeri settimanali:		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	65 —	33 —	17 —
Estero	L.	150 —	76 —	39 —
Coll'edizione del lunedì:				
Italia e Colonie	L.	75 —	38 —	19,50
Estero	L.	175 —	88,50	45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atti giudiziari e privati, Finanziari e commerciali, Necrologie e ringraziamenti, Cronaca, I divertimenti, Avvisi varii, cadauno la linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

L'eredità di Versailles

Dieci anni dopo

BERLINO, giugno.

Il decimo anniversario della firma del Trattato di Versailles trova per caso — per un caso che si sa se del tutto realmente fortuito, dato e non concesso che qualche cosa di fortuito vi sia nella storia dei popoli — al Governo della Germania lo stesso uomo che ebbe allora il coraggio, che non fu soltanto storico poiché ce ne volle anche di quello fisico, di tracciare con la propria mano mortale la firma tremenda vincolatrice di tanta storia del suo Paese: e lo trova proprio in procinto di brandire un'altra volta la penna per tracciare la medesima firma sotto un altro documento che dovrà gettare, a dire de' suoi avversatori, catene di schiavi e di lavori forzati sulle spalle di non si sa quante generazioni di tedeschi. Segno che non tutte almeno le necessarie geremiadi dei profeti d'allora si sono avverate, e che intanto la mano di Ermanno Müller non s'è affatto «inaridita», contrariamente alla nera maledizione lanciata perfino dal compagno Scheidemann a chi avesse mai firmato il «sadistico». L'«infame», il trattato contrario a tutti i diritti umani e divini degli uomini... Il protestatario e fiero dimissionario Brockdorff-Rantzau è morto nel frattempo, ma è vissuto abbastanza per vedere nell'azione del suo più modesto e paziente successore Müller la prova che la storia finisce per cremare soltanto quelli che credono in lei, predilige quelli che assumono le responsabilità anziché quelli che sia pure con la forma sdegnosa della protesta altro non fanno in sostanza che sfuggirle, e in fondo non decreta la corona del trionfo se non a quelli che hanno saputo chinare la cervice sotto le forche caudine del riconoscimento della realtà, e della conseguente azione...

Non diciamo affatto che il trionfo già l'abbiano conseguito Ermanno Müller e la socialdemocrazia sottoscrittrice, nè varbigrazia Gustavo Stresemann che, dopo il fiero «no» pronunziato e fatto pronunziare dieci anni or sono a Weimar al suo neonato partito, non tardò a riconoscere la bontà e la superiore giustizia delle suddette forche caudine, e ha finito per porre la sua sottile arte di tessitore al servizio della socialdemocrazia, sponima e autentica rappresentatrice di questa Germania di Versailles. Sarebbe esagerato e certamente prematuro affermare che il trionfo già ci sia o sia anche vicino, mentre ancora da ogni parte tante sono le incertezze e le minacce e i contrasti e le insidie, che sospendono tutt'intorno l'intreccio delle influenze e delle conseguenze reciproche. Ma certo, oggi, alla vigilia di mettere quest'altra firma dopo quella tremenda di dieci anni or sono, si ha l'impressione che in questi dieci anni da una firma all'altra, dal Trattato di Versailles al piano Young, del cammino se ne sia fatto; e che questo cammino quanto più per una specie di giuoco ottico di specchi è sembrato e sembra procedere diritto sempre più in fondo al cuore e alla sostanza del Trattato, tanto più in realtà procede per una via che nello spirito se ne è allontanata e se ne allontana. I tedesco-nazionali, gli avversari di Müller e di Stresemann, vorrebbero senz'altro la cessazione dei pagamenti e della politica di adempimento, la rivendicazione e ripresa di tutta la parità e libertà d'azione della Germania, la revisione in pieno insomma del Trattato di Versailles. Facile a dirsi, ma non altrettanto facile a farsi. E chi non la vorrebbe, fra i tedeschi, questa cosa?... Senonchè, se si guarda bene, qual migliore e più effettiva politica di revisione, in dieci anni — anzi si deve dire in soli cinque anni, dalla Conferenza di Londra a questa parte — che non la politica di intesa e di adempimento la quale va sotto il nome del signor Stresemann? In cinque anni il trattato è veramente irriconoscibile. *Quantum mutatus ab illo!...* Nessuno spavento per questo, e nemmeno nessuna meraviglia. E' quello che capita a tutti i trattati di questo mondo che per ragioni della loro fragile natura altro non sono che «pezzi di carta» che pretenderebbero d'incartare il mondo, e ogni sotterraneo movimento della vita deve costar loro necessariamente uno strappo. Versailles ne è pieno da far pena. Guardate: prima di tutto l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Le Alte Parti contraenti, delle quali per un lato una era la Germania, stipulavano quest'associazione, nella quale tutto il trattato culmina, contro il pericolo della guerra, e contemporaneamente convenivano un elenco di membri dai quali la Germania, quall'una cioè delle Alte Parti contraenti, era esclusa. Era il meno che si potesse fare contro un contraente al quale nel medesimo tempo si faceva sottoscrivere una dichiarazione di colpa esclusiva della guerra, che è la base morale di tutto il trattato... Orbene come tutto ciò si può conciliare con l'ulteriore ingresso della Germania nella Società delle Nazioni? Le due cose si elidono a vicenda: l'ingresso della Germania nega e distrugge lo spirito del Trattato... Locarno, che fu la premessa necessaria dell'ingresso della Germania nell'istituto ginevrino, segna così la data ufficiale dell'inizio di quella revisione di fatto del Trattato di Versailles, che è innegabilmente in atto... E ciò — badate — astruzion facendo, anche, da quell'articolo 19 del patto societario circa l'esplicito impegno di revisione dei trattati divenuti col tempo inapplicabili, articolo che, per il solo fatto dell'ingresso della Germania nell'istituto, è entrato automaticamente, per necessità di cose, in azione senza che alcuno se ne sia accorto... Ne volete di più? L'ingresso della Germania nella Commissione dei Mandati coloniali. Come si concilia quest'altro ingresso con quella dichiarazione d'incapacità coloniale consacrata nel trattato? La Commissione è una specie di tribunale competente dell'azione mandataria coloniale: orbene, si può essere giudici a un tempo «competente» e moralmente «incapace»?... Questi sono strappi grossi, fondamentali, virtualmente totali del trattato. Essi instaurano quella assoluta e completa parità morale che è la premessa necessaria di quell'altra parità — negatrice precisa e diretta anch'essa del trattato — che è la parità materiale, e che dopo il riconoscimento della prima diventa una conseguenza non solo possibile, ma necessaria e alla quale non ci si potrà più da quell'istante sottrarre. Gli alleati non vi si sono più sottratti infatti. Ogni trattato particolare di arbitrato che la Germania concluda con una Nazione qualunque — e ne ha già una rete — si risolve anch'esso implicitamente in niente altro che in un nuovo strappo a Versailles. Parità *oblige*... Conseguenza prima è stata l'abolizione delle Commissioni di controllo. Ottenuta che sia ora, dopo il pieno regolamento finanziario, la liberazione dei territori, dove troverà più la Francia gli appigli giuridici e morali per altri eventuali desiderati controlli oltre i termini previsti?... Dopo le liberazioni verranno poi le libertà; e anche su questa via, che può avere prospettive e sbocchi della più imprevedibile e capitale importanza, questi anni non sono passati senza un passo e una conquista: la ottenuta libertà di costruzione aviatoria, e l'immenso sviluppo dell'aviazione civile raggiunto in un baleno, ne è una prova...

C'è dunque forse assai più di quanto basta per poter concludere che, al fine della tanto desiderata e conclamata «revisione» e restaurazione della piena ed intera sovranità e parità tedesca, siano assai più giovati gli anni di paziente e virile politica di «adempimento» stresemanniana e socialdemocratica, che non possano giovare mai gli anni *ancor non nati* de' taumaturgici avventi che il demagogismo tedesconazionale non si stanca di promettere tutti i giorni alle plebi tedesche affamate di giustizia internazionale.

Questa politica pratica di revisione stresemanniana è per definizione ed è stata di fatto «socialdemocratica» anche quando il signor Stresemann lo ha fatta, per non breve periodo, in coalizione e corresponsabilità governativa coi tedesco-nazionali, perchè egli la ha fatta in quei casi contro i tedesco-nazionali stessi, e malgrado le difficoltà interne ed esterne da essi create, e appoggiandosi sui voti parlamentari e quasi sulla ideale continuità di governo assicuratagli dalla socialdemocrazia. E il curioso e significativo, a definire il tipo fisionomico dello Stato che regge la Germania post-versagliesca e l'indole e il carattere degli avvenimenti e rivolgimenti interni che si produssero al critico svolto di dieci anni or sono, è questo: che sono cioè quelli che negano la rivoluzione, vale a dire i tedesco-nazionali, e che rappresentano essi stessi la continuazione di mentalità e la solidarietà col passato, quelli che parlano di «non adempimento» e che poscia implicitamente rescindono ogni corresponsabilità con la vecchia Germania; mentre invece il partito socialdemocratico di novissimo avvento alle responsabilità del potere, che potrebbe a buon diritto rescindere per la «rivoluzione» intervenuta, ogni corresponsabilità col vecchio regime e respingere da sè ogni riconoscimento e «adempimento», fermamente fa fronte e volonterosamente paga, e anche oggi un'altra volta sottoscrive con la medesima mano... Altro segno e altra prova — se mai ne occorressero — di quanto già altra volta abbiamo affermato: della sostanziale identità cioè e immutata natura di regime socialdemocratico tedesco, a base di «assicurazioni sociali», già dall'epoca guglielmina a questa parte, malgrado la fragile scoria monarchico-feudale improvvisamente crollata. La «dolce» rivoluzione di dieci anni fa non è stata che una «continuazione» dopo il frastuono di questa caduta. Politicamente, essa non è stata altro che il passaggio ufficiale, dopo tanti anni di noviziato, del partito socialdemocratico a partito di governo e partito medio: passaggio contrassegnato infatti, proprio in quei giorni, dalla geminazione e dal distacco dal suo seno della cellula comunista, oggi talmente ingrandita. E la lotta è, oggi, unicamente tra questi due personaggi...

Giuseppe Piazza.

Giornata di lutto in Germania

Berlino, 27 notte.

Nulla ancora si sa o nessuna indiscrezione è fatta circa il contenuto del manifesto o dei due manifesti con cui domani, 28 giugno, il Presidente del Reich e il suo Governo si rivolgeranno al popolo tedesco per ricordare alla sua mente e al suo cuore la data tremenda. Tutti gli ambienti politici e giornalistici sono legittimamente tesi in questa aspettativa; ma l'aspettativa mirabolante dei fruiciati della ricorrenza, coloro che con le manifestazioni di domani vorrebbero rivoltare il mondo e interrompere, ahimè, il fatale andare della storia, imprimendole quasi un nuovo corso, cominciano a dichiararsi delusi da certi provvedimenti governativi i quali dimostrano l'attitudine leale che il Governo del Reich accenna evidentemente a prendere in questa circostanza, per quanto riguarda le relazioni e le ripercussioni di politica estera che una manifestazione come quella di domani non mancherebbe di avere.

Gli ambienti e i giornali di destra sono, infatti, già pieni di dispetto nell'apprendere che il Governo ha fatto sapere che il Presidente del Reich e i membri del Gabinetto si asterranno dal prendere parte a qualunque manifestazione organizzata da organizzazioni e da associazioni private, a cui erano stati invitati. Il Governo così, per quanto riguarda per esempio Berlino, non interverrà nè alla grande manifestazione organizzata per domani dalle Leghe del lavoro al Reichstag, nè alla grande manifestazione che gli Elmi di acciaio terranno allo Stadio e che costituiranno le due estreme colorazioni delle manifestazioni berlinesi di domani.

Inoltre il Governo del Reich ha, conseguentemente, proibito a tutte le autorità e a tutti i suoi impiegati di prendere anche essi parte a qualsiasi manifestazione. E ha diramato ai Governi dei Paesi istruzioni di seguire il suo esempio e di ordinare altrettanto.

Nessuna manifestazione all'Università

La proibizione che fa più rumore è quella inflitta anche all'Università di Berlino, la quale già aveva indetto una solenne cerimonia che ha dovuto disdire. L'Università di Berlino aveva annunziato per domani una grande cerimonia alla quale aveva invitato tutti gli studenti e tutto il corpo accademico. L'oratore prescelto doveva essere lo storico professor Hans Delbruck, uno dei maggiori e più combattivi contraddittori — come è noto — della tesi della colpa tedesca di guerra. Al presidente Braun è stata rivolta la questione se sotto la dicitura «impiegati di Stato» colpiti dalla proibizione, si debbano intendere anche i professori universitari e Braun ha risposto che sì, i professori sono impiegati come gli altri e tutti debbano obbedire. Dopo di che non c'era altro da fare: la manifestazione è stata revocata.

Anche nel Baden il Ministro dell'Istruzione ha fatto altrettanto, proibendo in tutte le scuole qualsiasi manifestazione.

Nel Wurtemberg, invece, nelle scuole la data di domani sarà ricordata nel senso che sarà fatta presente agli allievi la bugia della colpa di guerra e il torto in proposito subito dal popolo tedesco. In Sassonia, almeno fino a questo momento, non si ha notizia di proibizioni analoghe, perchè si apprende che l'Università di Lipsia farà domani, all'inizio delle lezioni, una manifestazione contro il trattato di Versailles, manifestazione la quale si svolgerà anche essa contro la questione della colpa. Il manifesto dell'Università dice tra l'altro che tanto più si deve combattere contro la bugia della colpa di guerra, in quanto che tale bugia serve da mascheratura e da paravento agli Alleati per dare una apparenza morale alle loro egoistiche inaudite richieste.

In qualche modo contraddittoria con questa attitudine proibitiva del Governo è la protesta fatta contro le analoghe proibizioni ordinate dalle autorità interalleate nei territori occupati.

Drammatica seduta notturna alla Camera francese

L'insurrezione contro la ratifica dei debiti verso l'America

La Francia chiederà il rinvio della scadenza degli «stoks»

Parigi, 27, notte.

La questione della ratifica degli accordi sui debiti ha preso oggi una nuova piega. Insorgendo a grande maggioranza contro il proposito di ratificare i debiti, prima che sia stato ratificato da tutti il piano Young, la Camera ha chiesto a Poincaré di fare un nuovo tentativo per restituire la propria libertà di azione, ottenendo dagli Stati Uniti il rinvio al 31 dicembre della scadenza del pagamento di dieci miliardi degli *stoks* americani, fissata, come sapete, al 1.o agosto.

«E' possibile deliberare sul coltello alla gola?»

L'insurrezione è stata provocata dal radicale-nazionale Franklin Bouillon, il quale, in risposta ad una domanda di Poincaré di rinviare alla prima metà di luglio l'inizio della discussione parlamentare sul progetto di ratifica, onde lasciare alle Commissioni il tempo di esaminare la questione con calma, salì alla tribuna per dichiarare tra gli applausi:

«Saranno necessari otto giorni alle Commissioni per discutere. Il dibattito non potrà quindi iniziarsi prima del 9 luglio e non vi sarà il voto prima del giorno 16. Dopo, la discussione comincierà dinanzi al Senato. Noi ci troviamo di fronte ad un problema che domina la vita della Nazione durante 62 anni. Noi siamo presi alla gola dalla scadenza del primo agosto. Ci si chiede di ratificare gli accordi Mellon-Béranger. Se vi è uomo che li abbia combattuti come me è lo stesso Presidente del Consiglio. Vi è sicuramente una maggioranza per dire che non si possono ratificare gli accordi senza che il piano Young sia stato ratificato da noi e dagli altri. Noi non ripeteremo assolutamente l'errore di Versailles; noi vogliamo ratificare per ultimi; non vogliamo che rimanga più neppure l'ombra di un'illusione. Ci si domanda di deliberare col coltello alla gola prima della scadenza del primo agosto. Noi non possiamo. Vi supplico, come ho supplicato Clemenceau, di aiutarci a fare udire la nostra protesta a Washington. Vi prego di aprire sin da domani negoziati coll'America per ottenere che la scadenza del primo agosto venga riportata al 31 dicembre. Ci si rimprovera di non aver ratificato. Noi abbiamo eseguito; è ancora meglio! E' un fare insulto all'America il supporre che essa respingerà questa domanda semplicemente equa e non ci lascierà il tempo di respirare. Voi avete la Francia dietro di voi, signor Presidente del Consiglio. Voglio per un istante supporre che abbiate un rifiuto. Ebbene, ammesso questo rifiuto noi avremo dalla parte nostra la giustizia».

Poincaré

In contrasto alla manifestazione entusiastica fatta dalla Camera all'intervento di Franklin Bouillon, il Presidente del Consiglio non potè sollevare obbiezioni sostanziali e dovette limitarsi a confessare il proprio scetticismo circa l'efficacia del passo richiestogli, passo già compiuto più di una volta senza il minimo successo.

«Mi associerei senza riserve agli applausi che hanno accolto le parole di Franklin Bouillon — ha detto Poincaré — se nella mia qualità di Capo del Governo non fossi tenuto ad una certa riserva. Sarei indegno di essere al posto che occupo, se non avessi già da molto tempo fatto e ripetuto a più riprese tentativi del genere di quelli ora richiesti. Questo mi sono sentito colle spalle al muro della scadenza degli *stoks* ha detto al Governo degli Stati Uniti: «Siate sicuro che gli accordi non saranno ratificati nei termini in cui sono stati redatti e che nessun Governo otterrà dalle Camere una ratifica pura e semplice». Voi sapete che al momento dello scioglimento del Congresso americano noi ci siamo rivolti a Washington per domandare di ritardare la scadenza relativa agli *stoks* e voi sapete perfettamente che questa nostra domanda non è stata accolta. Io accetto di ricominciare ma mancherei alla verità se vi lasciassi sperare un risultato più favorevole di quello che noi abbiamo sin qui ottenuto. Gli accenti stessi delle risposte che abbiamo ricevuto, non mi lasciano speranza. Poco importa! Tenterò di nuovo e lascierò ben volentieri ad altri la cura degli affari...».

— No, no! — interrompono vari deputati.

E Poincaré ripiglia:

«Franklin Bouillon ha una mozione. Non deve che rinviarla alle Commissioni. Se le Commissioni accettano di fare un rapporto, il Governo sceglierà; ma io non aspetterò sino a quel momento. Riprenderò domani le conversazioni con Washington, facendo sapere a mezzo del nostro rappresentante che mi sono trovato dinanzi ad una Camera pressochè unanime. Se il nostro passo dovesse naufragare, non sarà forse sufficiente fare appello alla giustizia del mondo?».

«Non ripetiamo gli errori di Versailles»

Ma il fatalismo rassegnato di Poincaré, il quale ha già avuto troppe occasioni di mettere a prova la buona volontà degli Stati Uniti per non essere totalmente edificato sui risultati che è lecito attendersene, non piacque al focoso dissidente del radicalismo il quale tornò alla carica con più energia di prima, dicendo che il piano Young ha creato un fatto nuovo e che questo fatto nuovo giustifica perfettamente la ripetizione del passo a Washington.

«Non ripetiamo gli errori di Versailles! — gridò l'oratore. — Non restiamo sordi alla voce del Paese. Tutta la Francia sia dietro a voi ed il Parlamento unanime che vi grida: «E' possibile fare deliberare la Francia col coltello alla gola?» e soprattutto dirci anticipatamente di essere disarmati e senza speranza? Siamo sicuri che anche da un nuovo rifiuto qualche cosa di buono per la Francia potrà scaturire!».

Nello scendere dalla tribuna, Franklin Bouillon presentò al Capo del Governo il testo di una mozione formulato nel senso che la Camera «prendendo atto del fatto nuovo costituito dal Piano Young, dà al Governo il mandato di intavolare le trattative necessarie per ottenere dall'America il riporto al 31 dicembre, continuando i pagamenti provvisori fatti da due anni».

Il deputato radico-nazionale avrebbe voluto che la mozione fosse messa ai voti subito. Ma la procedura non permette il saltare la Commissione finanziaria e il Presidente della Camera fece notare questa difficoltà. Malvy, presidente della Commissione in questione si dichiarò pronto a riunire la Commissione senza indugio per permetterle di esaminare la proposta ventilata. Dopo una breve discussione tra chi voleva che la Commissione si riunisse domani e chi voleva che si riunisse stasera, i partigiani della seconda soluzione ebbero vittoria con 470 voti contro 118. La Commissione finanziaria venne dunque convocata unitamente a quella degli esteri per questa sera alle ventuna, mentre la Camera si aggiornava alla venalidue per una seduta notturna.

La mozione approvata

La seduta notturna non ha dato luogo a lunghe discussioni. Senonchè alla mozione presentata da Franklin Bouillon ne venne sostituita, con il consenso di quest'ultimo, un'altra più opportuna, redatta dal deputato Pietri e così concepita:

«Prima di cominciare la discussione relativa alla ratifica dei debiti interalleati e dato il tempo limitato che la separa dalla data della scadenza degli *stoks*, la Camera, desiderosa di procedere ad un esame approfondito dei testi degli accordi di Washington e di Londra e in presenza del nuovo piano degli esperti, prende atto della dichiarazioni del Governo, il quale accetta di aprire nuovi negoziati con gli Stati Uniti allo scopo di riportare ad una data ulteriore la scadenza degli *stoks*».

Favorevolmente contemplata da Paul Boncour, a nome della Commissione degli Esteri, e da Malvy, a nome della Commissione finanziaria, la mozione venne, ad onta degli attacchi di Cachin e di Blum, approvata per alzata di mano, dopo che Poincaré, tra l'attenzione della Camera, confermò che apporterà tutti i suoi sforzi, tutta la sua devozione, tutto il suo patriottismo a fare quello che la Camera desidera. Soltanto i comunisti votarono contro, mentre i socialisti, che Franklin Bouillon aveva scongiurato di votare la mozione si astennero. Dopo di che la seduta venne tolta.

Ci vuol poco per prevedere che il risultato del colpo di scena odierno e del nuovo passo per il rinvio della scadenza del primo agosto avrà esito negativo. Il Governo di Washington non ha esso già a più riprese dichiarato di disinteressarsi totalmente del piano Young e di non riconoscere il menomo rapporto di casualità tra quest'ultimo e i propri crediti sugli Alleati?

Ma non è forse ingiustificato pensare che, nella peggiore delle ipotesi, questa nuova complicazione possa servire al Governo francese per prolungare i lassi di tempo necessari al riesame della procedura della ratifica, in modo da potere dichiararsi costretto a non muoversi da Parigi fino alla fine di luglio, cosa che renderebbe impossibile l'inizio della Conferenza politica prima dell'agosto. Questo rinvio della Conferenza all'agosto toglierebbe una parte del loro peso alle ragioni addotte da MacDonald per chiedere che la Conferenza si tenga a Londra. Se per tutto il mese di luglio il Premier inglese sarà trattenuto colà dalla sessione dei Comuni, Poincaré potrebbe, infatti, obiettargli che dal canto suo egli sarà trattenuto a Parigi dai lavori della Camera e che quindi è meglio rimandare la Conferenza a quando più nessuno dei due Presidenti di Consiglio sarà impedito di lasciare la rispettiva capitale. E' innegabile, del resto, che fino a questo momento nulla è stato fatto per preparare il terreno della Conferenza e che senza una minuziosa preparazione diplomatica è difficile che la nuova riunione di Ministri non finisca in un fiasco.

L'adesione data dal Belgio a MacDonald per la scelta di Londra, come sede della Conferenza minaccia di tagliare l'erba sotto i piedi a tutti i calcoli parigini.

C. P.

Bethlen riafferma alla Camera Alta la politica revisionista dell'Ungheria

Budapest, 27 notte.

Oggi il conte Bethlen ha preso la parola alla Camera Alta discutendosi dei problemi economici, ed ha anche parlato della polemiche ungaro-rumene di questi giorni, provocate dalle dichiarazioni del conte Bethlen stesso nel famoso discorso in cui riaffermò il punto di vista magiaro nei riguardi del Trattato del Trianon. Bethlen, fra applausi calorosi di tutta la Camera disse che quando si tratta di una questione così vitale per l'Ungheria, come la revisione del Trattato di Pace, gli ungheresi sono tutti compatti e che non vi è divisione di partiti fra loro. Il discorso di ieri del Ministro degli Esteri romeno Mironescu prova — ha proseguito Bethlen — quanta poca comprensione vi sia a Bucarest della situazione ungherese. Il movimento revisionista non è nulla affatto insorto dal Governo ungherese, ma scaturisce dal cuore e dall'anima del popolo ungherese. Il Governo ungherese non sarebbe capace di controllare questo movimento, di arginarlo o di scatenarlo. Bethlen ha terminato dicendo che, in ogni modo, nella questione della revisione del Trattato bisognerà sempre lasciare al Governo la parola definitiva.

Stresemann a colloquio con Hindenburg

Berlino, 27, notte.

Il Presidente Hindenburg ha ricevuto il Ministro degli Esteri Stresemann, col quale si è intrattenuto lungamente. Il Ministro ha fatto una dettagliata esposizione della situazione.

La Procedura Penale

L'ultima parte della relazione Rocco

Roma, 27 notte.

Si conosce oggi l'ultima parte dell'ampia ed esauriente relazione che il Ministro Guardasigilli, on. Rocco, fa precedere al progetto preliminare del nuovo Codice di Procedura Penale.

Parlando degli atti preliminari al giudizio, la relazione avverte che la disposizione che concerne i primi atti preliminari al giudizio di Corte di Assise non può avere carattere definitivo fino a che non sia stabilito il nuovo ordinamento giudiziario, al quale il Guardasigilli sta personalmente attendendo.

Le porte chiuse

La questione della costituzione della Corte di Assise — prosegue il Ministro — sulla quale ho già esposto il mio pensiero, sarà decisa, come è naturale, con la legge sul detto ordinamento. Ma è certo che la Giuria popolare scomparirà dalla nostra istituzioni. Al quale proposito è degno di nota il fatto della sempre maggiore avversione che questo aberrante istituto democratico va incontrando anche nei paesi più democratici. In quasi tutti i suoi anni non mancarono in Francia clamorose proteste contro il funzionamento della giuria. Nella repubblica austriaca, in seguito ad una lunga serie di gravi inconvenienti, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 1.o febbraio 1929, facendo propria le proposte di alcuni deputati, incaricò il Ministro della Giustizia di compilare un progetto di legge per la sostituzione della giuria con lo scabinato, riforma già attuata dal 1924 in Germania.

Il nuovo Codice stabilisce che si proceda a porte chiuse non solo quando la pubblicità possa ledere qualche interesse fondamentale dello Stato, o possa nuocere all'ordine pubblico o alla morale, ma altresì allorchè possa eccitare riprovevole curiosità. E ai riguardo la relazione ricorda, a tacere altre proteste collettive, la recentissima, fiera e diffusa reazione spirituale della nostra sana popolazione alla morbosa e scandalosa curiosità che attirò una folla di persone equivoche d'ambo i sessi ad un dibattimento per matricidio, per la sola ragione in particolare della turpitudine dei fatti.

Allo scopo di dare una norma generale in questa materia, completando le disposizioni vigenti, il nuovo Codice dispone che debbano essere dedicate speciali udienze per i dibattimenti in cui vi siano imputati minori di 18 anni, e che tali dibattimenti abbiano luogo a porte chiuse.

Freni all'eloquenza eccessiva

Allo scopo di impedire una intollerabile lungaggine determinata dalla discussione immediata degli incidenti, è stabilito che possa in tale discussione parlare uno solo dei difensori della medesima parte e del medesimo gruppo di parte e che non siano ammesse repliche. E per meglio conseguire lo scopo della legge, il Codice dispone che nessun difensore possa parlare più di 40 minuti, in tale spazio di tempo potendosi esporre tutto quello che è necessario ad un esauriente svolgimento.

Quando alla discussione finale è antistituito stabilito che la P. C. quando chiede il risarcimento dei danni debba determinare anche il loro ammontare, senza di che il giudice non può far luogo alla sua domanda ed essa può riproporre la sua azione in sede civile; ciò allo scopo di impedire l'esercizio della stessa azione civile in sede penale e in sede civile e di definire la moltiplicazione delle liti.

«Io ho — dice il ministro Rocco nella sua relazione — il massimo rispetto per l'eloquenza giudiziaria, ma ritengo che questa non debba aver carattere di sublimazione retorica o di esercitazione teatrale, allo scopo diverso da quello che le sono naturalmente propri.

Viene pertanto stabilito che ciascun difensore della medesima parte e del medesimo gruppo di parti possa parlare in difesa una volta sola. Se l'imputato abbia due difensori possono parlare entrambi, purchè si dividano fra loro la materia della difesa, non essendo serio che l'uno ripeta, ancorchè con forma diversa, le cose già dette dall'altro. E' prescritto inoltre che nessun difensore possa parlare un tempo superiore a tre ore.

Viene anche disposto che nessun discorso possa esser continuato nell'udienza successiva e che nessun difensore, invitato dal magistrato che dirige il dibattimento, possa rifiutarsi di parlare quando manchino due ore alla fine dell'udienza, secondo l'orario normale.

Si è provveduto a circoscrivere la facoltà di replica entro i limiti dal ragionevole. La replica è ammessa per una sola volta, soltanto per il difensore dell'imputato, e se i difensori siano due, uno solo può replicare. Per evitare ogni abuso oratorio nella discussione finale, e per impedire che l'oratore dica cose inutili o fatue o si abbandoni a divagazioni incongruenti, o parli soltanto per il piacere di parlare, il nuovo Codice stabilisce che, ove in tale caso non siano valsi due successivi richiami del presidente o del pretore, questi debba togliere senz'altro la facoltà di parlare a chi ne ha abusato.

E sempre allo stesso scopo, è disposto che, se esaurita l'assunzione delle prove, il dibattimento per qualsiasi causa si prolunga eccessivamente, il presidente o il pretore di ufficio debbo pronunziare ordinanza con cui stabilisce il giorno nel quale la discussione dovrà chiudersi e invitare il P. M. e le altre parti a prendere le opportune disposizioni. Se nel giorno della scadenza del termine la discussione non sia terminata, il presidente o il pretore invita il P. M. ed i difensori a concludere. In caso di rifiuto il giudice pronunzia senz'altro la sentenza determinativa del giudizio.

Il giudizio contumaciale

Importanti modificazioni al diritto vigente il legislatore ha introdotto in materia di giudizio contumaciale. E' stabilito che non sia necessario rinviare il dibattimento quando l'imputato, ancorchè legittimamente impedito, chieda che il dibattimento avvenga in sua assenza e il giudice non ritenga necessaria la sua comparizione personale. In tal caso si procede come se l'imputato fosse presente ed egli è ad ogni effetto rappresentato dal difensore. Un'altra innovazione è che anche nel processo contumaciale sono ammesse la prove a discolpa. L'effetto pienamente devolutivo dell'appello in ogni caso e la possibilità della *reformatio in pejus*, anche quando abbia appellato il solo imputato, costituiscono le principali novità introdotte nell'istituto dell'appello.

Nei casi eccezionali in cui la sentenza può essere incorsa in qualche notevole errore di diritto, vi è la garanzia del ricorso consentito al P. M., la cui iniziativa potrà essere eccitata, occorrendo, anche mediante opportune informazioni dell'interessato.

Allo scopo di agevolare l'altissima funzione regolatrice della Corte di Cassazione, il nuovo Codice dà facoltà al Primo Presidente, quando con il concorso siano prospettate questioni di speciale importanza, di assegnare senz'altro la decisione alle Sezioni unite; e dispone che la Corte di Cassazione debba giudicare preliminarmente, sentito il Pubblico Ministero ma senza intervento dei difensori sulla ammissibilità dei ricorsi, quante volte una causa di inammissibilità sia proposta dal Pubblico Ministero o da altra delle parti, ovvero venga rilevata d'ufficio dal Presidente nell'atto dell'assegnazione e dal relatore nell'esame degli atti.

Esecuzione della pena di morte

Il libro quarto tratta della esecuzione delle sentenze, incominciando dalla esecuzione della sentenza capitale. Ripristinata nel Codice Penale la pena di morte, occorreva provvedere alla sua esecuzione. Il progetto stabilisce che il Pubblico Ministero deve comunicare d'urgenza al Ministro della Giustizia la sentenza di condanna, appena divenuta irrevocabile, perchè il Guardasigilli possa esaminare se vi siano elementi atti a consigliare una proposta di grazia. Se entro 10 giorni da quello in cui fu spedita la detta comunicazione non sia pervenuto ordine di sospensione, il Pubblico Ministero nell'esercizio della sua funzione esecutiva stabilisce il giorno e l'ora della esecuzione e detta i provvedimenti conseguenziali.

Scarse modificazioni sono state introdotte circa il modo di dare esecuzione alla sentenza di condanna a pena detentiva. E' abolita la coidetta remissione della pena. Il querelante può togliere effetto alla querela mediante la remissione della medesima, ma quando la sentenza di condanna sia acquistato autorità di cosa giudicata, per il rispetto che a questa si deve, la volontà privata non deve essere ammessa ad esercitare alcuna influenza sul rapporto punitivo.

Il progetto abolisce altresì i casi di riabilitazione di diritto, strano istituto di origine straniera, che rappresenta una manifestazione di aberrante indulgenza verso i delinquenti; e per la quale oggi possono ottenere la riabilitazione coloro che, scontata la pena, abbiano fatto i tenitori di postriboli, gli usurai, i mendicanti, i bisca-zzieri, ecc.; persone, cioè, la cui condotta non solo è moralmente riprovevole, ma che può anche determinare gravi provvedimenti di Polizia.

Condanne e Stato Civile

Il capo, che riguarda la riabilitazione, termina con una disposizione di alto significato etico e sociale.

Oggi può accadere che il figlio di un condannato sia costretto ad subire, per un concorso o in altra occasione, l'atto di nascita del padre, dal quale risulti che costui meriti per esecuzione della pena capitale, o in carcere; che una figlia debba produrre per le pubblicazioni nuziali, o per altro motivo, l'atto di nascita, dal quale apparisca che ella è nata mentre uno dei genitori (vivo o morto che sia, non importa), si trovava in carcere; fatti sciaguratamente avvenuti, e che non debbono più ripetersi.

Osserva al riguardo il Ministro Rocco nella sua relazione, che le copie, i certificati e gli estratti degli atti dello Stato Civile non devono essere più affittivi dei certificati penali, non devono usurpare una funzione che loro non spetta, e non debbono menzionare le elencate circostanze.

Il progetto dispone poi che vengano iscritti nel casellario anche i decreti relativi all'applicazione, sostituzione o revoca delle misure di Pubblica Sicurezza. E' stata infine introdotta la iscrizione dei provvedimenti amministrativi riguardanti la perdita della cittadinanza, con o senza il sequestro o la confisca dei beni, la revoca della cittadinanza e l'espulsione degli stranieri.

Il Senato prende le vacanze

Il bilancio dei lavori compiuti

Roma, 27 notte.

La seduta è aperta alle ore 15,30 sotto la presidenza di FEDERZONI.

BISCARETTI dà lettura di numerosi disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto e risultano tutti approvati.

Il PRESIDENTE avverte quindi che il Senato, essendo esaurito l'ordine del giorno, sarà riconvocato a domicilio. Tutti i senatori, in piedi, vivamente applaudono, rinnovando le acclamazioni fino al momento in cui il sen. Federzoni abbandona l'aula.

Il Senato, nel primo periodo della nuova legislatura, che si è svolto dal 20 aprile ad oggi, ha tenuto 29 sedute pubbliche, nelle quali, dopo la costituzione della presidenza e delle commissioni permanenti, ha approvato complessivamente 234 disegni di legge, di cui 125 conversioni di decreti legge, e 109 disegni di legge veri e propri. Si è adunato inoltre quattro volte in comitato segreto, ed in tali riunioni ha approvato il proprio bilancio interno per l'esercizio finanziario 1929-30, ed i rendiconti delle spese eseguite nell'esercizio finanziario 1927-28. Ha deliberato il collocamento nelle sale del Senato di un busto ad Enrico Pessina, ed ha discusso del coordinamento dei suoi uffici e servizi interni, istituendo a tal fine la carica di Segretario generale.

Nel predetto periodo di lavori, hanno avuto luogo altresì 6 riunioni degli uffici per l'esame di 209 disegni di legge, per i quali gli uffici centrali si sono regolarmente costituiti ed hanno presentato le rispettive relazioni. La Commissione di finanza ha tenuto 11 riunioni, esaminando 21 disegni di legge. Infine sono stati rinviati 5 progetti all'esame di commissioni speciali.

Oltre alla discussione ed approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è stato compiuto dal Senato l'esame di tutti i bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1929-30, sui quali hanno parlato 61 oratori. Sono stati oggetto di particolare, ampliss ima discussione i disegni di legge riguardanti gli accordi fra l'Italia e la Santa Sede, ed i provvedimenti connessi a tale discussione. Hanno parlato complessivamente 31 oratori. In questo periodo di lavori, il Senato ha provveduto alla convalidazione dei 132 nuovi senatori, che erano stati nominati dal 22 dicembre ad oggi.

Il ministro Martelli insedia il Consiglio della Banca del Lavoro

Roma, 27 notte.

Stamane ha avuto luogo alla presenza del Ministro Martelli l'insediamento del nuovo Consiglio della Banca Nazionale del Lavoro.

Prima dell'insediamento ha parlato il presidente della Banca senatore Scalori. Accennato all'attività svolta e ai vasti compiti che la Banca è chiamata ad assolvere, il presidente ha così concluso:

« Vi diamo assicurazione che terremo sempre presente la natura dell'impresa cui saranno destinati i finanziamenti e il mantenerne rigorosamente alle Aziende di semplice speculazione, non diretta a cooperare allo sviluppo di una sana economia ».

Il ministro Martelli ha pronunciato quindi il discorso seguente:

« Sono veramente lieto, come Ministro dell'Economia Nazionale, di inaugurare il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro che inizia, in virtù del recente ordinamento un nuovo e fecondo periodo di attività.

« La Banca, per l'art. 2 del decreto 18 marzo 1929, ha la funzione di aiutare e promuovere lo sviluppo delle forze economiche della Nazione, con particolare riguardo ai principii sanciti dalla Carta del Lavoro.

« E' la prima volta che nello statuto di una Banca si fa così preciso riferimento alla Carta del Lavoro, stabilendo come obbligo per l'indirizzo del Credito, la più stretta connessione con l'ordinamento corporativo, cardine dello Stato fascista. Questa fisionomia così tipicamente fascista, caratterizza in modo particolare la vostra istituzione destinata ad assumere un ruolo sempre più notevole nella economia del Paese. Un patrimonio di lire 102 milioni, 64 milioni di capitale della Sezione fondiaria, quasi 300 milioni di depositi, formano un poderoso complesso finanziario posto ai servizi della nostra economia con direttive ispirate al pubblico interesse.

« Aggiungo che l'attività della Banca è sempre in continuo incremento, cosa tanto più notevole in quanto è stata preceduta da una molto laboriosa e severa opera di liquidazione, di ricostruzione e di trasformazione. Il vecchio Istituto nazionale di credito per la cooperazione, tipico albero delle vecchie concezioni statistiche, è definitivamente morto. Giusto vanto della vostra Amministrazione e del vostro direttore generale che, insieme, hanno saputo, seguendo le rigide direttive del Capo del Governo, segnare così un nuovo brillante risultato della restaurazione dei valori economici del Paese.

« Come Ministro dell'Economia nazionale, cui incombe il compito della vigilanza sulla Banca, segno con ogni simpatia la sua molteplice attività, che si estende in quasi tutti i campi della produzione e in alcuni ha veramente assunto, per mole di operazioni, per agilità di procedura, per relativa mitezza di condizioni, carattere permanente. Motivo di particolare compiacimento è per me constatare la mirabile opera svolta nel campo del credito agrario e fondiario. Per il credito agrario è da notare che il concorso affluito in tutta Italia alle operazioni di anticipazioni sul grano e il grande frazionamento nella distribuzione del credito, dimostra come l'opera della Banca, a fianco di quella degli Istituti regionali, abbia beneficamente giovato alla economia agricola dei piccoli lavoratori. Degna di speciale rilievo è l'opera svolta dalla Sezione fondiaria della Banca, che ha stipulato una ingente massa di mutui per oltre 250 milioni di lire.

« Torna qui opportuna l'occasione — già che siamo in tema di distribuzione del credito a favore della produzione nazionale — ricordare che il Governo ha presentato un apposito disegno di legge per il credito minerario di cui non può sfuggire l'importanza quando si tenga conto che la valorizzazione delle energie del sottosuolo è problema vitale per il Paese.

« A nome del Governo devo esprimere particolare raccomandazione perchè non si defletta dal cammino iniziato e nell'impiego delle disponibilità venga tenuto sempre presente lo scopo sociale della Banca e quello che sono le più vitali esigenze del Paese. Si continui a tenere presente l'agricoltura nelle sue svariatissime manifestazioni, dalle grandi opere di bonifica all'esercizio e miglioramento, si prosegua nell'aiutare come si è fatto finora le industrie meritevoli e le sane forme di cooperazione, si aiutino, approfittando dei naturali coordinamenti con gli Istituti corporativi, le iniziative economiche dei piccoli produttori, dalle organizzazioni dei pastori alla piccola industria e all'artigianato e si intensifichi ed estenda la provvidenziale opera di finanziamento, finanziario delle istituzioni mutualistiche ed assistenziali ».

Il Consiglio ha infine deciso di inviare un telegramma di omaggio e devozione al Capo del Governo.

Abbonamenti Speciali

con decorrenza dal 1° Luglio

ITALIA E COLONIE

		1° Luglio al 30 Sett.	1° Luglio al 31 Dicemb.
ORDINARI			
La Stampa (6 num. settim.)	L.	17,—	33,—
La Stampa (sol. ed. del lun.)	»	10,50	33,—
Il Passo Sportivo (trisettimanale)	»	8,50	17,—
CUMULATIVI			
La Stampa (6 num. settim.) / Il Passo Sportivo (trisettimanale)	L.	24,—	48,50
Il Passo Sportivo (trisettimanale) / La Stampa (sol. ed. del lun.)	»	26,50	53,50

ESTERO

		1° Luglio al 30 Sett.	1° Luglio al 31 Dicemb.
ORDINARI			
La Stampa (6 num. settim.)	L.	39,—	76,—
La Stampa (sol. ed. del lun.)	»	45,—	86,50
Il Passo Sportivo (trisettimanale)	»	18,50	37,—
CUMULATIVI			
La Stampa (6 num. settim.) / Il Passo Sportivo (trisettimanale)	L.	58,—	111,50
La Stampa (sol. ed. del lun.) / Il Passo Sportivo (trisettimanale)	»	62,—	124,—

* Ai prezzi sopraindicati sono aggiunti per l'abbonamento di ciascun giornale sped. in per tasse di quietanza e tasse quando i singoli importi sono inferiori alle lire 100, e cent. 70 quando sono superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che intendono abbonarsi a mezzo vaglia di non dimenticare di aggiungere tali cifre di tasse.

VATICANO

Il nuovo Arcivescovo di Milano

Città del Vaticano, 27 notte.

Il Papa aveva deciso di non convocare se non nel prossimo autunno il Concistoro, e di questo suo divisamento erano stati resi edotti il Cardinale Gasparri e i pochi alti dignitari della Corte Pontificia. Ora, però, si apprende che Pio XI desidera dare all'Arcidiocesi di Milano e al Padre Ildefonso Schuster, abate di San Paolo, a Roma, nominato Arcivescovo della Metropoli Lombarda, un segno di speciale benevolenza e di altissima considerazione, ed è tornato, almeno in parte, sulla sua decisione, nel senso che egli ha indetto per il prossimo luglio un Concistoro. Questo sarà tuttavia limitato, a quanto si assicura, alla sola elevazione alla porpora dell'abate Schuster, restando ferma il proposito del Papa di procedere al grande Concistoro, da tempo annunziato, solo nel prossimo ottobre. La data fissata per il Concistoro del luglio, sono: il 15 per quello segreto, e il 16 per quello pubblico.

L'abate Schuster sarà pertanto nominato Cardinale prima della sua consacrazione a Vescovo, che avverrà immediatamente dopo e precisamente il giorno 21 luglio, per mano dello stesso Pontefice, che celebrerà la cerimonia in forma molto solenne, nella Cappella Sistina.

Il Padre Ildefonso Schuster è una figura di primo piano nella gerarchia ecclesiastica, per la sua grande cultura, la sua pietà e il suo zelo apostolico. E' una gloria dell'Ordine Benedettino, che in lui vede il futuro successore del Cardinale Gasquet. Il Padre Schuster, malgrado l'apparenza esotica del suo nome, è nato a Roma il 18 gennaio 1880. Egli possiede una competenza rara nelle discipline archeologiche, liturgiche e patristiche. Una sua opera sui Sacramenti, tradotta in più lingue, fa testo in molti Seminari. Fu visitatore apostolico in molti Seminari d'Italia, e in Lombardia fu uno degli elementi decisivi per la fondazione del Seminario di Venegono, che sta tanto a cuore al Papa, il quale vuole farne un « Seminario modello ». Egli appare dotato di semplicità Francescana e di finezza Benedettina. Studioso e asceta, il Padre Schuster è un apostolo nell'azione pastorale.

Oggi Pio XI ha ricevuto, per la presentazione delle lettere credenziali, il primo e nuovo Ministro che lo Stato libero di Irlanda ha stabilito presso la Santa Sede. Il Ministro, avv. Carlo Bewiny, è giunto in Vaticano poco prima di mezzogiorno. Il ricevimento si è svolto secondo il protocollo stabilito per i Ministri plenipotenziari, protocollo che differenzia da quello per gli Ambasciatori, ed è meno solenne. L'avv. Bewiay è stato accompagnato nella sala del Tronetto, dove si trovava il Pontefice con i membri della Corte, il Ministro; fatte le tre genuflessioni prescritte, ha presentato le lettere credenziali al Papa, accompagnandole con elevate parole, e compiacendosi del gradito incarico ricevuto. Pio XI ha risposto, ringraziando e dicendo di vedere con piacere anche il rappresentante della cattolica Irlanda presso la Santa Sede, aggiungendo che quello che lo stesso Ministro aveva detto intorno alla sua cara Irlanda, non meno cara al Papa, non era che una minima parte di quello che il nome di Irlanda da solo richiama alle spirito.

Lasciato l'appartamento pontificio, il Ministro discendeva ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato, Gasparri, accompagnato da Mons. Nardone, e da un cavaliere di spada e cappa, e scortato da guardie svizzere.

Terminato il colloquio, a sesso nella Basilica Vaticana, ricevuto da due canonici e da un cerimoniere.

Il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio proveniente da Costantinopoli, con a capo il Delegato apostolico Mons. Rotta. I pellegrini appartengono a nove nazionalità diverse, e il Papa ha colto l'occasione da ciò per pronunziare un discorso in francese, in cui ha svolto il concetto che la formazione del pellegrinaggio stava a testimoniare una volta ancora la paternità universale del Pontefice.

I PROCESSI

La figura di Angelo Andreis nell'arringa dell'avv. La Perna

(Tribunale Penale di Torino)

Ieri mattina ha parlato in difesa di Angelo Andreis l'avv. Adolfo La Perna. L'aula era gremita e l'oratore ha iniziato, tra l'attenzione di tutti, facendo una finissima disamina della situazione che caratterizzava la banca Andreis. Con quella sua oratoria caratteristica — taglientе e spietata talvolta, pacata e idillicamente serena tal altra, vivida e scintillante sempre — l'avv. La Perna ha messo in evidenza i mali che affliggevano il disgraziato istituto bancario e la parte che Angelo Andreis aveva nella gestione della banca. Angelo Andreis non era che un impiegato della banca e tutte le imputazioni che sono state elevate contro di lui mancano obbiettivamente di fondamento. Egli è mondo di colpa. Ma tra la banda di malandrini che roteavano attorno alla banca Andreis — soggiunge l'avv. La Perna — anche la figura di Gian Luigi, del principale imputato, appare la meno colpevole. Tutti hanno rubato nella banca, fuorchè lui. L'imputazione di bancarotta fraudolenta per valore ingentissimo che gli è stata elevata cade dinanzi a poche considerazioni. Basta tener conto di tutto quanto è stato trafugato alla banca Andreis dai vari Dentes e della minore valutazione che hanno avuto, dopo il fallimento, gli stabili di proprietà della banca e gli immobilizzi da essa effettuati nel corso di un decennio, per trarre questa logica deduzione, le distrazioni di attività operate da Gian Luigi Andreis si limitano a quelle poche migliaia di lire che egli prelevò dalla cassa il giorno in cui si allontanò da Torino per fuggire ad Oslo.

L'accusa di complicità in bancarotta fraudolenta mossa ad Angelo Andreis è basata su questa data di fatto: Angelo Andreis raccolse 100 mila lire presso la filiale e le consegnò al barone Bianco quando già la banca era in stato di cessazione dei pagamenti. Ma l'accusa in rapporto a questo fatto — afferma l'oratore — è enormemente infondata. Bianco aveva la procura generale: egli era l'effettivo gerente dell'istituto dopo l'allontanamento di Gian Luigi Andreis. Nel consegnargli le somme, Angelo Andreis obbediva agli ordini impartiti da Gian Luigi. Non complicità, quindi, in distrazione di attivo da parte di Angelo Andreis, ma ossequio agli ordini ed alle disposizioni di colui che era il suo principale e non già il suo socio.

E l'avv. La Perna passa a confutare le argomentazioni portate dalla pubblica e privata accusa per sostenere la responsabilità di Angelo anche in ordine alla falsificazione di effetti cambiari. Si è voluto accollare questa imputazione ad Angelo Andreis unicamente perchè si è rinvenuta una cambiale che aveva la sua firma di girata, e la falsa firma della sua consorte. Ma è la falsificazione della firma dell'endossante sia stata eseguita da Angelo Andreis è inverosimile. E' logica ed esatta invece la versione che di questo episodio ha dato Angelo Andreis. Egli fu invitato ad apporre le firme di girata quando la cambiale era ancora in bianco, non non risultata. La firma apocrifa della sua consorte fu apposta dopo, da altri. La prova dell'onestà e della sincerità di Angelo l'onestà e della sincerità riposa su un insieme di circostanze che devono avere il loro peso in questo consesso. Ancora poco prima del crollo, egli indusse i suoi famigliari a versare nella banca tutto il loro patrimonio: circa due milioni. E allora perchè ricorrere alle falsificazioni di effetti cambiari? D'altra parte la moglie ti cambiari? D'altro parte la moglie di Angelo, che tanto ha sacrificato per la salvezza del marito, se avesse pensato che la sua dichiarazione circa il carattere apocrifo della firma potevano essere pregiudizievoli per lui, avrebbe affermato — come è umano — che la firma era sua, era autentica, salvando così al marito la grave imputazione di falso. Ma poichè Angelo era innocente, la moglie affermò ben recisamente, la moglie affermò ben recisamente, la verità e si costituì all'inizio del dibattimento. — Il mio vecchio amico Poddighe, il cinghiale della Sardegna, come si ama scherzosamente chiamarlo, conte si ama scherzosamente chiamarlo, dice l'oratore — non ha avuto il coraggio di costituirsi in carcere. Angelo invece valle affrontare la giustizia del suo paese, cosciente com'è della sua completa innocenza. Sono lo che andai a prenderlo quella mattina in quella villa ormai desolata e spogliata dei mobili che vengono venduti per pagare le imposte e per dare da mangiare ai detenuti.

— Sono io — continua l'avv. La Perna con tono compassato — che ho portato l'imputato dinanzi a voi, o giudici terribili della settima sezione. Quella mattina in cui Angelo Andreis doveva tendere i polsi alle manette dei carabinieri, ho assistito al distacco di lui dalla moglie e dalle sorelle. Distacco pietoso, penoso! Nel giardino della villa c'era anche la bimba, la piccola creatura di Angelo Andreis. La piccina giocava inconsciamente, con non so quale balocco. Non sapeva dell'angoscia dell'ora. La cognata di Angelo Andreis volle trattenerla ai suoi balocchi e portarla a salutare il papà. Ebbene, o giudici, in quel momento io sono stato incerto se spingere di nuovo quest'uomo nella sua casa o portarlo con me, per fargli varcare la soglia della prigione.

— Ma il distacco avvenne. Non c'era stato tremito di pianto nella voce della piccina. Di che cosa si doveva dunque temere? Eccoci ora qui e giudici — conchiude l'avv. La Perna — ad attendere la vostra giustizia che, credo e confido, sarà illuminata e precisa come noi la pensiamo...

Un vasto mormorio di approvazione, di consenso, accoglie l'ispirata chiusa dell'arringa dell'avv. La Perna. Così il concatenarsi tutti i patroni ed il P. M. E l'udienza è rimessa ad oggi per l'arringa dell'avv. Farinelli in difesa di G. L. Andreis e per la sentenza.

Il dissesto del Piccolo Credito nella requisitoria del curatore Rag. Zunino

(Tribunale Penale di Torino).

L'udienza antimeridiana di ieri si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato Cavalli Angelo, che fu per circa 15 giorni amministratore delegato della Banca di Piccolo Credito, nel 1926, nei mesi immediatamente antecedenti la dichiarazione di fallimento. Il Cavalli, a riguardo della elevategli imputazione di bancarotta semplice, dichiara di non essersi mai occupato di contabilità, e nega di aver giocato ed autorizzato operazioni di Borsa e la vendita di Titoli. L'imputato spiega poi che, data la situazione della Banca, la nuova Amministrazione si dimise tosto, e lui ne seguì le sorti.

Azioni in aumento

Quindi il Presidente contesta a Cavalli le due appropriazioni indebite, che egli avrebbe compiuto a danno della Banca: una di 52 e l'altra di 040 mila lire. L'imputato dà le seguenti spiegazioni:

— La prima operazione di lire 52.972 altro non è che la sistemazione di una mia pendenza in Rumania: una anticipazione su Titoli. La Marmorosh Bank di Bukarest ha in deposito due mila Azioni al portatore della Società Anonima Petrol-Lalina, di nominali 500 caduna, contro un debito di circa 50 mila lire. L'operazione è stata rilevata dal Piccolo Credito, che è effettivamente scoperto di 50 mila lire; ma la garanzia è reale. — Anzi — dice il Cavalli — essa è migliorata con l'aumentato valore dei Titoli depositati.

L'imputato protesta vivacemente per l'altra imputazione. Si dice che egli si sia appropriato di denaro avuto dalla Federazione Fascista per versarlo alla Banca. La situazione è ben diversa. Si tratta di una operazione normalissima, chiara, convincente, dalla quale esula l'ombra del dolo.

E si passa all'interrogatorio dell'ex sindaco Germano Eligio. Costui disse in istruttoria che nel giugno al fallimento con gli occhi bendati. Il Presidente gli fa notare che il sistema è vecchio ed ingenuo. L'imputato insiste nel suo sistema di difesa.

Pres.: — Lei sapeva però che i bilanci erano falsi?

— Ero persuaso — risponde Germano — che la Banca si sarebbe messa a posto. Saraino mi dava a questo proposito delle continue assicurazioni.

Il senso delle proporzioni

Germano aggiunge di aver sempre ignorato che si giocasse in borsa, di non aver mai avuto la sensazione che la Banca facesse delle sovvenzioni sproporzionate.

Pres. (ironico all'imputato): — Già forse lei non aveva il senso delle proporzioni, lei che si faceva sovvenzionare con 400 mila lire da una banca in dissesto.

A questo punto l'imputato, che è un individuo dall'aspetto bonario, traccia la storia della sua azienda, una vasta e vivace che era stata valutata un milione. Per questa valutazione e la sua validità della Casa, il Saraino non ebbe difficoltà a concedere il fido. Si trattava di un vero e proprio conto corrente. Disgraziatamente con la occupazione delle fabbriche —1920 — la vetreria subì danni ingenti. Nell'anno seguente XIII allentò le barriere dei dazi. Tutta la produzione fu deprezzata. Il mercato italiano fu conquistato dalle Ditte tedesche. In un movimento di 5 milioni, la Banca rimase in credito di 400 mila lire. La Vetreria fu posta in liquidazione.

Si sente quindi Spolveretti che fu impiegato alle dipendenze della Banca dal 1923 al 1925 ed al quale si attribuisce l'iniziativa dei giochi in borsa. L'imputato nega. Entrando al Piccolo Credito fu addetto all'Ufficio titoli che cercò di organizzare. Gli fu detto che era un baraccato, che bisognava andare alla buona. Solo in un secondo tempo lo Spolveretti fu addetto all'ufficio borsa.

Presidente: — Non ha mai saputo dunque che si vendevano i titoli?

— Durante il tempo di mia permanenza in quell'ufficio, di titoli non se ne sono venduti.

Il Presidente contesta all'imputato alcune circostanze ammesse in istruttoria.

Dagasso: — Cominciamo a prendere atto che durante la permanenza dell'imputato all'ufficio titoli non sono avvenute irregolarità.

Uno « straccio bagnato »

Ma il Presidente non ammette il dibattimento che sono contenute quelle tali circostanze ammesse dall'imputato.

Imp.: — Mi stupisco di aver potuto dire certe cose: ma quando fui interrogato in carcere, io non ero che uno « straccio bagnato ».

A questo punto prende la parola Reverdini per fare una rivelazione. Effettivamente — dice l'ex-direttore della Banca — un giorno si vendettero, per cambiarli in consolidato, circa tre milioni di titoli. Ma quella operazione era autorizzata da un'alta personalità religiosa. Dire « alta personalità religiosa » vuol dire creare un'aria di mistero ed in banca si chiacchierò e fece anche fuori, creando la convinzione che i titoli si vendessero a milioni e per milioni.

Il Presidente prende atto della spiegazione, ma contesta ancora allo Spolveretti di aver citato in istruttoria, a proposito di vendita di titoli, la frase « qualunque fosse la forma del deposito ».

L'imputato ribadisce su questa spiegazione. Di scienza propria non sapeva e non sa nulla. Riferì le chiacchiere che si facevano in ufficio.

Pres.: — Lei si può mangiare anche il volume, se crede, ma le sue spiegazioni non mi convincono.

Passando ai giochi di borsa, Spolveretti dichiara che egli ha sempre agito per eseguire ordini precisi che gli venivano dati dal direttore Reverdini. Solo in un secondo tempo, egli andava in borsa, ma sempre per dare corso alle prescrizioni che riceveva giorno per giorno. In sostanza, Spolveretti sostiene di essere stato un esecutore materiale di ordini piovutigli dall'alto.

Nel pomeriggio si sente il curatore, dott. rag. Zunino, il quale conferma la sua relazione scritta. A domanda del presidente, il curatore dice che la Banca di Piccolo Credito, pur avendo un capitale sociale di sole 625 mila lire, aveva sovvenzionato la Sacem per oltre 3 milioni. Il ricupero, come è noto, è stato inferiore ad un milione.

Le risorse di Saraino

— Questa società — spiega il dottor Zunino — doveva costituire la salvezza della Banca. Saraino vide nella *Sacem* il mezzo di una apparente sistemazione almeno contabile. Egli si lusingava cioè di poter guadagnare tempo e giungere ad una sistemazione. Non posso ammettere che Saraino credesse che le azioni della *Sacem* fossero effettivamente quadruplicate di valore; che le azioni fossero salite da 100 a 400 lire.

Il teste dice di aver trovato nella contabilità la registrazione di nove mila azioni della *Sacem*, ma non trovò le azioni.

Pres.: — Reverdini dà a questo proposito delle spiegazioni che possono essere verosimili: dice che le azioni non erano ancora in banca, ne lamentò che erano state comperate. Dovevano essere comperate...

— Se furono registrate queste azioni, dovevano già essere state comperate; può darsi però che, pur essendo già comperate, non fossero state ancora materialmente consegnate. Ad ogni modo, mi riservo di accertare la circostanza.

Reverdini: — Perfettamente d'accordo!

Il curatore passa a narrare come avvennero i finanziamenti da parte della fallita banca. Gli è risultato, tra l'altro, che la Società Metlewal, che risultava debitrice di 150 mila, era riuscita ad ottenere una transazione sulla base di sole 3 mila lire.

Pres.: — Registrate e versate?

— Operazione condotta perfettamente a termine!

Il dottor Zunino cita altri fatti, edificanti. Alla vedova di Pio Marcelli anche dopo che gli amministratori ebbero preso conoscenza della situazione disastrosa della debitrice, fu concessa una sistemazione che fece salire la cifra da 100 mila lire al milione. La Banca perdette in questa sola operazione circa 600 mila lire.

Alle 18 il processo viene rinviato a martedì, due luglio.

Un giornale e un padrone di casa

Interessante causa a Milano

Milano, 27 notte.

Domani, alla 11.a sezione del nostro Tribunale sarà discussa la causa per diffamazione e ingiuria intentata dal padrone di uno stabile di corso Buenos Aires, signor Goria, contro il giornale « Il Secolo Sera », che in un articolo aveva illustrato i sistemi ancora inusati in atto dal padrone di casa per arrivare al totale cambiamento degli inquilini onde, secondo l'articolo, trarne un utile maggiore e ciò contro la direttive emanate anche dall'Associazione proprietari di case.

Il « Secolo Sera » aveva precedentemente sostenuta una vivace campagna contro l'esosità di certi padroni di casa e per questo il dibattimento di domani è vivamente atteso. Chiamati in causa con facoltà di prova sono il direttore del giornale, comm. Gaetano Gorrieri, e l'estensore dell'articolo, comm. Remo Fasani, presidente dei Volontari di guerra (nella casa in questione parecchi sono i combattenti) e dirigente del gruppo fascista « Fabio Filzi ». Il collegio di difesa è composto dagli onorevoli Farinacci e C. M. Maggi, dal senatore Cappa e dall'avv. Orvieto.

L'oltraggio al cognato defunto

Una strana causa per diffamazione

Genova, 27, notte.

Un vivace dibattito ha provocato oggi in Tribunale la discussione di una strana vertenza giudiziaria. Ne era protagonista Anna Pasero vedova Dutto, commerciante, abitante in via Savigliano, 11, nella nostra città. Ella era accusata di diffamazione verso tre persone quali furono i fatti che determinarono il suo rinvio a giudizio. Il 30 novembre scorso il commerciante Giovanni Dutto recavasi a Dovea per affari, mentre attendeva l'arrivo del treno nel bar della stazione, veniva colpito da grave malore e, trasportato d'urgenza all'ospedale, dopo poche ore decedeva. I famigliari avvertiti della fatale disgrazia si recavano immediatamente a Dovea. Il marito seguente la Pasero, cognata del defunto, apprese la notizia e si recava a Dovea. Giunto fu ammessa al cospetto del cadavere, dopo averne osservato la ferita del bianco lenzuolo, gli pose una mano sulla grinta fronte esclamando: « Prima che in seconda nella tomba, il vostro mandante parchè tu hai giurato il falso in una causa civile contro di me! ». La sera dall'ospedale, ripensando i suoi rimproveri, la Pasero fece ritorno a Cuneo, dove raccontò a quanti vollero ascoltarla, l'atto da lei compiuto. La vedova del Dutto, in seguito all'oltraggio fatto alla memoria del marito, si querelò. La Pasero è stata ritenuta colpevole di diffamazione e condannata ad un mese e dieci giorni di reclusione colla condizionale e la non iscrizione.

La truffa all'albergatore e l'alloggio svaligiato

Savona, 27, sera.

E' comparso oggi in Tribunale il pregiudicato Luigi Zennaro fu Giuseppe d'anni 50 da Venezia. Egli era imputato di truffa per 330 lire in danno dell'albergatrice Teresina Barbara, presso cui alloggiava, di truffa in danno di Semeri Giuseppe di Biadene, al quale si era fatto passare per rappresentante di una casa di mobilicia, ed infine in danno dei fratelli Ramella Luigi e Giovanni. Il Tribunale lo ha condannato a mesi sette di reclusione ed a 350 lire di multa.

Sono pure comparsi dinanzi ai giudici certi Pietro Barrucco di Emanuele di anni 41 da Orano e Adelina Desimone di Giuseppe di anni 39 da Scurzolengo, imputati di furto qualificato in danno di Italiano Assunta vedova Acuto, per essersi introdotti mediante chiave falsa nell'abitazione di costei ed avere rubato biancheria per un complessivo valore di lire duemila. Il Tribunale ha condannato la Desimone Adelina ad un anno di reclusione. Ha assolto il Carrega per insufficienza di prove.

Un diffamatore dell'Italia e il suo compare condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 27 notte.

Questa mattina sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale, presieduto dal generale Ciasca, Arnaldo Guerrini, ex-segretario della Federazione provinciale repubblicana di Ravenna, e Egilberto Mazzotti, pure di Ravenna, già iscritto al partito socialista. Essi erano imputati di avere diffuso all'estero notizie false e tendenziose in danno dell'Italia.

Dalla sentenza della commissione istruttoria risulta che sul finire del gennaio 1926 il Mazzotti, imbarcato quale marinaio sul piroscafo Venezia sbarcato ad Ancona, ebbe incarico dal Guerrini, suo conoscente e come lui sovversivo, di impostare, quando fosse giunto in una città straniera, una lettera confezionata in modo e con cautele tali da essere sottratta ad eventuali controlli e perquisizioni e diretta a Jenine Delage, residente a Parigi. Il Mazzotti accettò l'incarico, e sbarcato ad Oranu in Algeria trasse da un gomitolo di filo in cui era stata occultata la lettera; scrisse su un foglio in data 11 febbraio alcune parole per spiegare al destinatario il rilievo con « con vero piacere, sapendo di compiere un dovere, ora ricevuta ». Mandò un saluto al compagno Guido Baldini e spedì la lettera. L'autorità di P. S. in possesso della lettera identificava l'autore e lo speditore e li arrestava.

La lettera contiene notizie false e diffamatorie nei riguardi della vita italiana, e tende ad esporre le condizioni dello Stato italiano come politicamente ed economicamente precarie. Risulto dalle indagini che Jeanne Delage era un nome convenzionale, dietro cui si nascondeva Aurelio Natoli, ex-corrispondente da Parigi della « Voce Repubblicana ».

E' da notare che il Guerrini aveva continuato la sua opera antinazionale, nonostante il Duce lo avesse graziato dallo scontare cinque anni di confino di polizia cui era stato condannato.

Il Guerrini nel suo interrogatorio ha confessato ogni cosa. Il Mazzotti ha dichiarato di essersi prestato perchè, dovendosi imbarcare sul piroscafo « Venus », era stato incaricato dal Guerrini di spedire la lettera, di cui egli ignorava il contenuto, da un porto straniero.

Il P. M. cav. Landolfi ha chiesto la condanna degli imputati a cinque anni di reclusione ciascuno. Dopo la difesa dell'avv. Comandini, il Tribunale ha emesso la sentenza, colla quale ha condannato il Guerrini a quattro anni ed otto mesi di reclusione, ed il Mazzotti a tre anni e quattro mesi della stessa pena, entrambi alle conseguenze di legge.

L'inquinamento delle acque di Pracchia

L'albergatore rinviato a giudizio

Firenze, 27 notte.

Giorni orsono l'ufficio di istruzione del nostro Tribunale rimetteva alla Procura Generale, per il proseguimento della procedura, gli atti della voluminosa istruttoria contro l'albergatore cav. Torello Cappellini di anni 56, imputato di aver inquinato le acque della sorgente « La Fredda » di Pracchia. Il P. G. ha emesso ora la requisitoria nella quale ricostruisce in tutti i più minuti particolari i fatti che portarono alla scoperta dell'inquinamento delle acque eseguito dal Cappellini allo scopo di non diminuire il provento che gli derivava dalla vendita delle acque stesse, poichè non era in grado, sul quantitativo fornito dalla sola sorgente, di provvedere alle commissioni che aveva assunto. In complesso, in seguito all'immissione delle acque inquinate di un pozzo in quelle della « Fredda », si verificarono 106 casi di tifo di cui 16 letali. Il P. G., dopo avere esaminata attentamente le perizie fatte eseguire durante l'istruttoria sostiene che il Cappellini con l'immissione delle acque del pozzo volesse coscientemente una epidemia tifica. Ne deduce perciò la mancanza di dolo nella azione criminosa. Ha però imprudente e negligente, tanto da rasentare il dolo. L'avidità del lucro eccolo dal Cappellini ogni scrupolo. Il P. G. termina la propria requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio del Cappellini per risponderne: 1.o) di avere inquinato e corrotto per imprudenza e negligenza l'acqua potabile della sorgente « La Fredda » con l'immissione di acqua inquinate e sospette di pozzo infetto e avere messo in pericolo la salute delle persone a cui arrivasse ad una epidemia di tifo; 2.o) di avere nelle dette circostanze dato causa alla epidemia tifica sopraddetta che causò la vita a 16 persone e contrasse malattia durata più di venti giorni ad altre 90 persone; 3.o) di frode in commercio continuata per avere fatto ingannare venduta al Comune di Pistoia e ad altri Comuni della Romagna l'acqua della sorgente « La Fredda » mescolata con altre acque.

La condanna di un incendiario

Alessandria, 27 notte.

La notte del 25 dicembre scorso, in Malazzo, il contadino Leone Pagnani, di anni 24, da Milano e residente a Sedriano, appiccava il fuoco alla casa dei fratelli Caratti, recando danni per circa 3000 lire. Il Pagnani, che era stato spinto a compiere l'impresa delittuosa da ragioni di rancore verso i Caratti presso i quali era stato servo di campagna, si costituiva il giorno dopo ai carabinieri di Acqui, confessando la sua colpa. Egli è comparso oggi dinanzi ai giurati alessandrini per rispondere di incendio doloso. Il Presidente comm. Bainesi, in base al verdetto dei giurati, lo condannò a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Difesa avv. Bisio di Acqui.

DA ORA.

Colpito da un cavallo, mentre attendeva ai lavori agricoli, a Sanfre, in circostanze misteriose, Milanesio riportava profonde ferite al capo. E' stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Allo Scuola allievi ufficiali di Artiglieria sono terminati in questi giorni gli esami dati da apposite Commissioni e nella settimana ventura avrà termine il corso d'istruzione iniziatosi nello scorso gennaio. Il nuovo corso per ufficiali di complemento di Artiglieria avrà inizio col prossimo agosto.

Vita finanziaria e commerciale

Borsa di Torino

Torino, 27. — Inizio del mercato molto brillante ed abbastanza animato a prezzi sostenuti. In seguito gli affari si rarefanno notevolmente e per realizzi prevalenti tutta la quota ripiega con chiusura per molti valori inferiore a quella di ieri. Risveglio di attività sulla Viscosa largamente scambiata ed in ripresa sensibile. Migliori i Dani Biscotti.

Titoli quotati ufficialmente fino prossimo:

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50 %	—	—	—	79 30
Id. id. cont.	—	69 60	—	69 90
Consolidato 5 %	—	88 50	88 —	88 —
Id. id. cont.	—	86 50	86 55	86 65
Torino 5 % c.	—	—	—	458 50
S. Paolo 5 % c.	—	436 50	436 —	436 50
F. Veneziа 5 % c.	—	—	—	476 —
Banca Italia c.	—	—	—	1000 —
Banca Comm.	1800	1200 —	1804 —	1801 —
Credito Ital.	800	795 —	795 —	799 50
Banco Roma	—	—	—	110 —
B. Naz. Credito	150	140 50	—	140 50
Cons. Mob.	2075	1900 —	872 —	878 50
Mediterraneo	100	699 —	—	699 —
Meridionali	—	—	—	810 —
Rubattino	—	—	—	804 —
Sabaudo	50	208 —	—	208 —
Cosulich	—	—	—	99 75
N. A. I.	—	—	—	178 —
Italiana Gas	700	980 50	980 —	202 —
Ilva	—	—	—	205 50
Elettricità A. I.	—	—	—	247 —
Sip	1650	164 —	162 50	163 75
Terni	100	402 —	402 —	402 —
Siet	100	132 50	—	132 50
Savigliano	—	—	—	330 —
Nebiolo	—	—	—	227 —
Telefoni	—	—	—	226 —
Off. Meccaniche	—	—	—	92 75
Fiat	6000	530 —	524 50	525 —
Ambata	300	285 —	285 —	284 25
Schiapparelli	1000	95 —	90 —	94 25
Montecatini	900	255 —	—	254 25
Mira Lanza	—	—	—	90 75
Acqua Potabile	—	—	—	540 —
Bastogi	100	478 —	—	478 —
Florio	—	—	—	100 —
Unione	—	—	—	350 —
Valli Lanzo	—	—	—	175 —
Viscosa	6000	60 —	57 —	57 —
Chatillon	1400	237 50	236 75	237 —
Varedo	3450	40 75	40 25	40 50
Bani	—	—	—	626 —
Cementi	—	—	—	96 —
Pubblicità	—	—	—	49 875
Cartiera Ital.	—	—	—	118 —
Cartiere Burgo	100	605 —	—	625 —
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 70
Londra	—	—	—	97 605
New York	—	—	—	19 10

Borse Italiane

TITOLI	Milano	Genova	Roma	Trieste
R. Ital. 3,50 %	79 10	79 15	79 10	79 45
Id. id. cont.	—	—	80 00	—
Consolidato 5 %	89 —	91 925	87 05	87 05
Id. cont.	—	91 925	91 55	—
Venezie 3,50 %	—	71 15	70 85	70 85
BANCARIE				
Banca d'Italia	1990 —	1922 —	1918 —	—
Comm. Italiana	1304 —	1302 —	1302 —	1306 —
Naz. di Credito	563 —	563 —	562 —	564 —
Banco di Roma	119 —	119 —	119 50	119 —
Credito Italiano	793 —	790 —	790 —	793 —
Cred. Marittimo	500 —	500 —	500 —	—

Sentinella di Roma

SAGUNTO, giugno.

Il temporale è cessato: non piove più: nuvole basse rombano allontanandosi verso il mare che rinvia col suo cupo azzurro una muraglia smaltata, verticale, dove si appoggia l'umido orizzonte.

La campagna scintilla di gocciole tremanti e di pigoli ridestati. E' come un immenso giardino arabo o siciliano con filari di aranci e di ulivoti rigati d'argentei canaletti intarsiati nella terra rossa.

Frutta dorate, fiori candidi per chilometri e chilometri tra la barriera brulla della montagna e il mare. Una dolcezza di curve plastiche, una tenerezza di trasparenze che ricordano certe zone del paesaggio greco circondano case campestri violentemente bianche. Il verde scuro e il contorto tronco delle carrube risvegliano lineamenti e contrasti africani. Il cimiterino di un convento che racchiude cespi di rose e cipressi unisce col suo muricciolo candido l'indolenza della Huerta fiorita alle terrose mura della città. Minuscole e polverulente vie tra facciate basse e cisterne: nelle botteghe oscure si lavora per la cantina e per la campagna; si rinsaldano doghe, si martellano le tipiche botticelle di ottone e di sughero, si curva il legno dei leggeri aratri e degli erpici: il bottaio concia le pelli delle capre e le gonfia in otri.

Sarebbe una cittadina qualunque, una borgata, e ricco centro per l'esportazione delle frutta e degli agrumi », se il suo nome non risvegliasse echi di leggendarie battaglie, mentre lo sguardo si appoggia alle colline rocciose che stanno a picco tra la città e il mare. Sulle palate greppo, magri fichi d'India crescono fra le diroccate muraglie e sulle cerne della città antica, quella che riempì del suo sacrificio la storia di secoli si alzano turbini di polvere. Come si dice: Ypres o Arras, si diceva nel mondo latino: Sagunto: si ripetè in prosa e in versi durante millenni: Sagunto.

***

Salgo alle rovine, percorro intorno al piccolo Museo la spianata sarica di pietre, biancheggianti come un cimitero. Non un blocco intatto; vaghe geometrie di fortificazioni sorte in ogni tempo, iberiche e cartaginesi, arabe e cattoliche. Vi sono luoghi dove, di vicenda in vicenda, l'umanità sostituisce tempio a tempio: qui ha rizzato muraglie su muraglie, difese sopra difese. E' un nodo geografico dove gli uomini si incontrano per cozzare. La cortina che si distende ora per mezzo chilometro attorno al nucleo del Castello di San Fernando occupa, pensa'a poco, la linea delle primitive muraglie saguntine.

Dietro questi schemi di pietra il cartaginese vide scintillare la città coi suoi templi policromi e le sue laicità: aveva ventotto anni: era un leoncello nuovo all'agguato ch'esce la prima volta alla caccia e scorge una cerbiatta inerme ritta su un cumulo di roccie.

Per lo stretto di Gibilterra che fu sempre un ponte più che un abisso, tutta la penisola iberica era stata sommersa dal flutto degli eserciti punici. L'uomo che era stato eletto Re e condottiero per acclamazione di soldati guardava da occidente ad oriente: pensava di scrollare le fondamenta del Campidoglio. Combatteva sul suolo iberico contro la capitale lontana. Così si presentò in questa pianura con un esercito di centocinquantamila uomini, armato e deciso. Cominciava la seconda guerra punica e la più corta vittoria su Sagunto. Sei o sette mesi; ambasciatori saguntini che vanno a Roma, ambasciatori romani che vengono a Sagunto e che si recano a Cartagine. E la morsa intorno alla città, sempre più stretta, finchè il nemico si accampa nella città stessa come nel forte di Vaux. Le offerte di pace irrisorie: la resistenza dell'ultima notte sul rogo in cui si fondono le argenterie e i gioielli, in cui si buttano le donne e i bambini precedendo l'ultimo eroismo della stessa Cartagine. La strage e il silenzio della vittoria. Il condottiero dovette sentirsi sicuro: il trampolino per spiccare il volo alla conquista del Mediterraneo era buttato.

Per la prima volta il pericolo africano si affaccia sul mondo: e forse Roma fu salvata dal ritardo di pochi mesi opposto all'avanzata punica; il suo temporeggiare fu un'abile politica piuttosto che un'imbelle inerzia. Dietro quel paravento leggero di parole e di « interventi diplomatici » si organizzava una resistenza inflessibile. Qualcuno dei caparbi Quiriti avrà inventato il motto: che i più duri anni della guerra sono i primi cinque: ma che poi ci si abitua!

***

Il custode del Museo mi raggiunge, mi addita una bassa catena di colline brulle, oltre Sagunto, in faccia al Castello di San Fernando:

— Le Alture di Annibale.

Sono colline animate, colossi dilaganti in linea di fronte, arse, terribili. Tra l'una e l'altra, gole in leggero pendio sembrano create per incanalare eserciti carriaggi ed elefanti. Il vento che s'è alzato è come il respiro del tempo, porta rumori, profumi e ombre di nuvole contro le sconfinate rovine. Tra queste e le Alture di Annibale, la città nuova con le sue cupole verdi e azzurre di *azulejos*, poi un fiumiciattolo asciutto e una pianura adatta per schierarvi e muovervi frombolieri e cavalieri. L'attaccante si annidò di torri rotanti: le trascinò contro le mura. L'assediato non ebbe che i proiettili: inventò una freccia incendiaria. La città andò al sacrificio per amore di Roma, non con la rassegnazione di un'imbelle Ifigenia, ma con una decisa volontà di difesa attendendo che il soccorso dell'alleata giungesse dal mare.

Oggi è liscio ed uguale per tutta la riviera, fino a Valenza, fino alle rocce della Peñiscola, intrise di luce.

Due vele splendono di una bianchezza incandescente: la colonna che segna il bivio dove fu proclamata nel 1872 la restaurazione monarchica di Alfonso XII prolunga un'ombra di meridiana.

Roma è di faccia, invisibile ma presente con la irradiazione del suo potere e del suo fascino. Al di là del mare e degli arcipelaghi è una divina forza che non si spegne: è una luce che avvolge le cose morte, che risolleva attraverso gli spazi le pietre e i pensieri.

Intorno a questa sentinella caduta senza retrocedere il nome romano diffonde l'aureola dell'immortalità.

Attraverso il Mediterraneo invaso dai cartaginesi: Roma-Sagunto, basi di uno stesso arco. Attraverso i millennii Roma-Sagunto binomio glorioso di « padrone e servitore » equiparati dal combattimento sulla barricata.

***

Della seconda Sagunto, fondata e ricostruita con magnificenza dai romani dopo le guerre puniche, rimane la struttura di un Circo agretolato dall'avanzarsi dei giardini e degli orti, e il Teatro. Il Teatro è nella sua costatura completo, le frane e le picconate non l'hanno totalmente sfigurato. Pietre sepolcrali e lapidi, frammenti di cornicioni e di statue restano riuniti qui d'ogni parte; gentili fiori piantati tra l'archeata e la gradinata e coltivati pazientemente dal custode attenuano lo spettacolo di desolazione. L'erba verdeggia folta: ma intorno alla statua del torello iberico è divadata come se il morso di pietra avesse potuto brucarla. E' accosciato sulla ginocchia, pronto forse per essere sacrificato: il fiocco della coda si avvolgola a spira sul dorso. Il muso sbuffante è legato da un cingolo stretto. Anche così, sommariamente scolpito, poco più dell'abbozzo di un blocco, è scrigno un mostro da domare, un animale che rugge. Si pensa di vederlo agranchire le tozze gambe, scrollare il mantello fulvo e precipitarsi dal *toril* nella *plaza*. Scultura iberica e cartaginese? Scultura di derivazione asiatica. Intorno, per chilometri e chilometri, non una creatura viva, non una pietra intatta; soltanto questo idolo o simbolo, immune.

L'ombra di un arco del *proscenium* incurva sulla sua groppa un leggero mantello violaceo ora che il sole tramonta. Sembra che la bestia risponda con un mugghio ripercosso dalle trentatre gradinate e saluti così la falce della luna che punta nel cielo le due corna contro un nemico invisibile.

Il mostro e la Dea: misteriosi richiami nelle solitudini e negli spazi dove il tempo non esiste. Amori d'idoli e di astri.

***

Altre dispersioni e saccheggi, alla caduta dell'Impero romano d'Occidente, rasero al suolo la seconda Sagunto. Smantellate le fortezze, scrollati templi: il teatro le terme il circo divennero cave di pietra rosicchiate da centinaia di picconi per centinaia d'anni. Anche il nome eroico fu cancellato. Arabi e cristiani designavano il luogo dov'era stata un'antica città con un nome generico: *Murviedro, Muri veteres*, « le vecchie mura ». L'ignoranza più buia si abbattè come una pietra sepolcrale su queste terre. Nella storia dell'umanità non rimaneva ormai che l'epigrafe di Livio, sintesi di un'epopea, di una politica e di un fatale destino.

Si ripetevano quelle cinque parole nelle scuole dei ragazzi e nei libri dei grandi, tanta era la potenza e la semplicità della loro espressione. Si incastonano ancora idealmente su la curva erbosa del teatro. Nelle prime tre parole c'è il senso pigro della discussione, del temporeggiamento opportunista. Le ridico a me stesso mentre scendo. E, intanto, una frotta di bambini stupiti di veder questo solitario viandante su le antiche rovine chiama sorridendo: — *Tio! Tio!* — (Letteralmente: « Bel tipo! Tipo ameno! »); e si sparpaglia tra i fichi d'India. A ventate il profumo delle zagare tepido e molle riceo l'odor aspro della polvere e della pietra corrosa.

Ed ecco le ultime due parole di Livio, rapide e profonde come il crollo di una città.

Sulla incandescente petraia composta di lastroni scivolati l'uno sull'altro e per miracolo arrestati, alle porte della città nuova, un contadino vestito di nero, il capo ravvolto in un fazzoletto bruno, e su questo un cappellaccio oscuro, vigila, appoggiato a un bastone, un branco di capre nerissime che brucano tristi erbe tra le crepe della roccia.

Il tramonto muore nella notte. Le Alture di Annibale, già in ombra, dànno l'idea di un'orda che si prepari all'assalto col favor della luna. E le emanazioni dei fiori sempre più forti trasmutano in un giardino lo balzo di pietra dove, dopo tanto fuoco e tanta strage, precipita la rugiada. Rintocchi di campane come stormi d'uccelli bronzei sulla città che brucia di contadini di bottai di ortolani avviati alla Piazza della Cattedrale per la benedizione. Le lampade si accendono, il faro brilla nel cielo di Valenza. Eccomi in una città felice in una città festante sull'orlo d'una campagna fertilissima. Tutto è dimenticato, lontano. Ma le rovine s'incidono cupe contro il mare bronzeo e le parole dello storico latino: « *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur* ».

Raffaele Calzini.

La tomba del Divino Poeta e la zona dantesca

Ravenna, 27 notte.

(r. g.). Il visitatore, italiano o straniero, che in ogni periodo dell'anno viene a Ravenna ad ammirare le meravigliose opere d'arte in essa contenute, quasi sempre inizia il suo giro con un devoto pellegrinaggio alla Tomba di Dante e quasi sempre l'ardore e l'entusiasmo che l'accompagnano e che gli hanno fatto tanto sospirare il giorno fortunato, vengono se non scossi, certamente affievoliti dalla povertà e dalla tristezza del semplice della Tomba del Divino Poeta e dalla inadeguata località che circonda la zona, resa sacra dalle gloriose spoglie. E' questo un problema che fu più volte ribattuto e discusso e che, due anni or sono, ebbe una vasta ripercussione sui maggiori giornali italiani, i quali si trovarono tutti concordi nel rilevare la necessità di una sistemazione dignitosa e definitiva. Varie furono le proposte ma uno solo lo scopo: risolvere finalmente il problema.

Sembrò, in un dato momento, che le cose fossero giunte in buon porto; poi ritornò il silenzio.

Domenica scorsa S. E. Fedele è stato a Ravenna per chiudere il ciclo delle Conferenze Dantesche. L'illustre oratore, nella sua magnifica e densa orazione, ha avuto un accenno vivace alla Zona Dantesca ed alla progettata sistemazione della stessa. Il senatore Fedele ha detto, fra l'altro, della penosa impressione ricevuta visitando, proprio in questi giorni, la Zona dedicata al Poeta.

« Quei ruderi sui quali da tempo si insiste da noi e da altri — scrive opportunamente *La Santa Milizia* — la povertà del Tempio, la disarmonia chiassosa e disadorna e la nessuna dignità della zona, la squallida contiguità dei pascenti, ecc., hanno avuto un'eco profonda e una conferma autorevolissima nelle parole di S. E. Fedele, che ebbe, con passione e con larghezza di vedute, a occuparsi come Ministro della Pubblica Istruzione del problema, quando il Duce pose nettamente e genialmente la necessità di risolverlo. Studi non sono mancati, vari e alcuni degnissimi, e di essi si è occupata e preoccupata con severità di indagine l'Opera di Dante, istituita presso il Comune. E non sono mancate resistenze di diversa natura dettate in gran parte dal formalistico rispetto della storia. Sia di fatto, comunque, che il problema non ha camminato di un passo e mentre da tutti si riconosce, compreso il senatore Ricci, il quale ha pur denunziato la povera struttura del Tempietto, la insufficiente dignità della zona, i rispetti storici o altri motivi consimili hanno impedito finora quella soluzione, che è nella volontà del Duce e nel voto di tutti. Vogliamo credere che il progetto ormai annoso venga risolversato, rimesso in circolazione e fascisticamente attuato, con molto e profondo rispetto della storia, che si venera guardando avanti, e con molto e profondo e verace rispetto per la gloria del Poeta ».

E' certo che se la povertà del Tempietto è troppo evidente, la zona circostante è addirittura in condizioni umilianti. Mentre da un lato il contatto immediato con la pubblica via e col traffico cittadino toglie alla tomba il silenzio ed il rispetto dovutile, dall'altro, a pochi metri dal recinto di Braccioforte, alcuni ritrovi pubblici, con relativi schiamazzi, costituiscono una profanazione continua che indispone il visitatore e rende amara la quotidiana constatazione dei ravennati, gelosi custodi del venerato tesoro.

Noi che per primi denunciammo all'opinione pubblica tale situazione non possiamo che associarci alle vibrate parole pronunciate dal senatore Fedele auspicando con lui una sollecita e definitiva risoluzione del problema.

Le onoranze di Venezia al Sansovino

VENEZIA, giugno.

(P.) Celebra Venezia — e degnamente — in questi giorni — il suo grande Proto dei Procuratori di San Marco, Jacopo Tatti che dal paese dove aveva studiato alla scuola dell'amatissimo maestro Andrea Contucci del Monte Sansovino, fu sempre gloriosamente chiamato il Sansovino, assodisosi compiuti quattrocento anni dalla sua venuta nella luminosa città che aveva allora per Doge quel magnifico Andrea Gritti, capitano intrepido nella guerra contro i collegati di Cambrai, ed insieme umanista profondo e gentile nonchè spirito aperto a tutte le cose belle. Era quello il periodo dello splendore di Venezia che accoglieva, oltre al Sansovino, uomini come il Tiziano, l'Aretino, il Sammicheli e che nel Gritti aveva un animatore di tutte le più nobili iniziative.

Così, mentre l'illuminato uomo dedicavasi a richiamare all'antico decoro l'Università padovana che durante la guerra aveva sospeso le sue scuole, mandandovi i più celebri maestri, rivolgeva anche la propria cura alla disfatta Basilica di San Marco, le cui cupole in rovina da ottant'anni erano miseramente sostenute da puntelli. Il fiorentino architetto aveva già grande rinomanza ed era a Roma conosciuto dal Card. Domenico Grimani, che certamente ebbe a segnalarlo al Doge, il quale lo chiamava a Venezia tra il maggio e l'agosto del 1523, onde ponesse riparo al rovinoso sconcio. Perchè ciò non fosse subito fatto e perchè il Sansovino non si fermasse fin da allora a Venezia, non è dato a sapere. Brevissima fu la sua sosta, allora.

Da Roma a Venezia

Quattro anni dopo, mentre Roma era invasa a sacco da tedeschi e spagnoli, allontanavasi il Sansovino dalla Città Eterna, incerto se doveva recarsi in Francia, dove chiamavalo Francesco I, o pure a Venezia, dove aveva conosciuto le splendore della Repubblica, e quello del suo Doge: si decideva, finalmente, per Venezia ove arrivava il 6 agosto del 1527, fissandovi la propria dimora.

Due anni dopo, morto il celebre mastro Bono, architetto delle Procuratie di Sopra, come a dire capo degli architetti della Repubblica, gli venne dato a successore il Sansovino, che non indugiò a offrir prove della propria valentia onde rendersi degno dell'onore e della fiducia concessigli.

L'opera di questo sommo diventò presto prodigiosa. Egli arigeva le chiese di San Francesco della Vigna, di San Martino, di San Giorgio dei Greci, di San Giuliano, di San Geminiano, cooperando all'erezione di quelle di San Fantino, degli Incurabili, del Santissimo Salvatore, di Santa Maria Mater Domini; costruiva palazzi ed altri ne salvava dalla rovina dimostrando nell'edilizia una competenza che in quel tempo doveva essere straordinaria. Il restauro delle cupole di San Marco gli valse l'ammirazione universale, tanto che gli veniva aumentato di quaranta ducati l'annuo stipendio, che era già meritatamente abbondante.

Andrea Gritti era, del resto, il benemerito delle opere del Sansovino, a cui, per l'entusiasmo di rinnovarsi ed abbellire Venezia, andava offrendo tutte le occasioni di potersi affermare. Il Doge e l'architetto procedevano d'accordo. Tra le due colonne di granito alla piazzetta sorgavano alcune baracche di legno ad uso di botteghe: ed ecco, l'uno e l'altro, convenire che fossero tolte, così che, senza tentennamenti e riguardi, esse scomparivano e quasi per incanto appariva a prospettiva della piazza la libera spaziosità e l'isola di San Giorgio.

L'amicizia di Tiziano e dell'Aretino

L'edificio della Zecca minacciava rovina, la base del campanile di San Marco era nuda e deserta, davanti al palazzo dei Dogi stavano alcune casupole e non confortevoli alberghetie. Ordina il Gritti la erezione di un nuovo edificio per la Zecca, quello di una Loggia sotto il campanile per riunioni di nobili conversatori, di un palazzo altrettanto meraviglioso di fronte al Palazzo Ducale nel quale fossero ordinatamente collocati i libri preziosi lasciati alla Repubblica dal Petrarca e dai Cardinali Bessarione, Leandro e Grimani fino allora accatastati in quella sala del Palazzo Ducale che chiamavasi Squitinio. Con la stessa rapidità con cui il Doge aveva ordinato, si accingeva Sansovino alle opere; ed in breve tempo «senza che la stupenda celerità recasse danno all'eleganza ed alla solidità delle fabbriche » — come si esprime un annalista di Venezia — sorgeva l'edificio contuoso della Zecca con un cortile circondato da venticinque officine per la lavorazione dell'oro, dell'argento e del rame, un luogo di custodia per le conate monete e sale e camere a volta per gli ufficiali; quindi sorgeva la famosa Loggia a marmi di Verona, di Carrara e di Grecia ed infine la Libreria, edificio di cui, dagli antichi tempi fino a Palladio, come questi, poi ebbe a dire, non si era mai veduto l'eguale. Stava questa fabbrica, già presso il compimento, quando in una gelida notte invernale improvvisamente rovinava dalla parte verso il campanile. Il fatto sollevò molto rumore, gli invidiosi denigrarono il grande Sansovino; il quale da un zelante funzionario della Repubblica fu imprigionato. L'Aretino grande amico del Sansovino e che tra i tanti difetti aveva la virtù di coltivare l'amicizia, addoloratissimo dell'accaduto, scriveva a Tiziano, che allora si trovava a Roma, perchè si interessasse alla sorte dell'amico, scriveva ancora alla moglie di Jacopo confortandola e si scagliava contro il Sammicheli ritenendolo il denigratore ed accusatore del Sansovino, placandosi soltanto quando l'architetto veronese gli ebbe a mandare in dono alquanti carpioni. Sansovino, privato dell'impiego e del solido, condannato al risarcimento del danno, fu scarcerato. Ma poi egli riprese l'opera superbamente e vittoriosamente ricuoscendosi, cessato il tumulto delle accuse, che il gelo o la negligenza dei muratori, o le molte cannonate sparate da una nave ancorata in Bacino potevano aver contribuito al crollo in cui non poteva crollare la fama del grande Costruttore. Amico sommo di Sansovino era Tiziano, oltre l'Aretino e come questi con grande cortesia egli riceva, in una casa molto adorna di modelli, quadri e disegni riunendo un cenacolo di gente colta che, attonita, lo ammirava nel vestire e nel parlare in cui era colorito e sapiente accendendosi talvolta fino ad arrivare ad accenni d'ira e subitamente placandosi su altri intervenuta con qualche dolce parola.

Formidabile gaudente

Alle adunate che completamente terminavano con una allegra cena, intervenivano naturalmente Tiziano, l'Aretino ed il più ornato discepolo del Grande, Danese Cataneo, amico del Tasso, architetto, scultore e poeta. Mancavano dunque i tre brillanti e gaudiosi uomini, la stessa vita gioconda, avendo quasi sempre in comune anche la mensa, tanto che essendosi una volta l'Aretino invitato a pranzo da se stesso presso l'ambasciatore del Duca di Mantova, vi conduceva senza altro con sè i tre amici. Costoro, pur non essendo estranei agli amori, un po' secondo l'uso dei tempi, erano pure più virtuosi del depravato amico. Sansovino nonostante mantenesse una conclubita aveva per legittima moglie una Paola donna giovane ed astuta la quale trovandosi un giorno in casa di Tiziano e sentendo questi parlare dello smisurato spendere e spandere dell'Aretino, osservava che non v'era da meravigliarsene se doveva mantenere da loro pari, l'Adria e l'Austria. Il doppio senso si riferiva al nome che l'Aretino aveva dato a due figliole naturali.

Jacopo Sansovino fu certamente un uomo eccezionale anche per la originalità del carattere essendo in pari tempo, formidabile lavoratore e formidabile gaudente, dotato di uno stomaco capace di digerire qualunque cosa ed insieme di vivide pupille che limpidamente videro fino agli ultimi giorni, di memoria ferrea e di straordinaria volontà, tanti che avendo avuto degli attacchi apoplettici si curava da sè rinchiudendosi per due mesi in una camera completamente buia a letto, con pochissimo cibo. Anche vecchissimo, era forte, arzillo ed ardito con le donne. Una sera — aveva ormai 92 anni — si poneva stanco a letto — ed il 22 novembre del 1570, sei anni prima di Tiziano, chiudeva per sempre gli occhi nella casa delle Procuratie Vecchie accanto all'Orologio, casa di cui fin dal 1529 il Senato gli aveva fatto dono.

I funerali, ai quali intervennero i Canonici della Basilica ducale, si celebrarono nella vicina Parrocchiale di San Basso e le spoglie furono nella Chiesa di San Geminiano in Piazza, restando così fino al 2 giugno del 1807 dovendosi la chiesa demolire.

Trasportate nella Chiesa di San Maurizio, di là passarono nel 1929 nell'Oratorio del Seminario Patriarcale. Vi è tuttavia incertezza se esse veramente siano del Sansovino. In ogni modo, ritenute tali, esse vengono oggi solennemente collocate nella Ducale Basilica mentre ridonata all'antico splendore si riapre la Sala della Biblioteca Marciana, il capolavoro del Maestro, che porta il nome glorioso del fiorentino figlio adottivo di quella maravigliosa cinquecentesca Venezia in cui egli signoreggiò.

La traslazione in San Marco

Venezia, 27 notte.

In forma particolarmente solenne domenica 30 giugno si svolgeranno le onoranze al Sansovino.

Le ceneri del glorioso « proto » di S. Marco, rimosse dalla loro sepoltura collocata 129 anni fa nell'Oratorio Patriarcale presso la Salute e consegnate nel febbraio 1925 in custodia al Rettore del Seminario, verranno trasportate nella Basilica di S. Marco per essere inumate nella tomba amorosamente preparata dall'odierno « proto » della Basilica, ing. Luigi Marangoni, al suo antico predecessore.

Nella cappella del Battistero, ai piedi dell'altare entro un loculo ben coperto e sicuramente protetto da ogni infiltrazione di umidità, una massiccia urna monolitica in pietra istriana, quivi deposta, accoglierà la cassetta contenente le ossa del Maestro; all'esterno incastonata entro il mosaico del pavimento, la ricoprirà una lastra di proconneso, su cui sta incisa a caratteri di bronzo la semplice scritta: « Ossa Jacobi Sansovini ».

Qui Jacopo Sansovino riposerà in pace nella raccolta penombra della Basilica e sulla tomba arderà perennemente una lampada, a cura dell'Opera della Basilica, la quale, con atto di memore devozione, stabilì di accogliere nella annuale ricorrenza della morte del Maestro, il 27 di novembre, tutta la maestranza dell'Opera Marciana, intorno al sepolcro ad ascoltare una messa di suffragio.

Il trasporto dell'urna contenente i resti del Sansovino, avrà luogo nel tardo pomeriggio. Un caratteristico corteo di processione veneziana, cui prenderanno parte le Autorità cittadine, il clero, le Corporazioni, le Confraternite e Scuole di Religione, i collegi accademici e gli Istituti d'Arte, si formerà sul piazzale antistante la Basilica della Salute, e svolgendosi su di un apposito ponte costruito all'imboccatura del Canal Grande fra la Riva della Dogana e l'opposta sponda del Giardinetto Reale, dopo aver compiuto il giro della Piazza entrerà in San Marco, dove, avvenuta la cerimonia della assoluzione, l'urna verrà inumata.

Le onoranze coincidono con due memorande ricordanze intimamente collegate al nome ed all'arte del Maestro: il quarto centenario della nomina di Jacopo Sansovino a « proto » della Procuratia di S. Marco, il capolavoro del Maestro che ebbe da assicurare stabilmente alla Serenissima l'operosità del grande Fiorentino, e la riapertura della Sala Sansoviniana della Libreria di S. Marco, il capolavoro del Maestro, ridonata dopo più di un secolo di intervallo, per illuminato atto di munifica liberalità sovrana, all'antico suo splendore d'arte ed al suo originario nobilissimo ufficio di pubblica biblioteca. Atto, questo, di omaggio devoto reso, non solo alla memoria, ma altresì all'opera del Maestro insigne, omaggio che il Governo Nazionale, per iniziativa della Direzione Generale delle Biblioteche, volle rendere particolarmente solenne convocando in tale circostanza a Venezia, nelle giornate del 29-30 giugno, nella riaperta augusta sede della Marciana, le riunioni di chiusura del Congresso Mondiale dei Bibliotecari e degli Amatori del Libro.

In tale ricorrenza, gli architetti e gli ingegneri italiani terranno a Venezia una adunata del loro Sindacato Nazionale partecipando in tal modo alle onoranze che Venezia rende al glorioso artefice di tante opere che l'adornano di imperitura bellezza.

La Mostra bibliografica musicale inaugurata a Bologna

Bologna, 27 notte.

A coronamento del primo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, questa mattina si è inaugurata all'Archiginnasio la Mostra bibliografico musicale. Erano presenti il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e tutte le altre autorità e personalità cittadine. Il vice podestà comm. Carzanti ha portato il saluto della cittadinanza e gli ha risposto il senatore Cipriico a nome del comitato del congresso e di tutti i congressisti. Dopo un discorso del Prof. Fava, i congressisti hanno visitato la mostra che è divisa in sei sale nelle quali sono distribuiti i più interessanti esemplari autografi e manoscritti, dal codice di Nonantola agli spartiti autografi del Rossini.

Il « cappuccio subacqueo » inventato dal Comandante Belloni

Roma, 27 notte.

Un'altra geniale invenzione del comandante Belloni, di cui sono noti i recenti riusciti esperimenti della « vasca » omonima per il salvataggio degli equipaggi dei sommergibili, è il cosidetto « cappuccio subacqueo », che consentirà a tutti di trasformarsi in palombari.

« Si tratta — ha spiegato lo stesso inventore al corrispondente da Spezia della «Tribuna» — di un apparecchio di facile impiego e di costo limitato: un cappuccio che fa da «capanna di aria» con chiusura idraulica (cioè livello d'acqua) alle ascelle, ed una bomboletta di aria a 150 atmosfere, per fornire l'aria della respirazione.

« L'apparecchio è semplicissimo: 4 chilogrammi di peso e 2 litri circa di volume e 500 lire di costo. Niente depuratori chimici, niente ossigeno, solo aria compressa a 150 atmosfere; aria che è facile avere dal compressore di un qualsiasi sommergibile. Si realizza così il respiratore subacqueo di maggiore durata: 30 minuti a fior d'acqua, ossia 3 minuti circa a 100 metri; e con 3 chilogrammi di peso (due bombolette) è possibile rimanere un'ora a fior d'acqua. A riprova della praticità del « cappuccio », che integra le possibilità di uso della « vasca », ideata dallo stesso comandante Belloni, si organizzerà, a scopo dimostrativo, una marcia al fondo, a pochi metri di acqua, di alcuni bagnanti muniti del nuovo apparecchio ».

Il sen. Bastianelli col suo aeroplano da Roma a Sinigaglia

Eseguisce un'operazione e riparte

Sinigaglia, 27 notte.

Verso le ore 11 di ieri, dopo due ore di volo, è giunto proveniente dall'aeroporto del Littorio di Roma, il sen. prof. Raffaele Bastianelli, a bordo di un apparecchio «Tipnola» di sua proprietà, pilotato dalla medaglia d'oro on. Locatelli.

Con manovra brillantissima, l'apparecchio è sceso sulla nostra ridente e ampia spiaggia, fra gli applausi della folla accorsa. Il prof. Bastianelli, dopo avere eseguito una difficile riuscita operazione, è ripartito alla volta di Roma.

La Scuola italiana all'estero

Roma, 27 notte.

Sulla popolazione scolastica italiana all'estero si hanno queste notizie che si riferiscono alle scuole regie e a quelle sussidiate. La prima media ad elementare si trovano in Egitto (Alessandria e Cairo), a Costantinopoli, a Salonicco e a Tunisi, con 1815 allievi frequentanti la scuole media e 13.767 frequentanti le scuole elementari.

Le scuole italiane all'estero sussidiate si trovano in tutte le parti del mondo. In Europa contano complessivamente 20.810 alunni, dei quali 994 in Austria, 453 in Belgio, 975 in Bulgaria, 259 in Cecoslovacchia, 28 in Danimarca, 105 in Finlandia, 9653 in Francia, 788 in Germania, 2157 in Gran Bretagna, 603 in Grecia, 561 nel Lussemburgo, 1040 in Olanda, 1690 in Polonia, 410 in Portogallo, 686 in Rumenia, 526 nel regno Serbo Croato Sloveno, 2090 in Svezia, 2806 in Svizzera, 1172 in Turchia, 1650 in Ungheria.

In Asia la scuola italiana conta 2917 alunni, dei quali 178 a Cipro, 1284 in Palestina, 1435 in Siria, 40 a Giava. In Africa 16.559 alunni, dei quali 83 in Algeria, 8197 in Egitto, 49 in Etiopia, 936 nel Marocco e 3081 in Tunisia.

Nell'America del Nord 31.402 alunni, dei quali 597 nel Canadà, 6352 nel Messico e 23.273 negli Stati Uniti. Nell'America Centrale 2123 alunni, dei quali 570 nella Costarica, 123 nell'isola di Cuba, 20 nel Guatemala, 249 nel Panama, 1170 nel Salvador. Finalmente, nell'America del Sud si contano, 42.227 alunni, dei quali 18.615 in Argentina, 935 in Bolivia, 12.267 nel Brasile, 697 nel Cile, 744 in Columbia, 1783 nell'Equatore, 157 nel Paraguay, 3161 nel Perù, 3912 nell'Uraguay.

Complessivamente dunque gli alunni che hanno frequentato scuole italiane, rette o sussidiate all'estero sono stati quest'anno 128.420.

Questa cifra imponente, e la sua ripartizione per tutte le regioni del mondo, indicano la vastità delle colonie italiane di oltre confine e di oltre Oceano.

Albertini esplora l'isola scoperta

Oslo, 27 notte.

Albertini, continuando la sua marcia, ha esplorato gran parte delle coste orientali della Terra di Nord-Est inoltrandosi con le mute dei cani e con le slitte sul pak fino a raggiungere le isole di Lepi e l'isola recentemente scoperta a cui venne posto il nome di Sucai.

La spedizione ha quindi fatto ritorno, ed ora si dirige verso il versante Nord della Terra di Nord-Est; ma la marcia sembra ostacolata dalle cattive condizioni dei ghiacci.

L'itinerario

Roma, 27 notte.

La marcia di Albertini nella Terra Nord Est è seguita con vivo interesse. La spedizione continua metodicamente il programma prefissosi. Albertini, Bonola, Urbano e Guendoz, sci) sul ghiaccio con una slitta e due mute di cani, hanno raggiunto — com'è noto — l'itinerario scistico, percorrendo tutta la costa settentrionale della Terra Nord-Est, sino al capo Leigh Smith. Ora hanno girato il capo Leigh Smith, presso il quale, come si ricorda, trovavasi la tenda rossa; e hanno proseguito verso sud in direzione di Capo Mohn, esplorando così la costa orientale dell'isola.

Dopo Capo Mohn, Albertini si dirigerà verso la baia Wahlenberg, percorrendo la costa meridionale della Terra Nord-Est. La baia di Wahlenberg si trova nello stretto di Hinlopen, dove la *Heimen-Sucai* sta lottando, esplorando a sua volta le coste dell'isola, che si trovano ad ovest della Terra Nord-Est. Nella baia di Wahlenberg, la pattuglia di quattro sciatori e la baleniera s'incontreranno, e l'esplorazione della Terra del Nord-Est potrà considerarsi compiuta.

L'ultimo comunicato della Presidenza della « Sucai » annunzia che attualmente la pattuglia si trova a 79,25 di latitudine e 26 di longitudine: ossia a poca distanza dal Capo Mohn, che è la punta sud-orientale dell'isola. Le marcie di Albertini si susseguono con notevole rapidità, tanto che la pattuglia, se non incontrerà ostacoli, potrà raggiungere la baia di Wahlenberg in pochi giorni. Terminata l'esplorazione della Terra Nord-Est, l'ingegnere Albertini conta raggiungere l'arcipelago Francesco Giuseppe, dove le probabilità di trovare traccie dell'involucro sono maggiori.

Le crociere mediterranee

Un pranzo sulla « Doria » in onore del Governo egiziano

Alessandria d'Egitto, 27 notte.

Gli ufficiali e gli equipaggi delle navi della squadra italiana continuano ad essere molto festeggiati. L'ammiraglio Monaco di Longano con il suo stato Maggiore, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Governo egiziano ed alla quale hanno preso parte anche le autorità. A bordo della « Doria » l'ammiraglio Monaco ha offerto un pranzo in onore dei membri del Governo egiziano. E' seguito un ricevimento a cui sono intervenute le alte personalità della società alessandrina. L'ammiraglio ha visitato il museo greco-romano, che è diretto dal prof. Breccia e le sale del Fascio e della locale sezione dell'Associazione Combattenti, dove ha pronunziato patriottiche, applaudite parole. A bordo delle navi « Duilio » e « Doria » ha avuto luogo un ricevimento ufficiale in onore della colonia italiana che è intervenuta numerosissima.

Un simpatico episodio si è avuto al passaggio della nave « Avenzino », che reca in Patria i Balilla diretti alle colonie marine e montane. Vi è stato uno scambio di saluti alla voce, mentre le fanfare delle navi intonavano gli inni nazionali, tra la commozione e gli applausi ed i calorosi « alalà » di tutti i presenti.

Brillantissimo è riuscito il trattenimento offerto dall'Associazione Combattenti, nei pittoreschi giardini di Nouhza, ed a cui hanno partecipato gli ufficiali e molta folla elegante. Le danze si sono protratte animatissime fin dopo la mezzanotte. Oggi il Municipio di Alessandria ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Monaco e del suo Stato Maggiore. Nel pomeriggio le navi « Doria » e « Quarto » ed i cacciatorpediniere salpavano per Porto Said.

Alte onorificenze portoghesi agli ufficiali della squadra italiana

Lisbona, 27 notte.

Il Presidente della Repubblica e la signora Carmona hanno offerto nel palazzo della presidenza un banchetto in onore degli ufficiali della squadra navale italiana. Fra gli intervenuti erano tutti i membri del Governo, il Ministro d'Italia Bastianini, gli ammiragli Conz e Cantù, i comandanti delle navi italiane e le principali autorità militari e civili portoghesi. Nell'occasione il Capo dello Stato ha rimesso la Gran Croce dell'ordine di Sao Bento d'Aviz agli ammiragli Conz e Cantù, lo insegne di Grand'ufficiale ai comandanti degli incrociatori e di commendatore ai comandanti dei cacciatorpediniere. Sono state pure conferite la Gran Croce dell'ordine di Aviz all'ammiraglio Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina italiana ed il grande ufficialato dell'ordine stesso all'Addetto navale italiano a Lisbona, Gabetti.

N

NAPOLEONE
IL MEMORIALE DI SANT'ELENA
DI LAS CASES,
compagno d'esilio dell'Imperatore

Prima edizione moderna completa, nuovamente tradotta, accuratamente stampata in rotocalco, con oltre 700 nitidissime illustrazioni e riproduzioni di interessanti documenti storici molti dei quali del tutto inediti. Tutta la vita del Grande Còrso da lui stesso rievocata.

Esce in fascicoli settimanali del costo di
Cent. 70 l'uno
Si trova in vendita in tutte le edicole.
ABBONAMENTO SPECIALE
da oggi al 31 dicembre 1929 (27 fascicoli)
Lire 15
Spedire comm

CRONACA CITTADINA

Nella Federazione Fascista

Il nuovo assetto dei Gruppi rionali - Il Fascismo pinerolese - La Casa Littoria - I cannottieri del Verbano - I Ferrovieri fascisti - Un'offerta di giovanissimi fascisti.

Per questa sera, alle ore 21, sono convocate le più note riunioni di tutti i fascisti di Torino, nelle rispettive sedi dei diciotto Gruppi Rionali. E' ripetuto formale invito a tutti i camerati di intervenire, perchè ogni Fiduciario di Gruppo Rionale farà l'appello dei presenti, nella certezza che un'altra volta sia dimostrato come al Fascismo torinese sono uguale, in qualunque ora, le defezioni, i camerati, in tal modo, prima che dai giornali, conosceranno dalla relazione del Segretario Federale e dal Fiduciario Rionale, che, leggendola, brevemente la commenterà, quale sia per essere la nuova sistemazione dei Gruppi Fascisti cittadini e quale la nuova formazione dei Gruppi Dopolavoristici rionali. La sistemazione, semplificatrice e rafforzatrice, è già stata notificata ai Fiduciari, i quali l'hanno accolta con pieno consenso, collaborando poi con il Segretario Federale alla delimitazione delle varie zone.

***

Ieri, il Segretario Federale ha ispezionati numerosi Gruppi Rionali, recandosi personalmente conto delle varie necessità. Al Gruppo « Giovanni Porcù » fu ricevuto dal Fiduciario ing. Milla e dal camerata Rota; al Gruppo « Aldo Campiglio », dal commissario cav. Chiesa e dai camerati Monti, Campagna e ing. Tedeschi.

Il Commissario Alzona e il camerata Gerrone accolsero il Segretario Federale nella visita fatta al Gruppo « Cesare Odone », ed i camerati Macco e Bell. Biolero in quella fatta al Gruppo « Fabio Filzi ». Al Gruppo « Giuseppe Dresda », il Segretario Federale fu ricevuto dal Fiduciario Novaria e dai camerati Bonpievanni e Bertolone; l'ispezione si chiuse con la visita al Gruppo Rionale « Damiano Chiesa ». Dopo di che il Segretario Federale ricevette il camerata ing. De Amicis, che, in esecuzione delle direttive avute, ha delineato sulla pianta della città di Torino le nuove zone rionali dell'organizzazione fascistica e dopolavoristica.

***

Il gen. Colombini, continuando nel suo lavoro di ispezione nel Pinerolese, ha ieri esposto al Segretario Federale i primi risultati e le prossime mansioni.

***

La Federazione Fascista continua nella sua attività per la Casa Littoria e ieri mattina il Segretario Federale ha fatto un lungo sopralluogo nel Palazzo di San Filippo. E' nominata una commissione di tecnici che dovranno, con opera consultiva, coadiuvare il Segretario Federale, Presidente della Commissione, nell'opera di adattamento del vecchio palazzo a Casa del Fascismo torinese. Il Segretario Federale nominerà prossimamente anche una Commissione finanziaria per la raccolta dei fondi ancora occorrenti e per il controllo sulle spese. La Commissione tecnica ieri nominata è composta dei seguenti signori: camerati Guerrini e Crippa, l'uno gerarca del Sindacato fascista Artisti e l'altro della Federazione Artigiana; Camerati architetto Armando Melis, segretario regionale del Sindacato fascista degli Architetti, ing. Tomaso Folia, presidente del Collegio dei Costruttori, ing. Giovanni De Vecchi dell'Istituto delle Case Popolari ed Economiche, avv. Carlo Majorino e comm. Bossi.

***

Il gen. Scandolara ha accompagnato dal Segretario Federale l'ing. Pietro Erba, podestà di Pallanza e presidente di quella Società di Cannottieri. Il Segretario Federale si è congratulato con il Presidente della benemerita Società che quest'anno, con i suoi valorosi sportivi, tutti appartenenti alla Milizia e provenienti dalle ultime due leve fasciste, ha vinto a Napoli la Coppa d'oro « Mussolini », a Como la Coppa « Sinigaglia », a Salò quella « D'Annunzio » e recentemente a Barcellona ha fatto aggiungerli equipaggi stranieri.

***

Il camerata cav. Ernesto Garrasi ha fatto ieri al Segretario Federale la sua relazione sull'ordinario ordinamento dei Ferrovieri fascisti torinesi che per oltre un migliaio e mezzo sono iscritti al Partito e che in numero di circa tremila aderiscono all'organizzazione sindacale del Regime, avendo attuati lodevoli iniziative nel campo sportivo e pel dopolavoro.

***

Il proposito che tende l'anima del vecchio e glorioso Fascismo torinese verso le sue realtà costruttive è accolto e sentito dalle giovanissime generazioni che i camerati investiti di responsabilità fascistica stanno educando nell'assoluta fedeltà al Duce e nella disciplinata comprensione delle finalità del Regime. Ieri la Piccola Italiana Toria Giuseppina, la Giovane Italiana Bollone, il Balilla Bussone e l'Avanguardista Serafino si sono presentati al Segretario Federale ed a nome dei loro camerati della scuola «Pelaia» hanno offerto L. 500 per la Casa del Balilla, ed un corredino per un nascituro da madre italiana residente oltre la frontiera. Il Segretario Federale ha complimentato i piccoli camerati ed ha elogiato i loro accompagnatori nelle persone del camerata Ardizzola, fiduciario del Gruppo «Ronzini», del direttore didattico dott. Boero, del capo manipolo maestro Montanaro e delle signore Ardizzola e Gerosa, rispettivamente capo gruppo di quelle Piccole e Giovani Italiane.

L'autorizzazione prefettizia per le case di cura

Con una recente circolare il Prefetto di Torino ha ricordato a tutti i Podestà della provincia le formalità a cui è sottoposto l'esercizio di case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica e di case o pensioni per gestanti oppure di ambulatori in genere. Tale autorizzazione occorre tanto per i luoghi di cura già in esercizio, quanto per quelli di nuova apertura. Pertanto chiunque intenda di mantenere in esercizio o di aprire uno di tali luoghi di cura, deve farne domanda al Prefetto, corredandola della dichiarazione scritta da un dottore in medicina e chirurgia, che assuma la direzione tecnica dell'istituto, controfirmata per accettazione, dal richiedente e vidimata dal Podestà. Alla domanda deve pure essere allegata una pianta topografica dell'istituto (eventualmente di ogni piano), l'elenco del personale infermiere e di servizio, nonchè un Regolamento del servizio interno. Alle medesime formalità vanno pure soggetti tutti gli stabilimenti di cura fisica e affini, quelli in cui si pratica il massaggio generale e parziale, la ginnastepia, la meccanoterapia, la radioterapia, la fototerapia, la termoterapia, l'elettroterapia, l'aeroterapia, l'elioterapia, e tutte le cure a base di regimi dietetici.

La nuova Casa di Maternità al Regio Parco

Domenica mattina, alle ore 10,30, sarà inaugurata al Regio Parco la Casa di Maternità « Alma Terra Italica », destinata dalla Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero alle gestanti provenienti dai paesi d'oltre confine, per dar alla luce i loro figli sotto il cielo della Patria.

La breve cerimonia si svolgerà alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle LL. AA. i Principi Reali, del Segretario generale dei Fasci Italiani all'Estero, comm. Piero Parini, del Presidente dell'Opera per la Protezione della Maternità ed Infanzia, on. Blanc, del Presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, senatore Garbasso, e delle Autorità locali.

La Casa di Maternità sarà gestita dall'Amministrazione Provinciale di Torino.

***

L'Istituto ha il suo ingresso in via della Chiesa. Anticamente era un seminario, ma del vecchio edificio non furono conservati che i muri esterni dovendosi, per ragioni di edilizia applicata a speciali criteri medici, dare ai singoli locali una disposizione ed una fisionomia tutt'affatto particolare. Per opera dell'ing. Lorenzini di Roma il seminario è, si può dire, scomparso per far luogo ad un nuovo stabile assolutamente nuovo e — come vedremo in seguito — arredato ed attrezzato con i criteri più moderni. Esso è composto di quattro piani fuori terra e di uno sotterraneo. In quest'ultimo sono allogate le cucine, la lavanderia, la dispensa viveri e la guardaroba. Macchinario e suppellettili rappresentano tutto ciò che di più perfezionato ha creato ultimamente l'industria nazionale.

Nel sottosuolo, apposito personale si occupa della disinfezione di indumenti, del lavaggio della biancheria da tavola, da letto e altra gente di servizio, mentre si occupa di preparare il cibo per le persone ricoverate.

L'Istituto, ispirandosi a concetti pretiamente moderni, ha tenuto conto anche delle parturienti che hanno già altri figli. Recandosi alla Maternità per un nuovo parto, esse non possono abbandonare i primi figli alla mercè di persone estranee o di parenti che non sempre hanno per loro le necessarie cure. Ed ecco che in questa stessa « Casa della Maternità » tutti i locali del pianterreno sono stati riservati appunto ai figli già grandicelli delle gestanti: dormitori, refettori, saloni per ricreazione, sale da bagno, gabinetti di decenza, ecc. Stanze verniciate in colori chiari, rallegrate da fregi a colori vivaci, mobili minuscoli originalissimi: tavolini con dipinti giuochi, seelle, lettini candidi. Una bellissima cappella nella quale tutti possono recarsi per le funzioni religiose, completa i locali del pianterreno. Un ampio giardino-orto con numerose piante da frutta da un lato ed un non meno vasto cortile sul quale stanno e frondosi alberi gettano un'ombra protettrice cingono l'edificio in un verde abbraccio. Nell'uno o nell'altro di questi luoghi i ragazzi o le gestanti possono recarsi a rallegrarsi in certe ore del giorno.

Per un ampio scalone, lo stesso che scende nel sottosuolo — e posto in un ampio atrio dal quale si diparte un corridoio che corre lungo tutto il fabbricato e disimpegna i singoli ambienti — si sale al primo piano. Qui si trovano dormitori con 14 o 16 letti, camere più piccole per tre o quattro persone solamente, ed anche stanze di isolamento. Sale di medicazione, laboratori, bagni, sono a disposizione delle parturienti che, non appena escono nell'istituto, vengono qui ricoverate dopo una accurata visita medica.

Ma i parti avvengono al secondo piano dove pure si trova, attigua al la sala riservata alle puerpere, la stanza per i neonati. Per ora dodici minuscole e bianche culle sono allineate alle pareti di questa camera nella quale sono state collocate anche vasche da bagno proporzionate ai corpicini dei nascituri. Ma la parte più interessante sta nell'attrezzamento della sala operatoria, di quella per le medicazioni e di una terza adibita a laboratorio-chimico. In questo piano alloggiano il medico e la levatrice, per la sorveglianza alle inferme. Anche in questo reparto sono state approntate stanze di isolamento per quelle puerpere che sventuratamente fossero affette da malattie. Le vivande, e tutto il necessario alle ricoverate è portato da uno speciale montacarichi che dai locali sotterranei sale fino all'ultimo piano dello stabile, cioè al terzo. Le monache che sovrintendono a tutti i lavori dell'istituto, prodigano le loro cure alle madri, sorvegliano i bimbi, si occupano insomma del buon funzionamento della « Casa di Maternità », abitano in quest'ultimo piano. L'orologio del vicinissimo campanile, — vicinissimo, perchè dal balconi dell'ultimo piano sembra debba potersi toccare — scandisce le ore della nascita in questa Casa che non è di dolore, ma di gioia. In essa, dalle ampie finestre, l'aria ed il sole entrano a profusione a rallegrare ancor più i locali chiari, armonici, eleganti, così diversi da quelli che un tempo caratterizzavano non solamente gli ospedali dove si soffre e molte volte si muore, ma anche quelli destinati alla maternità e alla infanzia.

Quest'istituto modello, al quale è stato dato il nome di « Alma Terra Italica » è stato in soli sei mesi di lavoro, mercè l'opera dell'ing. Lorenzini, portato a compimento. Domenica i Principi di Casa Savoia e le Autorità, presenziando alla cerimonia di inaugurazione della nuova Casa di Maternità, premieranno la provvida iniziativa.

UCET. ONB. — Sabato 29 e domenica 30 giugno in.a gita sociale al Colle della Croce (m. 2360) e Monte Granero (m. 2651). Iscrizione in sede a tutto venerdì m corr.

Il Cardinale Massaia

commemorato alla presenza del Cardinale Gamba

Le onoranze che la città di Torino tributa alla memoria del Cardinal Massaia, il grande apostolo del Cristianesimo nelle lontane terre d'Etiopia, hanno avuto ieri sera, nel Collegio di San Giuseppe, la grande ed entusiastica approvazione di un pubblico numeroso ed eletto, accorso ad ascoltare la parola, nobile ed alata, di monsignor Rossi, Vescovo di Susa.

La manifestazione era stata promossa dalla Giunta Diocesana, della quale il presidente, canonico Imberti, con le autorità — on. Ingnasco, comm. Majola, senatore Rebaudengo, avv. De Angelis per il Segretario Federale, avv. Russo per il Questore, prof. De Dominicis per il Provveditore agli Studi — ricevette all'ingresso dell'Istituto S. Em. il Cardinale Gamba, nostro Arcivescovo, che volle intervenire alla cerimonia.

Dopo brevi parole del canonico Imberti, dette ad illustrazione dell'alto significato della commemorazione e degli scopi che si propongono i membri dello speciale Comitato di notabilità cattoliche con il ricordare l'opera di bene del defunto Principe della Chiesa, prese la parola, fra uno scrosciante d'applausi, il Vescovo di Susa.

L'oratore ufficiale della riuscitissima manifestazione commemorativa tesse l'elogio della vita esemplare del Massaia, missionario cappuccino, che, piemontese di natali, volle dare tutta l'assistenza ad accrescere le falangi dei convertiti alla nostra religione. Tutta la vita dell'eminente Porporato è passata nel discorso di monsignor Rossi: un discorso durato oltre un'ora; dodici volumi, sfogliati pagina per pagina, « Le memorie della mia vita » lasciateci — eredità preziosissima — dal Massaia.

Alla fine gli intervenuti hanno applaudito S. E. il cardinale Gamba che, prima di abbandonare il salone, ricevette l'omaggio di padre Cesare Calepardo, capo dei cappuccini della nostra provincia.

Domani, sabato, poi — come abbiamo già annunciato — alle ore 18, sul piazzale del Monte dei Cappuccini, alla presenza degli augusti Principi e delle autorità cittadine, verrà inaugurato il busto in bronzo, opera dello scultore G. Primi. Lo benedirà il Cardinale Arcivescovo, che sarà a Torino, di ritorno da Susa, dove avrà, nello stesso giorno, partecipato alle cerimonie religiose celebrate fra quella più popolazione.

La commemorazione della figura e dell'opera del grande Missionario Cappuccino assumerà carattere di particolare solennità. Il comm. Gioachino Farina, direttore del Museo Etiopico di Frascati, arriverà espressamente da Roma per consegnare ai Frati Cappuccini del Convento le onorificenze decretate alla memoria del cardinal Massaia dal Governo d'Italia e dall'Imperatore d'Etiopia.

Dopo la scoprimento e la benedizione del busto, l'avv. Orazio Quaglia evocherà l'opera del grande apostolo della religione e della Patria.

Questa commemorazione sarà preceduta stasera da un breve discorso dell'avv. Armando De Marchi, che verrà trasmesso alle ore 20,30 dalla stazione-radio

Unificare le opere benefiche

Un voto della Congregazione di Carità

Il conte Luigi Cibrario, presidente della Congregazione di Carità, ha steso una relazione sulla gestione del 1928 che costituisce un nobilissimo documento dell'attività spiegata dall'Ente nel periodo suddetto. La relazione contiene innanzi tutto il rendiconto finanziario, da cui risulta che le entrate dell'annata furono di L. 1,174,256,47 e le spese di L. 1,002,710,73; quindi con un avanzo di L. 81,526,74. L'esercizio essendosi iniziato con un avanzo amministrativo di L. 91,950,03, ne consegue che durante l'annata si verificò una diminuzione nell'esercizio amministrativo di L. 10,422,79.

Dopo ciò il conte Cibrario, reso omaggio all'opera del suo illustre predecessore, senatore Asinari di Bernezzo, per la lotta contro l'accattonaggio, dichiara di non aver voluto recare alcun mutamento nella organizzazione della beneficenza, solo provvedendo che l'onere della vigilanza e del ritiro degli accattoni, passasse al Municipio, rimanendo alla Congregazione l'incarico dell'assistenza agli indigenti inabili al lavoro, a cui il Comune concorre con una quota parte di proventi derivanti dalla concessione del suolo pubblico per festeggiamenti popolari.

La lotta contro l'accattonaggio

La lotta contro l'accattonaggio è pertanto proseguita con la massima energia. Dal 1.o maggio 1928, epoca in cui erano stati allontanati dalla città 564 accattoni, al 31 dicembre dello stesso anno, furono presi provvedimenti nei riguardi di altri 1333 individui, così distribuiti: rimpatriati (non residenti e non domiciliati in Torino) 418; denunciati per questua (accattoni recidivi) 382; denunciati per sfruttamento vecchi e bambini 4; inviati in Questura per accertamenti (persone sprovviste di documenti) 13; inviati in Questura perchè ricercati dall'Autorità di P. S.; vecchi e minorenni consegnati ai parenti previa diffida 29; rilasciati previa diffida (accattoni occasionali e ciechi) 285; bambini abbandonati inviati in Istituti 4; inviati all'Ospedale S. Giovanni 14; inviati all'Ospedale S. Lazzaro 1; inviati all'Ospedale S. Luigi 6; inviati all'Ospedale Cottolengo 1; inviati all'Ospedale Martini 4; sistemati dal Comune o presso terzi 7; dimessi dal Ricovero perchè in condizioni di poter lavorare 34; inviati al R. Ospizio di Carità 13; inviati al Ricovero di Mendicità 12; inviati al Manicomio 7; allontanati dal Ricovero per motivi disciplinari 4; vecchi e ammalati trattenuti in attesa di provvedimenti 103.

Ed ecco altre cifre:

Asilo Notturno per Indigenti senza fissa dimora: allontanati dal dormitorio per motivi disciplinari 19; allontanati dal dormitorio perchè occupati 71; allontanati dal dormitorio perchè con congiunti in dovere di aiutarli 3; hanno cessato spontaneamente di pernottare 784; nuovi pernottanti 889. Totale N. 1766. Indigenti senza fissa dimora che hanno pernottato al Ricovero (media giornaliera 54) N. 19,227. — Ricovero temporaneo per accattoni vecchi, ammalati, temporaneamente ricoverati e nutriti (media giornaliera 23) N. 5665.

Le spese per la lotta contro l'accattonaggio ammontarono nell'anno 1928 a complessive L. 316.450,25, a cui si provvide col fondo d'avanzo del precedente esercizio L. 118.913,75, colle oblazioni straordinarie ricevute a tale scopo in complessive L. 10.941,50, colle quote annuali dei soci aderenti alla Associazione Assistenza Sociale ammontanti a L. 22.100, col contributo municipale in L. 50.170,75, e con proventi vari per complessive L. 116.391,65.

L'opera di assistenza

La relazione quindi prosegue: « Se è giusto e doveroso che si provveda all'assistenza degli indigenti inabili, vecchi e minorati, non si deve dimenticare però che una parte importante dell'attività benefica deve essere indirizzata a favore della Maternità e dell'Infanzia. L'assistenza morale e materiale delle gestanti, delle madri e dell'infanzia, merita la massima attenzione, e la Congregazione di Carità di Torino che a questo ramo della beneficenza aveva dedicato le più vigili cure, ha concorso e concorre colle maggiori larghezze possibili perchè la provvida legge per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia abbia il suo pieno sviluppo ed il più pratico successo. La Congregazione di Carità eroga infatti a favore della maternità e dell'infanzia lire centomila e più all'anno, cifra superiore al terzo delle sue entrate ordinarie. Queste somme sono erogate per il tramite del locale Comitato di patronato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, al quale la Congregazione ha ceduto parte dei propri locali nonchè l'opera del funzionario suo più anziano, particolarmente esperto in questa importante e delicata materia. E così a mezzo di questo Comitato di Patronato, che ho pur l'onore di presiedere, la Congregazione ha la certezza che le somme che assegna annualmente a favore della Maternità e dell'Infanzia sono erogate colle norme e secondo i principi voluti dall'Opera Nazionale e col esclusivo vantaggio delle madri ed infanti di Torino ».

Il conte Cibrario chiude la sua relazione con un duplice voto: 1.) che la cittadinanza, consapevole che la Congregazione è l'istituto meglio organizzato per esercitare la beneficenza con criteri razionali e moderni, la fornisca di mezzi più adeguati all'importanza della sua missione; 2.) che si addivenga al più presto ad un coordinamento dell'azione svolta nel vasto campo della beneficenza dalle numerose Opere Pie e dalle iniziative pubbliche e private, affinchè l'azione stessa ne riesca fondata su basi organiche e informata alla maggiore possibile uniformità di criteri direttivi tutti a vantaggio di una più efficace assistenza dei poveri.

Una circolare del Prefetto

per la trebbiatura del grano

S. E. il Prefetto ha indirizzato ai Commissari Prefettizi e Podestà della Provincia la seguente circolare: « E' stata richiamata l'attenzione dall'Istituto Centrale di Statistica sul fatto che vi sono trebbiatori che passano, alternativamente, con le proprie macchine da una ad altra Provincia, e di fronte ciascuno a sfuggire alle disposizioni impartite per il censimento del grano trebbiato a macchina. A rimuovere questo stato di cose, si avverte che la licenza sarà valevole soltanto nell'ambito della Provincia, per la quale è stata concessa, e pertanto, qualora si debba trebbiare con una stessa macchina in più Provincie, il trebbiatore deve far visitare la sua licenza dai Direttori delle Cattedre Ambulanti delle Provincie, in cui va a trebbiare.

E' stato ancora presentato il quesito se le macchine trebbiatrici azionate a braccia debbano essere o no sottoposte all'obbligo della denuncia. Poichè nel Decreto-Legge 1 aprile, n. 584, che stabilisce l'obbligatorietà della denuncia della trebbiatura, non vi è alcuna limitazione, circa il tipo della trebbiatrice usata, si avverte che l'obbligo della denuncia è applicabile indistintamente a tutte le macchine trebbiatrici ».

La posa della prima pietra della « Casa del Balilla »

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica quanto segue:

Domenica 30 corr., alle ore 9,30, nel cantiere di Corso Francia — Piazza Bernini — avrà luogo la cerimonia della benedizione e posa della prima pietra della Casa Centrale del Balilla.

Nella stessa circostanza, verranno consegnate le medaglie d'oro assegnate da S. E. il Capo del Governo ai benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla.

La premiazione dei vigili

Domenica prossima, alle ore 10, alla Scuola Maria Laetitia (con ingresso in Corso Siccardi) avrà luogo una simpatica cerimonia di premiazione delle Guardie municipali e daziarie che frequentarono il corso di istruzione. Nello stesso tempo si provvederà al giuramento delle nuove reclute dei due Corpi armati municipali, alla presenza del Podestà e delle autorità.

Terrà il discorso ufficiale il prof. Bernardo Molinari.

VARIE

L'ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI è stata chiusa con un risultato superiore ad ogni aspettativa. Ringraziamo di ritirare alcuni doni di signore azioniste non presenti alla chiusura, le quali sono pregate di passare in Segreteria, via Vittorio Amedeo 11, N. 8, domenica mattina dalle ore 9 alle 12. I doni non ritirati domenica saranno mandati ad un banco di beneficenza.

CIRCOLO S. SECONDO, PIAZZA D'ARMI E SOCIETTA. — Per iniziativa del Circolo, venerdì sera alle ore 21, in piazza Castello, allorno al monumento al Soldato Sardo, sono invitati a ritrovarsi le associazioni patriottiche e la cittadinanza. In corteo, precedute dalla banda L'Operaia, esse si recheranno al monumento di Pietro Micca, ove illustrerà il significato del rito il comm. prof. Pietro Gorgolini. Al Circolo S. Secondo, si associano nella organizzazione del corteo l'Associazione Pietro Micca, l'Associazione Arma Genio e la Colonia Siciliana.

L'UFFICIO COLLOCAMENTO PER LE BRANCHE DELL'ABBIGLIAMENTO comunica che urgono le seguenti richieste: 10 lavoranti provetti per sartorie uomo su misura; 5 aiutanti per sartorie uomo su misura; 1 aiutante pantalonista interno; cinque donne per sartoria con lavorazione in serie da uomo; 3 lavoranti in fantasia per case confezioni per signora; 1 lavorante confezioni 10.a; 3 aiutanti fantasia id.; 1 aiutante id.; 1 lavorante modista; 1 rellettore di 1.a categoria; 1 lavorante di 1.a categoria per calzature da uomo; 1 lavorante di 1.a categoria per calzature da donna. I lavoratori interessanti sono pregati di passare dall'Ufficio stesso per schiarimenti.

MILIZIA

M.V.S.N. 1.o Legione « Balzaretti ». — I signori ufficiali sono pregati di intervenire ai funerali del capo manipolo Leonidi Carlo Arturo, all'ospedale di S. Giovanni. Il corteo funebre muoverà dall'Ospedale suddetto alle ore 16 di oggi 28 giugno 1929-VII.

180.a Legione Avanguardie « Carlo Alberto ». — Domenica 30, alle 8, adunata della Legione, con i reparti speciali, in piazza Cavour, per recarsi ad assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Balilla. Uniforme ordinaria, spostamento dopo la Messa. Si ricorda che continua la distribuzione delle tessere agli avanguardisti e che sono aperte le iscrizioni al campeggio della Legione.

Gruppi Rionali « Mario Bonzani ». — I camerati iscritti al Gruppo « Mario Bonzani » devono trovarsi stasera, 28 corr. mese, alle ore 21 precise, in sede, via Cuneo 3, per urgenti comunicazioni. Verrà fatto l'appello.

L'assemblea semestrale del Pubblico Impiego

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea semestrale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, che riuscì affollatissima.

Al banco della presidenza erano il vice-ispettore generale dell'Associazione comm. Consiglione Siella, la baronessa Accusani, presidente del Comitato delle Dame Patronesse per le opere assistenziali, il cav. Casilli, segretario degli statali, il comm. Colla, segretario dei parastatali, il cav. Vietto, segretario dei pensionati, il cav. Levi, segretario amministrativo, il dott. Jachia, presidente del Consiglio di disciplina ed i rappresentanti dell'Ente di Previdenza. Del Dopolavoro dell'Associazione, oltre all'ispettore Casilli, erano presenti il commissario Ferreri, il cav. Lunati, il colonnello Bechis ed il rag. Gandolfi. Circa duecento fra segretari di gruppi e sottogruppi gremivano il salone.

La relazione semestrale dell'attività svolta dall'Associazione venne fatta dal comm. Consiglione Siella, il quale, dopo aver rivolto un caloroso e devoto omaggio a S. E. il Prefetto Maggioni, al Segretario federale avv. Bianchi Mitna e al podestà conte Thaon di Revel, provocando al loro indirizzo entusiastici applausi, passò in rapida rassegna la magnifica attività svolta dalle sezioni statali, Enti locali, parastatali e pensionati, affermando che anche per il 1929 la spontanea iscrizione dei dipendenti da Enti pubblici all'Associazione è stata totalitaria ed avvicinandosi al diecimilla tesserati ha superato il numero degl'iscritti dell'anno scorso. Inviato un saluto all'on. Aldo Lusignoli, l'oratore riferì quindi ampiamente sull'attività svolta dal Comitato delle dame patronesse e dall'Ente di previdenza ed assistenza, dando comunicazione, fra vive approvazioni, che la Segreteria provinciale, mediante circa due anni di economia era riuscita a costituire un fondo di assistenza di lire sessantamila ed un fondo di riserva di lire ventimila. Il comm. Consiglione Siella si occupò in ultimo dello sviluppo assunto dal Dopolavoro dell'Associazione e l'assemblea si sciolse inneggiando al Re ed al Duce.

La festa dei Ss. Pietro e Paolo

La Federazione fascista dei Commercianti comunica:

« Sabato 29 giugno, festività dei SS. Pietro e Paolo, le aziende commerciali di Torino e Provincia osserveranno il seguente orario: nella mattinata tutti gli esercizi saranno aperti al pubblico, salvo che non sia altrimenti stabilito dai concordati interaziendacali. Nel pomeriggio invece i negozi e gli uffici saranno chiusi, eccezione fatta per gli esercizi pubblici ».

Il corteo di stasera in omaggio a Pietro Micca

Stasera le associazioni patriottiche cittadine renderanno omaggio all'eroe di Sagliano Micca con un corteo che, partendo da piazza Castello, giungerà ai piedi del monumento. L'adunata è per le ore 21. La bella iniziativa si ripete ogni anno dal 1925 per interessamento del Circolo San Secondo. La manifestazione si chiuderà con un discorso del comm. prof. Pietro Gorgolini, il quale illustrerà la figura del grande figlio del Piemonte.

***

Associazione Mutilati. — Adunata dei soci stasera, venerdì, alle ore 21, in piazza Castello presso il Monumento Sardo.

Associazione Nazionale del Fante. — I soci devono trovarsi stasera, venerdì, alle 20,45, in via Pietro Micca angolo via Viotti, per il corteo in onore di Pietro Micca.

Famiglia Turistica. — I soci sono pregati di trovarsi stasera, venerdì, alle 20,30, in sede, per partecipare al corteo in omaggio a Pietro Micca.

Banda Musicale Pietro Micca (S. Donato). — I musici devono trovarsi in divisa stasera, venerdì, alle 21, per concerto, vicino al monumento a Pietro Micca.

Circolo San Secondo, Piazza d'Armi e Crocetta. — I soci devono trovarsi questa sera in piazza Castello per il corteo in omaggio a Pietro Micca.

I festeggiamenti al Parco Michelotti pro « Croce Verde »

La festa della prestanza infantile ha avuto luogo domenica scorsa nel teatro del Parco Michelotti. La giuria, dopo uno scrupoloso esame, ha deliberato di assegnare i seguenti premi:

CATEGORIA BIMBI DA 9 MESI AD UN ANNO — *Medaglia d'oro* ed una polizza di assicurazione per lire 5000 al bambino Tazio Giuseppe - *Medaglia vermeille e polizza di assicurazione per lire 2000* alla bambina Grua Fernanda - *Medaglie vermeille* a: Locci Licia, Giorcelli Ferruccio, Alina Anita, Bezza Giuseppe - *Ingrandimenti fotografici* a: Grassi Ines, Martini Maria Teresa, Cavaliere Lucia, Russo Lucia - *Medaglie di argento* a: Giuliana Alberto, Lemouth Ada, Corvo Maria Luigia, Milano Luigi, Pisani Anna Maria, Chiavazza Bruno, Boccuti Luigi, Miregolo Carla, Vallero Gian Maria, Giova Anna, Barbieri Pierina, Torchio Arturo - *Diplomi* a: Chiaverina Francesco, Laverazzo Guido, Palma Imelda, Garrone Giovanni.

CATEGORIA BIMBI DA UN ANNO A DUE ANNI — *Medaglia d'oro* e polizza di assicurazione per lire 5000 al bambino Bono Erico - *Medaglia vermeille* e polizza di assicurazione per lire 2000 alla bambina Olivero Caterina - *Medaglie vermeille* a: Arisio Ettore, Ferrera Luca, Tonino Febo, Marini Laura - *Ingrandimenti fotografici* a: Fregnan Ugo, Bilotti Giuliana, Raccaglia Gian Carlo, Odarda Umberto - *Medaglie di argento* a: Zorgnio Enrico, Butera Rossana, Galletti Andrea, Bellei Valentino Maria, Perlino Egle, Vigana Franca, Colombo Amalia, Negri Elena, Mone Domenico, Chiamello Mario, Crabai Elena, Riva Carlo - *Diplomi* a: Cencio Pier Damiano, Merlo Mario, Rossi Giovanna, Azzimli Ferdinando.

CATEGORIA BIMBI DA QUATTRO ANNI — *Medaglia* d'oro e polizza di assicurazione per lire 5000 alla bambina Biasco Giustina - *Medaglia vermeille* e polizza di assicurazione per lire 2000 al bambino Malacco Sergio e polizza di assicurazione per lire 1000 a Tali Armando - *Medaglie vermeille* a: Teppati Giovanna, Tervolo Irene, Micotto Anna Maria - *Ingrandimenti fotografici* a: Candelliere Amalia, Carbonatto Piero, Treffaro Angela, Marrone Emilietta - *Medaglie di argento* a: Vitali Mario, Girardi Maria Lodovica, Tubino Augusto, Giudetto Sergio, Carmellini Fulvia, Vergano Loretta, Tuccia Ezio, Monteleccuco Renata, Pellegrini Luciano, Quaglietta Clara, Zanocchi Bruna, Zanetti Anna, Appiano Giovanna - *Diplomi* a: Ramella Luciana, Messina Grazia, Novena Alessio, Chiappero Wanda.

CATEGORIA FANCIULLE DA 4 ANNI A 8 ANNI — *Medaglia d'oro* e polizza di assicurazione per lire 5000 alla bamb. Bernacchi Luciana - *Medaglia vermeille* e polizza di assicurazione per lire 2000 alla bambina Zugolaro Carla - *Medaglie vermeille* a: Quadri Giuliana, Sclamero Caterina, Rendà Otto, Calmera Ruggero - *Ingrandimenti fotografici* a: Battigalli Luisa Anna, Spada Rina, Minota Francesco, Helios Perino - *Medaglie di argento* a: De Martini Maria Rosa, Vigliacchino Lea, Rosc.. Dina, Pavolini Renzo, Lodi Lino, Malcangi Maria Grinda, Vezza Teresina, Loredana Fausino, Galluzzi Tonino, Favara Michele, Vallauri Elena, Candelli Jolanda - *Diplomi* a: Reggio Marisella, Ometto Alda, Cirani Maria, Vitelli Matilde.

Ai bambini Quadri Tatiana, Quadri Giuliana e Quadri Floriana è stata assegnata una polizza di assicurazione per lire 2000 e diplomi; alla coppia danzante Manduca Nelly e Nerotti Domenico due diplomi.

La madre di Mario Bruneri in fin di vita

In questi giorni, alla vigilia della ripresa in appello della causa di Stato dello « Sconosciuto di Collegno », si è improvvisamente aggravato, e si trovava ieri in fin di vita la madre di Mario e Fulles Bruneri. Questa vecchia signora, al di fuori di tutte le vicende della lunga e dolorosa istoria, continuava a sperare il riabbracciare un giorno quello dei suoi figlinoli che era scomparso senza più ritornare. Ora dato il dolore arrecatole dalla ben nota vicenda, considerando l'età già avanzata e la grave malattia che l'affligge, i medici disperano ch'essa possa superare le crisi.

Il dente della « Stella »

Abbiamo narrato ieri l'altro la vicenda di quella tal signorina Maria Ravanetti, che è una promessa per l'arte di Tersicore, ed ha avuto occasione di vedere le stelle durante una seduta in un gabinetto odontoiatrico. Ora il dottor Pietro Martinazzi e l'odontotecnico Mario Barbanotti ci pregano di portare a conoscenza del pubblico che essi non sono affatto d'accordo con la versione data ai fatti dalla signorina querelante. Essi contestano l'affermata complicazione post-operatoria; e si riservano di dimostrare queste loro affermazioni e quindi la loro professionale correttezza in quello che sarà il pubblico giudizio.

Lavandaia investita da un auto

Rosa Merlo di 57 anni, abitante in via S. Ottavio 43, nell'attraversare il corso S. Maurizio, recando a spalle due voluminosi fagotti, andò a sbattere contro un'automobile. Gli involti le avevano impedito di vedere il sopraggiungere delle macchine, e inutili riuscirono i suoni di tromba e di clakson, lanciati dal guidatore signor Antonio Alessio, il quale potè solamente evitare che la donna venisse colpita in pieno. La Merlo, infatti, sbattè col capo contro il cristallo di uno sportello, che andò in frantumi, e riportò ferite lacero-contuse alla regione parietale. Trasportata con automobile all'Ospedale Maggiore, la ferita venne ricoverata con prognosi riservata, perchè le furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Inveatimento

Verso le 19 di ieri sera il signor Battista Bracco, di Michele, d'anni 45, residente, addetto all'Istituto Filopatologico, mentre passava in via Millazzo all'altezza di via Santa Chiara venne urtato violentemente dall'automobile del signor Ernesto Tomalino, ventinovenne. Trasportato all'Ospedale Maggiore dallo stesso investitore, i sanitari di servizio riscontrarono al Bracco una frattura complicata al malleolo del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'onestà di uno « chauffeur »

Monsignor Joseph Tonello, da Los Angeles di California, di passaggio nella nostra città, dimenticava in una auto pubblica il portafogli: lo « chauffeur » Giacomo Morselli, abitante in via Duchessa Jolanda 3, glielo consegnò lo stesso giorno a domicilio, con la somma che contenevà.

Bollettino demografico

27 giugno 1929

NASCITE	21
MATRIMONI	18
MORTI	23

CONCORSI

R. Collegio « Carlo Alberto ». — Dal 15 al 30 ottobre, presso l'Università di Torino, 15 posti di studio per gli studenti delle antiche Provincie. Presentare le domande prima del 25 luglio, alla stessa Università.

R. Marina. - Direzione generale del personale civile e degli affari generali. — 1) 3 posti di capo-tecnico all'Istituto idrografico; 11) 11 posti di capo-tecnico nelle Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche; 111) 22 posti di capo-disegnatore. Fare domanda, entro 60

Grandioso spettacolo di forza, di folla e di passione sportiva sul campo del "Torino,,

Bonaglia vince superbamente abbattendo l'avversario al 4° round

Il campione in trionfo tra gli applausi di 20 000 spettatori - La rapida cronaca del combattimento diffusa dalla radio

Venticinque potenti riflettori illuminano la «pelouse» del «Torino», questa volta senza calciatori. I granata riposano, ma uno di famiglia che tante volte ha assistito alle loro appassionanti lotte combatte stasera la più ardente, la più difficile delle battaglie, certamente la più pericolosa di tutta la sua carriera. Bonaglia è «grannata» nell'anima e stasera su questo campo gremito di folla attenta e trepidante troverà il suo pubblico, il pubblico che lo ha seguito con ansia e con amore nella sua rapida e trionfale carriera.

Immensa folla

Il pubblico ha risposto all'invito degli organizzatori, ha risposto con entusiasmo, quasi con riconoscenza. E' la prima volta infatti che Bonaglia disputa un combattimento di importanza eccezionale, un combattimento da cui dipenderà la sua carriera avvenire, nella sua città tra il «suo» pubblico che lo ama.

Questo pubblico è cominciato ad affluire al campo alle 19, quando una leggera nuvolaglia squarciata qua e là da lembi d'azzurro anticipava un tramonto pieno di malinconia. Le montagne scomparivano nella foschia violetta, ed una leggera minaccia di pioggia lontana faceva capolino. Poi questa minaccia è scomparsa ed i venticinque riflettori che gettavano fantastici fasci di luce sulla «pelouse» hanno illuminato una processione continua di pubblico.

Alle 20 i «popolari» erano già gremiti, mentre le tribune e le sedie di «ring» incominciavano a riempirsi.

Sul corso Stupinigi intanto la fila delle automobili era continua e si intensificava di minuto in minuto: una processione di veicoli interminabili, un concerto di claxon e trombe. I trams coi caratteristici «grappoli» fiancheggiavano la spola tra Porta Nuova ed il Campo. Un movimento insolito, simpatico, un movimento che dinota come Torino accorra agli avvenimenti che hanno un reale fascino.

Papà Bonaglia

Le venti e trenta. Pochi sono ormai i posti vuoti in tribuna, le sedie di «ring» sono quasi al completo. Il vociare dei «popolari» giunge ad ondate, poi uno scoppio prolungato di applausi. Dalle tribune è stato scorto vicino al «ring» «papà Bonaglia» che è per lo meno popolare quanto il figlio. Si saluta nel vecchio (non troppo però) il campione che salirà sul «ring» per mantenere all'Italia un primato ambito. E' un applauso lungo prolungato, un applauso d'augurio che dice tutte le speranze della folla appassionata.

Poi la notte improvvisa: i 25 riflettori finito il loro compito, si spengono. Non resta più che un quadrato di luce intensa in mezzo al campo: il «ring» pietosamente illuminato. Sono più di 3000 candele che fanno piovere dall'alto la loro luce sui combattenti che ancora non si vedono.

I preliminari che si rinnovano uguali ad ogni incontro sono svolti velocemente, ed ecco i protagonisti del primo incontro: Merlo e Bonardo. Gli applausi si rinnovano all'indirizzo del torinese. Si sa che Merlo ha allenato in questi giorni Bonaglia e questo gli fa accrescere la simpatia del pubblico.

L'incontro si svolge favorevole al torinese, ma gli incitamenti del pubblico. E' strano l'effetto, guardando in giro attorno al campo. Sono i cordiali illuminati da rude lampada si accendono " si spengono improvvisamente come dammeile: come le lucciole in campagna. Sono le sigarette che i ventimila e più spettatori stanno fumando...

Preliminare buono

Quando alla fine del primo incontro che segna la netta vittoria di Merlo accolta da lunghi applausi, si riaccendono i riflettori, il campo ha un aspetto, per dirla con una vecchia frase, imponente. Non ricordiamo di aver visto un pubblico simile a nessuna riunione di boxe in Italia. Si prevedeva che Torino sportiva avrebbe risposto entusiasticamente all'invito degli organizzatori, ma non si credeva in misura così grande. E' uno spettacolo che veramente fa piacere, e che dice come Torino sappia rispondere a tempo e con entusiasmo ad un invito veramente serio. Di questo va data ampia lode al comitato organizzatore del Torino ed al signor Viganò che ha curato questa riunione con serietà d'intenti, da vero competente.

Dopo l'incontro di Merlo e Bonardo a la volta di Garzena e Barbotteux di salire sul *ring*. Questo incontro di cui parliamo in altra parte con quello di Merlo è interessantissimo. Barbotteux, giovane ed ardente combattente si getta subito nella lotta con grande energia attaccando di preferenza. I primi rounds sono a suo vantaggio, ma dopo una testata involontaria del francese che obbliga Garzena a terra per 30 secondi e che provoca l'arresto del combattimento per un minuto, è lo stesso Garzena che prende il sopravvento, e finisce vittoriosamente il combattimento.

Il Principe di Piemonte

Dopo l'incontro Redaelli-Dubbers che è interessante per la velocità dell'italiano e l'ottima difesa del tedesco, e che finisce con la vittoria del «motorino» fa il suo ingresso nel campo il Principe di Piemonte accolto da un lungo applauso e dalle note della Marcia Reale. L'ovazione al Principe sportivo dura a lungo.

Prima dell'incontro tra Bosisio e Lebrize viene annunciato un minuto di silenzio alla memoria del compianto organizzatore Carpegna. E' un omaggio significativo. Si stenta il poi assistere a questa interessante riunione, in mezzo ad una folla enorme, è un po' per merito dell'onesto organizzatore scomparso che con passione e competenza non badando a sacrifici non indifferenti, portò per primi la boxe in Italia, quando questa era amara derisoria dal grosso del pubblico, destando in seguito la passione tra le folle italiane coi confronti tra i nostri atleti e quelli stranieri.

La vittoria di Bosisio su Lebrize

Quando il colpo di *gong* che annuncia la fine del minuto, risuona nel vasto recinto divenuto improvvisamente muto, salgono sul *ring* Bosisio e Lebrize. Lo *speaker* annuncia 71 e 700 per l'italiano e 73 per il francese. Il biondo Mario appare alquanto ingrassato. Solido e leggermente più alto dell'italiano è Lebrize. La prime due riprese vedono il francese costantemente all'attacco. Bosisio è molto guardingo, forse eccessivamente. Egli si limita a svolgere un giuoco puramente difensivo. Probabilmente vuole studiare l'avversario senza ancora impegnare la battaglia.

La terza ripresa vede un risveglio di Bosisio che giunge a segno qualche diretto che ha il merito di far sanguinare leggermente il naso a Lebrize. Ma l'incontro è monotono e non riesce ad interessare sovverchiamente il pubblico che attende invano anche nella quarta ripresa una decisa offensiva di Bosisio.

Nel quinto *round* l'italiano si fa applaudire per alcuni colpi che porta all'avversario nel corpo a corpo. Bosisio non è però certamente nelle sue migliori condizioni. Il lungo riposo probabilmente gli ha nociuto. La sua boxe non è così chiara come altre volte. Egli non svolge un piano d'attacco e la preoccupazione dei primi *rounds* non è ancora scomparsa.

Nella sesta ripresa Mario pare alquanto rinfrancato ed è lui che fa attacco di preferenza. Il francese è calato e non ha più l'autorità e sicurezza dei primi *rounds*. La sesta ripresa finisce a vantaggio dell'italiano.

Il combattimento si fa ora più interessante. Bosisio colpisce sovente di incontro e si anima. Egli impone ora il suo giuoco a Lebrize che però si difende bene contrattaccando con violenza. Bosisio deve alla sua guardia serrata se il francese non giunge a segno qualche duro colpo.

All'ottava ripresa Bosisio ha segnato forse un leggero vantaggio, ma non tanto da lasciarlo tranquillo su una vittoria ai punti. E' nuovamente Lebrize che ora attacca. Vorremmo vedere una reazione violenta dell'italiano, ma questo non avviene. Bosisio dà l'impressione di essere un po' a corto di fiato. Avrebbe bensì a qualche reazione ma questa il suo avversario non appena il francese muove nuovamente all'attacco. Mario si chiude nella sua ermetica difesa e siamo a posto; la monotonia regna nuovamente sovrana sul *ring*. Ultimo round: Bosisio parte deciso ma Lebrize risponde, non in modo tale però da impedire all'italiano di giungere a segno qualche colpo. L'italiano insiste nell'offensiva cercando di accumulare punti, ma agli è molto impreciso.

Il verdetto dell'arbitro che dà la vittoria ai punti a Bosisio suscita fra il pubblico qualche fischio.

L'italiano e il tedesco di fronte

Un lungo applauso interminabile: Bonaglia è entrato in campo. Il grido di: «viva Michele!», «forza Michele!» si leva insistente dai popolari. Inno tedesco, Marcia Reale. Ancora applausi. I due atleti sono sul «ring», i guantoni già calzati.

Un improvviso silenzio si fa tra il pubblico. L'arbitro, il belga De Munter, sta dando gli ultimi avvertimenti. Fotografie, mazzi di fiori, i soliti preliminari dei grandi incontri internazionali, poi le «speaker» annuncia: «Combattimento in 15 riprese tra Michele Bonaglia, campione d'Italia e d'Europa dei pesi medio-massimi, ed Hein Muller, campione tedesco dei medio-massimi, sfidante. Arbitro De Munter, belga. Peso fatto stamane: Bonaglia Kg. 78,400, Muller Kg. 78,300».

Il combattimento ha inizio tra un religioso silenzio, ma poi improvvisa una voce si leva: «Forza Michele!». Zitti. Il primo ad entrare in azione è Muller. Bonaglia, calmo come non ricordo d'averlo visto altre volta, risponde velocemente, duramente. Un minuto non è passato e già il fianco del tedesco è arrossato. Bonaglia lo ha già marcato. Il duro lavoro di martellamento è incominciato. «Forza Michele!».

Martellamento

2.o round. - E' Bonaglia che questa volta parte deciso. Muller è mobilissimo e schiva alcuni colpi. La chiazza rossa sul fianco del tedesco si allarga. La macchina italiana, il mortaio, funziona a meraviglia. Muller finisce la ripresa alquanto sconcertato e col naso rosso.

3.o round. - Un colpo secco, Bonaglia a nuovamente partito con forza, colpendo col destro il fianco già arrossato di Muller. Questi ha una smorfia dolorosa. La mazzata tremenda dell'italiano ha fatto il suo effetto. Si ha la impressione che ormai il tedesco sia completamente messo a alla mercè dell'italiano.

Si capisce in Bonaglia il desiderio di finirla presto. Vi è da lavare la sconfitta di Berlino: Muller è il successore di Schmeling, non bisogna dimenticarlo. Il tedesco la prende. Bonaglia è implacabile: una macchina che pesta con continuità: un frantoio umano.

Una smorfia dolorosa che denota una grande sofferenza, contrae ora il volto di Muller, prima così sorridente: il sorriso di un buon fanciullone biondo... Ma nella boxe, come in ogni battaglia, non vi può essere generosità per l'avversario prima che questo sia vinto. Se Bonaglia rallentasse anche solo un istante la sua azione implacabile Muller ne approfitterebbe per farsi da assalito, assalitore.

Il tedesco accusa un colpo basso che noi non abbiamo visto. Il suo volto diviene una sofferenza che deve essere terribile. L'arbitro concede un minuto di riposo, ma quando Muller riprende il combattimento, la smorfia dolorosa non è scomparsa. Non è il colpo basso, che crediamo inesistente, quello che lo fa soffrire. E' il fianco, che appare enormemente arrossato.

Posizione terribile

Egli tenta, con la guardia serrata, di coprire la parte dolorante, ma si scopre lo stomaco ed il volto. I colpi di Bonaglia si susseguono senza tregua sullo stomaco, allo stomaco ed ancora al fianco che non è ormai più che una larga chiazza rossa. Prima del «gong» Bonaglia colpisce ancora alla faccia.

Gli applausi si fanno intensi quando Michele ritorna nel suo angolo. La vittoria del campione italiano appare ormai sicura. Muller è già troppo provato per poter ancora reagire con qualche speranza di successo. Nella sua maschera dolorante si legge dello stupore, ma una grande volontà. Egli non si darà vinto se non quando sarà completamente fiaccato dall'italiano.

Il combattimento riprende per il quarto «round». Bonaglia, che ha desiderio di finirla, è ancora addosso al tedesco, tempestandolo di pugni. La resistenza di Muller è davvero ammirevole. Egli è costretto alle corde, sbalzottato dall'impeto dell'italiano, ma non si dà per vinto. Crediamo da un momento all'altro di vedere i suoi secondi gettare la spugna per far cessare un combattimento diventato ormai impari, ma dall'angolo del tedesco nessuno si muove. La punizione di Muller è davvero terribile.

Un filo di forza lo sostiene, ed egli reagisce ancora al suo avversario in una disperata offensiva, in una patetica resistenza. Il destro di Bonaglia ancora lo raggiunge al fianco. Un grido di dolore gli sfugge di bocca e si abbatte a terra. Ma si rialza ancora prima dei fatali 10 secondi come la belva colpita a morte che, ancora vuole dare l'ultima zampata.

Il pubblico è in tumulto. Si applaude a Bonaglia, ma è in tutti il desiderio di vedere per fine alla cocciuta ma coraggiosa difesa del tedesco. Un ultimo colpo, una nuova smorfia della bocca contratta nello spasimo doloroso, e Muller si aggrappa alle corde, ormai vinto.

Bravo Michele

I dieci secondi sono scanditi dall'arbitro De Munter tra gli applausi ed il vociare del pubblico. Muller è sorretto e portato fuori del «ring», mentre Bonaglia è issato sulle spalle dai suoi secondi e attorniato da una parte del pubblico che ha potuto scavalcare le corde. L'ovazione a Bonaglia è interminabile.

La radio, che alcuni giornalisti tedeschi avevano impiantato sul campo per trasmettere le fasi dell'incontro a Colonia, deve dare notizia della sconfitta della «speranza» tedesca che era venuta tra noi colla quasi certezza di una vittoria.

Questa quasi certezza di vittoria era basata sul fatto che Muller aveva battuto Gipsy Daniel, vincitore a sua volta di Schmeling. E' noto come il suo «manager» avesse scommesso 30 mila lire sulla vittoria di Muller.

Bonaglia mai è apparso potente come ieri sera. La sua vittoria è stata magnifica: nessun avversario credo gli avrebbe potuto resistere. Salutiamo in Bonaglia il magnifico rappresentante della boxe italiana: l'atleta nato che si prepara scrupolosamente fino al sacrificio, che si getta nella lotta con travolgente passione per il trionfo dei colori italiani. Bravo Michele!

Giuseppe Tonelli.

Gli incontri minori

I due maggiori incontri della serata sono stati preceduti dagli altri matches annunciati, che, pur essendo secondari in confronto dei primi, riuscirono nell'insieme egualmente interessanti, e furono seguiti dal pubblico con passione sportiva.

Il primo di quest'incontri mise di fronte due medio-massimi: il torinese Merlo Preciso e l'italo-argentino Justino Bonardo. I sei rounds furono vinti ai punti da Merlo. Bonardo ha iniziato con molta vivacità e aggressività, nel di dare all'incontro una fisonomia di combattimento sostenuto; egli è stato però presto infrenato dalla superiore forza del torinese. Entrambi i contendenti non si dimostrarono brillanti schermitori. Bonardo, alla ricerca del colpo duro, era sovente scoperto, ma Merlo non seppe approfittarne gran che. Al terzo round, che ebbe fasi violente, Bonardo cominciò ad accusare stanchezza sotto il martellamento del torinese, e giunse alla fine del match completamente «groggy». La vittoria ai punti del torinese fu molto applaudita dal pubblico.

Il secondo incontro si svolse fra Garzena e il francese Barbotteux, pesi leggeri. Il francese, assai ben allenato e forte, cominciò brillantemente, dando prova di buona schermа, di potenza e di velocità, ed anche di calma e sicurezza. Piacquero al pubblico certe sue scariche decise e robuste, certe schivate agili e pronte. Ma Barbotteux è professionista da poco tempo e ancora non sa tenere la distanza. Fu all'altezza della situazione fino al sesto round, ma nel settimo e nell'ottavo calò rapidamente. Sulla bilancia della partita valsero l'esperienza del «vecchio» Garzena, che verso la fine prese a sua volta il comando della lotta e inflisse all'avversario ripetuti colpi che questi accusò nettamente.

Il secondo round per una falsata all'addome infertogli involontariamente Garzena andò a terra e l'incontro subì una sosta di un minuto. Fino alla sesta ripresa, come si disse, le sorti si paragonarono, i veloci scambi di colpi furono sovente applauditi dal pubblico. Alla fine dell'ottavo ed ultimo round il francese appariva nettamente stanco. La vittoria andò così a Garzena, che fu assai festeggiato.

Viva era l'aspettativa per il match fra il «motorino» Redaelli e il giovane e già provetto pugilatore Dubbers, tedesco; ma l'aspettativa andò in parte delusa, poichè il combatti-

IL VINCITORE

mento fu alquanto monotono. Rari gli sprazzi di combattività, e rarissimi i momenti di vero impegno. Comunque in questi momenti la lotta fu bella, poichè i due boxeurs erano degni l'uno dell'altro. Il tedesco si dimostrò mobile quanto Redaelli e come lui possessore di un agile gioco di gambe. La prevalenza di Redaelli, conseguita mercè una migliore scienza schermistica e una maggiore esperienza del «ring», nonchè un ritmo sensibilmente più forte, cominciò a manifestarsi alla fine della quarta ripresa, che ebbe un finale movimentato ed applaudito, con scambi di attacchi e serie veloci e nutrite. Nella quinta, sesta e settima ripresa, l'italiano, sentendo di avere in mano l'avversario, cercò il colpo duro senza tuttavia riuscire nell'intento, stante la buona schermа difensiva e la energia del giovane e simpatico suo avversario. Alla 8.a ripresa Redaelli accumulò altri punti di vantaggio, e il verdetto di vittoria ai punti suscitò larghi applausi nel pubblico.

Paolino e Schmeling

Il dotto e l'uomo di mondo

Ecco le ultime cifre e le ultime novità sull'incontro Paolino-Schmeling che avrà luogo stasera. 75 mila spettatori assisteranno all'incontro. L'incasso raggiungerà un milione di dollari, al cambio attuale venticinque milioni di franchi.

Ridda di milioni

I posti a miglior mercato sono a cinque dollari e i più cari a 150, ossia a 3750 franchi al cambio attuale. La paga dei boxeurs sarà di 250 mila dollari per Paolino, ossia più di sei milioni di franchi, e 200 mila dollari per Schmeling. Mentre ieri Paolino era quotato a 6 contro 4, stasera i due boxeurs sono dati alla pari. Anzi pare che la bilancia propenda a favore di Schmeling.

Per senza dare grande credito alle voci sull'attuale forma del tedesco il pubblico americano conviene che Schmeling ha acquistato in questi ultimi tempi in potenza e boxa con chiarezza e precisione. Ma incasserà i ridi sinistri del basco? Tutta la questione sta qui, giacchè i competenti americani non credono che il tedesco possa battere il legnaiuolo spagnuolo la cui guardia è impenetrabile e combatte molto basso, ripiegato su se stesso e con la faccia ben protetta. Se il combattimento va al limite è molto probabile che la vittoria sia di Schmeling perchè la sua boxe è più piacevole e il suo stile è classico. Schmeling ha inoltre il vantaggio dell'età: non ha che 25 anni, mentre Paolino tocca la trentina.

I 30 vestiti del boxe

Una buona parte del pubblico partecipa per Schmeling perchè trova in lui una forte rassomiglianza fisica e intellettuale con Tunney. Schmeling infatti è molto colto. Si dice che ami la filosofia e si diletti di letteratura. Paolino al contrario è un perfetto uomo di mondo secondo l'etichetta americana. E' gioviale, irreprensibile e elegante. Il suo guardaroba è uno dei più lussuosi di Broadway.

Paolino è fiero dei suoi 30 vestiti, delle sue lussuose automobili ed ha un cameriere e un «maître d'hotel». Sei anni fa Paolino era ancora un povero legnaiuolo buscone ed è arrivato a Parigi dalla nativa Negli a tentare la fortuna della boxe avendo come sole doti la sua forza muscolare, la sua svelteza acrobatica e molta buona volontà. Queste virtù sono ancora quelle che lo fanno preferire da gran parte del pubblico americano, specialmente femminile.

Questo incontro ha, come abbiamo detto, un grande significato nel senso che deve essere considerato come una semifinale del campionato del mondo dei pesi massimi. Per noi europei ha anche un'altra importanza, perchè per la prima volta due boxeurs del vecchio Continente cercheranno di dimostrare agli americani che anche in Europa la boxe è tenuta in grande onore e che i boxeurs europei possono contendere il primato agli americani. Il match Paolino-Schmeling sarà disputato alla fine di una serata che comincerà alle ore venti — ora americana — e comprenderà sei incontri di cui uno dei più importanti il quello tra il peso massimo Khristien e Porat. E' molto probabile che il risultato non possa arrivare in Europa prima delle quattro del mattino.

Alle sei del pomeriggio è avvenuto il pesaggio di Paolino e Schmeling. Il peso del primo è risultato di 192 libbre e mezza e quello del secondo di 197. Subito dopo i due avversari sono stati visitati dal medico, che li ha dichiarati entrambi in condizioni eccellenti. Durante il pesaggio e la visita medica, Paolino si mostrava di umore lieto, scherzando con gli amici e i presenti. Schmeling invece era serio. Le scommesse, questa sera, continuavano ad essere in favore di Paolino, che è dato a 8 contro 5.

Gli altri sports

Il Direttorio del Calcio

Giuocatori ammoniti

Il «match» Lazio-Napoli sospeso

Milano, 27 notte.

Il Direttorio Divisioni superiori, nella sua seduta di stanotte, ha inflitto l'ammonizione al giuocatore Della Valle del Bologna, espulso dal campo durante la gara di finale Bologna-Torino del 23 corrente, limitando così la punizione perchè risulta dal rapporto arbitrale che l'espulsione è avvenuta al solo scopo di contenere la gara nei suoi aspetti regolari, e che il provvedimento è stato preso a titolo di esempio per i giuocatori e non come punizione per un fallo specifico. Il Direttorio ha pure inflitto l'ammonizione al giuocatore Saraceni della S. S. Lazio espulso dal campo durante la gara di qualificazione Lazio-Napoli del 23 corrente. Lo stesso Direttorio in un primo tempo aveva stabilito di far disputare fra le squadre Lazio-Napoli un altro incontro di qualificazione domenica prossima 30 corrente sul campo del Padova. Ma questa sera il Direttorio comunica che per disposizione dell'on. Arpinati il match suddetto è sospeso a tempo indeterminato e a data da destinarsi.

Le corse a San Siro

Milano, 27, notte.

Premio Maggiolina (L. 10.000, m. 1600): 1. Etna, 2. Fantasio, 3. Partina. Mezza lungh., cinque lungh., una lungh. Tot.: 9,50, 9,50, 8.

Premio Mangotto (L. 10.000, m. 1600): 1. Maria; 2. Bombardiere; 3. Mississipi. Mezza lungh., una lungh., due lungh. Tot.: 9, 6, 9,50, 8.

Premio Bergamo (L. 20.000, m. 1600): 1. Arno, 2. Scarpetta di Madonna, 3. Edoardo. Corissima testa, uscite lungh. Tot.: 9,50.

Premio Molino (L. 10.000, m. 1600): 1. La Cineraria, 2. Nella Rossa, 3. Primerose. Due lungh., una lungh., tre lungh. Tot.: 54,50, 12,50, 7,50, 7.

Premio Sormina (L. 10.000, m. 1200): 1. Velletri, 2. Sarazen, 3. Verrenne. Una lungh., una inc., tre quarti di lungh. Tot.: 30, 7,50, 6,50.

Premio Treviglio (L. 8000, m. 1400): 1. Garda, 2. Fabelle (ritemperato per L. 17.000) 3. Dogita. Due lungh. e mezza, due lungh., una lungh. Tot.: 122, 35,50, 9,50, 8.

Premio Milesio (L. 10.000, m. 2000): 1. Lupolino, 2. Siena, 3. Tolmes. Mezza lungh., mezza lungh., quattro lungh. Tot.: 84,50, 8, 7,50, 10.

AVIATORI

FRANCO

La nebbia infrange le ricerche

L'ottimismo del padre

Parigi, 27 notte.

Man mano che il tempo passa, la perdita del Numancia del capitano Franco apparisce quasi certa.

La stazione radio spagnuola del Capo Finisterre, in prossimità della Coruña, comunica un telegramma della Marina segnalante che il vapore inglese City of York *ha trovato un oggetto che misurava venti piedi di lunghezza, galleggiante alla deriva a 41 gradi 50 minuti di latitudine nord e 9 gradi 44 minuti di longitudine, cioè a circa 115 chilometri a sud-ovest di Vigo, all'altezza dello sbocco del Miño. Questo rottame potrebbe appartenere al Numancia, ma fra tante informazioni contraddittorie o smentite, nulla può essere affermato per quanto la perdita dell'idroplano sembri certa.*

Malgrado la mancanza di notizie dell'idroplano, per la ricerca del quale parecchi piroscafi e navi da guerra spagnuole, italiane, inglesi, francesi e portoghesi esplorano il mare, l'opinione pubblica non si mostra scoraggiata poichè gli esperti di aviazione ritengono che l'apparecchio debba galleggiare alla deriva nell'Atlantico. L'aviatore Franco ed i suoi camerati oltre i viveri di riserva regolamentari per tre giorni avevano a bordo una trentina di sandwiches, parecchie bottiglie di caffè e latte, una grande cesta di uova ed altre vettovaglie in quantità sufficiente per assicurare il loro nutrimento durante una quindicina di giorni, nonchè acqua potabile sufficiente, oltre quella dei radiatori che in caso di bisogno avrebbero potuto utilizzare.

Il padre del capitano Franco si dichiara assolutamente sicuro che presto o tardi l'eroico volatore riapparirà.

L'autorità portoghese sta intanto facendo una inchiesta per sapere in quale modo sia stata trasmessa sabato scorso l'inesatta informazione sul viaggio del Numancia. Sembra ora che l'errore sia dovuto al radiotelegrafista della nave da guerra portoghese Vasco da Gama, il quale fraintese il messaggio radiotelegrafico inviato da Franco e ne trasmise una versione errata che venne intercettata in Portogallo e ritrasmessa a Madrid.

Le ricerche degli aviatori scomparsi sono ora disgraziatamente rese difficili dalle pessime condizioni atmosferiche. Banchi di nebbia coprono varie zone nei dintorni delle Azzorre, di guisa che le ricerche dovranno per qualche giorno venire sospese.

Intanto l'Ammiragliato inglese smentisce la notizia che la nave porta-aerei britannica Eagle avesse ritrovato un rottame del Numancia.

Il torneo aviatorio di Hendon

La morte di un aviatore

Londra, 27, notte

Hendon si prepara al tradizionale grande torneo aviatorio del 13 luglio prossimo. Fervono i lavori sull'immenso aerodromo, mentre il cielo al di sopra resta come un gigantesco aiveare. Da mattina a sera squadriglie di velivoli spiccano il volo e popolano il cielo in formazioni regolari, compiendo fantastiche acrobazie. Un villaggio di legno e di tela dipinte sta sorgendo piano piano sull'aerodromo, per essere distrutto il 13 luglio in uno spaventoso fragore di bombe incendiarie.

Gli assi dell'aviazione militare si esercitano, nel frattempo, nel loro più pericolosi voli, suscitando ansia e sgomento fra gli innumerevoli spettatori. Oggi le ansie si sono trasformate in terrore. Una squadriglia di velivoli aveva in mattinata spiccato il volo per effettuare un simulato attacco contro un aeroplano isolato che volava ad una quota di circa 150 metri dal suolo. Ad un segnale convenuto, il velivolo pilotato dal tenente Eyre doveva precipitare al suolo come se fosse stato colpito dal fuoco di mitraglia dalla squadriglia di aeroplani da caccia. Venne dato il segnale. Si udirono scoppiettii di fucileria e il tenente Eyre puntare verso il suolo il suo apparecchio, percorrendo i 150 metri come una foglia abbandonata al vento. Senonchè gli spettatori videro che questa finta caduta si accelerava anzichè rallentare, man mano che il velivolo si avvicinava a terra. Ad una cinquantina di metri dal campo, si ebbe la sensazione che il pilota avesse perso il controllo dell'apparecchio. La caduta si faceva precipitosa e il velivolo, in una vertiginosa discesa a spirale, si abbatteva al suolo. Accorsero gli ufficiali del campo e l'ambulanza e tra i rottami veniva rinvenuto privo di sensi, con una larga ferita al capo, il disgraziato pilota che trasportato d'urgenza all'ospedale vi moriva pochi istanti dopo l'arrivo.

Il tenente Eyre è il secondo ufficiale dell'aviazione britannica rimasto ucciso durante i voli preparatori per il torneo aviatorio di Hendon. Il 12 maggio scorso, come si ricorderà, un altro ufficiale rimaneva ucciso in seguito ad una falsa manovra di atterramento che causò la morte del pilota e l'incendio del velivolo.

Il Sottosegretario dell'Aviazione americana a Roma

Roma, 27 notte.

E' di passaggio per Roma, in forma privata, il signor Mac Craken sottosegretario per l'aviazione al ministero del Commercio degli Stati Uniti d'America. S. E. Balbo, sottosegretario per l'Aeronautica, ha offerto al suo collega americano una colazione all'aeroporto del Littorio. Ad essa hanno partecipato oltre il signor Mac Craken, la sua signora, il comandante Bellinger addetto aeronautico degli Stati Uniti e signora, il conte Bonmartini, il colonnello Tedeschini Lalli e il tenente Di Robilant.

La migliorate condizioni di D'Annunzio

«Il Poeta è tranquillo e conserva la sua inalterabile serenità»

Brescia, 27 notte.

La segreteria del Vittoriale comunica: «Il Comandante, costretto per alcuni altri giorni alla più severa immobilità non può rispondere, come vorrebbe, ai tanti segni di affetto che, da ogni parte, continuamente gli giungono. Egli potrà, certo, rispondere tra breve, ma, intanto ci prega di manifestare la sua riconoscenza a tutti quelli che, coi loro voti sinceri, gli alleviano la pena e gli affrettano la guarigione. Gabriele d'Annunzio è tranquillo e conserva la sua inalterabile serenità. Questa sera, i medici hanno redatto il seguente bollettino: «Tutto procede bene. Nulla di notevole da segnalare. Firmato: Riso e Ferrero». Oggi i dottori, per espresso desiderio del Comandante, guidati dall'architetto Giancarlo Maroni, hanno compiuto, a bordo del mas di linecari, una breve crociera sul Lago, lungo le sponde bresciano.

La morte di un eroico aviatore

in un accidente automobilistico

Udine, 27 notte.

La notte scorsa nei pressi di Mariano un'automobile guidata dal maresciallo Anselmo Casalli pilota del primo stormo da caccia di Campoformido si rovesciava causando la morte immediata del Casalli. Un sergente pilota rimaneva leggermente ferito e tre avieri che si trovavano nella macchina uscirono invece dalla sciagura incolumi. Il maresciallo Casalli insieme al sergente pilota Attilio Diramati e a tre avieri ritornava da Cassarsa dove s'era recato per ragioni di servizio. E' risultato che in una brusca sterzata la macchina è andata a cozzare contro un paracarro sfracellandosi completamente e poi lanciandolo contro un vicino palo telegrafico che spezzò. La morte del maresciallo fu istantanea. Il sergente pilota fu riportato lesioni di natura non grave ma pertanto preoccupanti perchè provocarono una forte emorragia.

Il maresciallo Casalli era una delle più belle figure dell'aviazione. Pilota durante la guerra compì atti di audacia e di valore che gli meritarono parecchie ricompense al valore, un encomio la promozione. Durante i primi mesi di guerra fu pilota di apparecchi da caccia al campo di aviazione di Campoformido. Anzi fu quegli che abbattè il primo velivolo nemico apparso nel cielo di Udine. Eravamo nel 1915 e l'apparecchio, se ben ricordiamo, fu abbattuto nei pressi di Ramanzacco; fatto che gli procurò la medaglia d'argento al valore militare concessagli di «motu proprio» da S. M. il Re che aveva seguito l'audace gesto dal Caselli.

Durante la guerra egli abbattè altri quattro apparecchi; fu poi decorato di medaglia di bronzo e di due Croci al merito. Ritornò ad Udine col grado di maresciallo circa due anni or sono. Lascia la moglie e due bambini in tenera età. Stamane la moglie sua, che abita a Santa Caterina alle porte di Udine non era ancora stata informata della grave sciagura.

La passeggiata nel sottosuolo di alcuni ragazzi avventurosi

Firenze, 27 notte.

Un fatto che solleva molto clamore è avvenuto nel popoloso rione di San Niccolò. Sei giovanetti dai 12 ai 16 anni, forse in mania di avventure, profittando del fatto che alcuni operai addetti alla manutenzione delle fogne avevano lasciato aperta una botola, vi si introducevano muniti di lampadina elettrica e di candele per una spedizione esplorativa. Camminando sotto terra i ragazzi non riuscirono ad orizzontarsi e a ritrovare la via di uscita cosicchè si manifestò un grande allarme. Furono avvertiti i pompieri, che si calarono tosto nella fogna per le ricerche, mentre al di fuori si aggiornava una folla enorme fra le quali si notavano i congiunti dei ragazzi, allarmatissimi. Ad un certo momento dovettero intervenire anche alcuni agenti comunali per mantenere l'ordine e calmare i congiunti dei ragazzi. Finalmente il gruppetto degli esploratori ritornava alla superficie alla distanza di circa un chilometro dal punto in cui si era iniziata l'esplorazione. I ragazzi durante il loro cammino avevano intravveduto uno spiraglio di luce filtrare dalla gola di un pozzetto e dopo sforzi erculei erano riusciti a rimuovere il marmo che lo copriva uscendo dall'oscura via nella quale si erano cacciati. L'impresa finiva quindi soltanto con un po' di paura.

NON E' VERO che i magazzini adibiti ai lavori di riattamento dei Magazzini BERTONE gettino la... calce addosso ai passanti per indurli a comprarsi dei vestiti nuovi. Invece essi prestano la massima attenzione per non disturbare la Clientela che affolla i soliti magazzini di tessuti, attratta dall'allettante notizia che

BERTONE LIQUIDA

Se tutti entrano e acquistano, la ragione è una sola: la liquidazione è effettiva, i prezzi sono bassi, i tessuti più fini costano meno di quelli correnti.

Un nuovo articolo di largo uso è stato lanciato al prezzo più ridotto. Bertone ha messo ora in voga la

CAMICIA all'AMERICANA

per uomo, elegantemente confezionata in seta greggia, comoda, attraente, che si porta specialmente senza giacca.

Costa soltanto 25 Lire.

BERTONE LIQUIDA BERTONE LIQUIDA

S.A. Succ. BERTONE

TESSUTI - Via Milano ang. Via Quattro Marzo - TORINO

Orario continuato dalle 8 del mattino alle 8 della sera

ATTILA insetticida liquido italiano.
ATTILA fulmina le mosche e tutti gli insetti.
ATTILA è deliziosamente profumato.
ATTILA costa meno dei prodotti esteri consimili.

LABORATORIO GUIDOTTI & C. - PISA

ULTIME NOTIZIE

Le conversazioni di Londra per il disarmo navale

Londra, 27 notte.

(*Vice*) Perdura il più completo silenzio nei riguardi dei colloqui svoltisi in questi ultimi giorni tra Davis e Gibson e delle interviste di ieri e di ier l'altro tra i due diplomatici americani e il Primo Ministro MacDonald.

Gli scrittori diplomatici inglesi recatisi al Foreign Office e all'Ammiragliato, con la speranza di ottenere qualche piccolo ragguaglio su quanto è stato detto e concluso, se sono ripartiti a mani vuote. Tanto il Governo inglese quanto l'Ammiragliato hanno adottato la regola del silenzio assoluto. Gli impazienti sono stati tuttavia calmati con la promessa che qualche cosa in proposito di argomenti navali scaturirà dal discorso della Corona.

Predromi della Conferenza a cinque

E' soltanto dalle informazioni giunte da Washington, che il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* riesce stasera ad affermare riservi la possibilità che i primi colloqui relativi alle famose unità di misura della efficienza bellica delle grandi flotte di guerra si svolgano a Londra anzichè a Ginevra. Dato che ciò avvenga, il che rimane per ora problematico, la Commissione preparatoria del disarmo non sarebbe mantenuta estranea a questi *pour-parlers*, che, nella loro fase iniziale, sarebbero di carattere assolutamente tecnico. Riferisce infatti il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York che, secondo riferti da Washington, gli scambi di vedute che avvengono attualmente a Londra tra i rappresentanti delle cinque massime Potenze stanno conducendo alla conclusione di una Conferenza alla quale parteciperanno soltanto l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia e il Giappone. In questa Conferenza, che sarà tenuta a Londra, si discuteranno, sempre secondo gli stessi referti Washingtoniani, due questioni di procedura. Innanzi tutto, si tratterà di decidere se convenga convocare in una fase iniziale una Conferenza di rappresentanti politici delle grandi Potenze navali con la missione di determinare gli scopi e il carattere della susseguente Conferenza degli Esperti, oppure lasciare ai tecnici navali la cura di discutere tra di loro la questione della unità di misura delle forze navali e convocare soltanto in una seconda fase i rappresentanti politici, per trarre le conseguenza del responso degli esperti. In secondo luogo, la Conferenza preliminare di Londra dovrebbe stabilire se la successiva Conferenza vera e propria debba limitare i suoi lavori al problema degli incrociatori e delle corazzate, oppure se il suo campo d'azione e di ricerche debba essere illimitato onde poter stabilire un criterio generale di limitazione degli armamenti navali per le unità di guerra di tutte le classi, i sommergibili compresi. Si afferma a Washington che gli scambi di vedute preliminari avanzano a passo accelerato. Quantunque negli ambienti ufficiali si creda che un colloquio tra MacDonald e il Presidente Hoover non possa aver luogo se non a lunga scadenza, si afferma essere molto probabile che la Conferenza preliminare suaccennata possa venire convocata per l'ottobre prossimo.

Editorialmente la stampa inglese adotta anch'essa sul tema degli armamenti navali la tattica del silenzio. Si è troppo parlato di unità di misura, e di concreto per ora non si conosce altro che la sibillina manifestazione di ottimismo uscita ieri l'altro dalla bocca del Primo Ministro.

Come avvenne la ripresa tra Londra e Mosca

Più urgente e più interessante appare invece nel momento attuale il problema russo. Una soluzione in un senso o nell'altro dovrà essere raggiunta entro i prossimi giorni.

Non si tratta soltanto di una promessa elettorale che dev'essere mantenuta, poichè, se tale fosse il caso, la fretta sarebbe alquanto ingiustificata; ma del riallacciamento di rapporti regolari, diplomatici e commerciali, colla Russia, il che solleva un ruggolo di questioni essenzialmente economiche che non possono lasciare indifferente l'on. Thomas in particolare ed il Governo in generale, preoccupati come sono di escogitare, senza perdere un'ora di tempo, il rimedio al grave problema della disoccupazione. Sulla necessità urgente della ripresa dei rapporti colla Russia, l'unanimità regna in seno al Gabinetto. Le divergenze, come già dicemmo, esistono soltanto riguardo alle modalità. Si crede che l'annunzio del desiderio del Governo inglese di riprendere i rapporti diplomatici colla Russia, verrà comunicato a Mosca per il tramite del Governo norvegese, che venne incaricato della protezione degli interessi inglesi in Russia, da quando, in seguito alla perquisizione nei locali dell'*Arcos*, il Governo conservatore decise di rompere le relazioni con la Russia. Senonchè, si aggiunge che per agevolare ed accelerare un passo analogo da parte della Russia, Londra esprimerà contemporaneamente, per lo stesso tramite della Norvegia, il desiderio di conferire senza indugio con un rappresentante del Governo di Mosca sul mezzo più opportuno di realizzare, senza urti o malintesi, la riconciliazione. Dato che questo scambio di vedute sortisse esito favorevole, Londra e Mosca procederebbero senz'altro alla nomina dei rispettivi ambasciatori, evitando così di passare per fasi intermedie, imposte dalla routine di una rappresentanza a scartamento ridotto con un'Ambasciata gerita da un incaricato di affari.

L'edizione vespertina del *Daily News* raccoglieva stasera la voce, secondo cui ad intavolare le discussioni preliminari colla Russia, sul tema della ripresa dei rapporti diplomatici, verrebbe inviato a Mosca lord Olivier, uno dei tre membri della Camera Alta nominati da MacDonald quando per la prima volta assunse le redini del Governo.

Circa la Conferenza sulle riparazioni o sulla Renania, si apprende stasera che il Governo belga ha informato oggi il Governo inglese che non opporrà alcuna obbiezione a che la Conferenza venga convocata a Londra per la metà di luglio.

Commenti tedeschi
sull'eventuale scelta di Londra a sede della Conferenza politica

Berlino, 27 notte.

La questione del luogo della prossima Conferenza politica dei Governi è oggetto di attenzione dei giornali come del Governo.

Il *Berliner Tageblatt* apprende che il Ministro degli Esteri Stresemann, avrà, pensato in primo luogo all'una cura tedesca, Baden-Baden, come sede della Conferenza, o, in via subordinata, avrà pensato ad un Paese neutrale. E' soltanto poi una seconda fase in cui il Governo inglese ha tutto sapere che, per vari motivi di politica interna, desiderava che la Conferenza si svolgesse a Londra. Il Governo tedesco non ha però, sino a questo momento, potuto prendere una posizione al riguardo, non avendo ricevuto una proposta ufficiale in tal senso.

La *Vossische Zeitung* scrive che la disputa intorno al luogo della Conferenza è di indubbia importanza, seppure secondaria. Il Governo tedesco sarebbe d'accordo nella scelta di Londra, come pure, non potendo essere scelta Baden-Baden, non avrebbe nulla in contrario se si sceglieasse un luogo della Svizzera. Politicamente — dice il giornale — si preoccupa evidentemente che a Londra regnerebbe un'atmosfera sfavorevole per la Francia, ma Stresemann, dal canto suo, è di opinione che MacDonald non sarà né antifrancese, nè germanofilo, ma sarà soltanto l'avvocato dell'Inghilterra. La precedente esperienza della prima Conferenza delle riparazioni, che nel 1924 ebbe luogo a Londra, sotto la presidenza dello stesso MacDonald, non permette di credere che il nuovo *Premier* inglese possa esercitare il suo peso sulla bilancia a favore degli interessi tedeschi.

L'ufficiosa agenzia *La Correspondenza diplomatica e politica tedesca* scrive che, per la Germania, la scelta del luogo della Conferenza è assolutamente di secondaria importanza, in confronto degli argomenti in discussione e su questo richiama l'attenzione scrivendo:

« Ciò che è decisivo per la Germania è che in questa discussione non riescano ad inserirsi tendenze che possano cambiare il carattere. Il dottor Stresemann, negli ultimi dibattiti del Reichstag, trovandosi in ciò perfettamente d'accordo con oratori di tutti i Partiti, ha rilevato come, ormai, si tratti di una liquidazione totale delle questioni derivanti dalla guerra. La piattaforma a tale scopo è stata fornita dagli Alleati stessi sin dal settembre a Ginevra, col collegamento da essi stessi fatto della questione dello sgombro, richiesto dalla Germania, col regolamento definitivo delle riparazioni. Questo definitivo regolamento dunque e lo sgombro della Renania insieme sono definitivamente collegati in maniera necessaria ed evidente ».

Tremenda esplosione
in una fabbrica di Presburgo
I morti - 14 feriti gravi
Nessun ilieso su 65 operai

Praga, 27 notte.

A Presburgo, nella fabbrica di gomma Hoernes si è verificata stamane, poco prima delle 8, una tremenda esplosione. Sembra che un corto circuito abbia determinato la accensione di gas di benzolo producendo una enorme fiammata. Il tetto della fabbrica è saltato subito in aria e un muro è crollato. Pochi minuti dopo prendeva fuoco l'intero edificio. Mentre le operaie cercavano di salvarsi fuggendo, si verificava una seconda e più violenta esplosione che ha cagionato un gran numero di vittime. Sette persone sono morte, 14 gravemente ferite. Nella fabbrica lavoravano complessivamente 65 persone, in maggioranza ragazze, fra i 14 ed i 20 anni. Alcuni cadaveri sono stati raccolti orrendamente mutilati. Sotto una caldaia scoppiata si è trovato il cadavere completamente carbonizzato di una operaia. Si teme che dei feriti, parecchi resteranno ciechi. I pompieri, giunti con ritardo a motivo della interruzione delle linee telefoniche, non hanno potuto accingersi subito all'opera di salvataggio, perchè si temevano nuove esplosioni e perchè si sono dovute adoperare le maschere contro i gas. E' da notare che non uno degli addetti alla fabbrica se l'è cavata completamente illeso.

Nuovo duplice delitto politico
a Sofia

Sofia, 27 notte.

Dopo una pausa non lunga sono stati commessi ieri sera due nuovi assassini di evidente carattere politico. Gli audaci terroristi (5 ignoti, che sono rapidamente spariti) hanno fatto il colpo alle 20,30 sull'animato « boulevard » Skobelef. Le vittime sono due turchi, dei quali uno bulgaro, e l'altro macedone, che gli assassini hanno ucciso a rivoltellate, continuando a sparare contro di loro pure dopo averli visti cadere. Due dei complici si erano assunti l'incarico della esecuzione materiale del delitto, mentre gli altri tre montavano la guardia. Poichè le due organizzazioni macedoni assicurano di non conoscere i morti, non è da escludere che questa volta si tratti di un attentato comunista.

Cinque persone morte per asfissia

Erfurt, 27 notte.

I due fratelli gemelli Ullmann, proprietari di una banca, le loro due sorelle e la moglie di uno di essi sono stati trovati asfissiati nella loro villa. Non si conoscono ancora i particolari.

La Banca Agricola Italiana
incorpora una Banca del Mezzogiorno

Roma, 27 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene autorizzata la Banca Agricola Italiana a incorporarsi mediante fusione, con la Soc. An. Bancaria generale della Penisola Sorrentina, con sede in Napoli, ed a sostituirsi a quest'ultima in varie filiali, provvedendo in pari tempo alla fusione delle coesistenti dipendenze, e completando così la sua organizzazione anche nel Mezzogiorno, con beneficio per i commerci e per l'agricoltura di questa regione.

L'Associazione Nazionale Alpini
inaugura la sua nuova sede
Il pittoresco nido degli « scarponi »

Roma, 27 notte.

Stasera l'Associazione Nazionale Alpini ha battezzato la sede centrale, che, come è noto, ha trasportato le sue tende da Milano alla Capitale.

I nuovi locali sono situati in via della Palombella, all'ultimo piano di un caseggiato da raccordare al quale bisogna inerpicarsi per 120 scalini assai ripidi, una vera scalata, degna degli «scarponi» che frequenteranno la nuova sede, anche se qualcuno dei più «vecchi» ci arriverà col fiato corto.

Ad ogni pianerottolo della scala una vignetta con una gustosa caricatura indica che l'associazione è in fondo al corridoio e ammonisce «al lede a giungervi alla nuova caserma dove è installato il comando del X Reggimento Alpini, quello degli scarponi in congedo, che è più numeroso, e della compagnia di Roma, e dove ci sarà da bere, non da magiar e nessun bel letto da riposar».

I locali sono stati rimasti a nuovo ma senza inutile e lussuoso arredamento. C'è il «riposaglio» che naturalmente funziona da guardaroba, la fureria, dove è la segreteria dell'associazione, la sala convegno, decorata all'interno da disegni caricaturali di episodi della vita dell'alpino sia in pace che in guerra. Dalla parte dell'ingresso sono tre affreschi: i fatterelli rappresentano un gruppo di alpini attuali che marciano cantando e uno di essi abbraccia il collo di un mulo; un gruppo di alpini in riposo che cantano sorridenti; infine una enorme lupa di Roma allegramente interpretata. C'è poi la saletta del comando, arredata come una modestissima stanza di «baitalpina».

L'inaugurazione è stata fatta col rito prettamente alpino, cioè senza discorsi o parole inutili: si è inneggiato al Re vittorioso, al Duce, agli Alpini, all'Esercito.

Alla breve cerimonia intervenne il Sottosegretario alla Guerra, generale Gazzera, che è stato ricevuto all'ingresso dal presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, on. Manaresi, dal vice-presidente on. Parolari, dai presidente della sezione di Roma, dal gen. Grossi capo di gabinetto del ministero della Guerra, ecc.

Avevano aderito con telegrammi, esprimendo il dispiacere di non potere intervenire, per prescritti impegni, il Presidente della Camera on. Giuriati, e i Sottosegretari Grandi e Balbo, che furono in guerra valorosi ufficiali degli alpini.

La visita di S. E. De Vecchi
al Cardinale decano Vannutelli

Città del Vaticano, 27 notte.

Oggi alle ore 12 S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, accompagnato dal consigliere d'Ambasciata, Di Stefano, e dal conte Luigi Inglesi di Camburano, ha fatto la visita d'uso come Ambasciatore presso la Santa Sede, al card. decano Vincenzo Vannutelli, ed è stato ricevuto al Palazzo della Dataria con tutti gli onori dovuti a suo alto grado. Si trovavano a ricevere, all'ingresso, il cerimoniere del Cardinale, mons. Bonazzi, il gentiluomo con cav. Liberati e il segretario mons. Bernardini.

Nella grande sala del palazzo l'Ambasciatore si è incontrato con i due prelati monsignori Guerri e Bertini, che insieme col cerimoniere lo hanno accompagnato al porporato. Il Cardinale si è fatto incontro all'Ambasciatore e lo ha introdotto nella sala del Trono, dove la conversazione si è protratta per circa venti minuti, dopo di che il venerando Porporato gli ha presentato le persone della sua Corte, e dal canto suo l'Ambasciatore ha presentato al Cardinale i personaggi facenti parte dell'Ambasciata stessa.

L'Ambasciatore De Vecchi, accompagnato fino alla sua automobile dal maestro di camera, dal gentiluomo e dal segretario, ha lasciato alle dodici e mezza il palazzo della Dataria facendo ritorno alla sua residenza in via Flaminia, dove domani il Cardinale Vannutelli restituirà la visita nei modi di uso.

Contando i suoi risparmi colla refurtiva
e li restituisce alla vittima

Biella, 27 notte.

E' comparso oggi in Tribunale un singolare ladro, certo Giovanni Carola fu Emiliano, di 26 anni, della Valnita di Mosso. Il Carola, attraverso un sedile, era riuscito penetrare, in regione Rivò, nelle abitazioni dei possidenti Ottavio Carola e Paolina Carola. Mettendo tutto a soqquadro, il giovane Carola riusciva a fare un bottino di 12 mila lire in contanti. Il furto, sospettato dagli interessati solo tre giorni dopo e più precisamente l'11 giugno dello scorso anno, venne denunciato ai Carabinieri. I due derubati avevano denunciato di avere sofferto un danno complessivo di 31.350 lire. I carabinieri, dopo diligenti indagini, rintracciarono il sospettato: il Carola Giovanni, il quale, messo alle strette, finì di confessare il reato compiuto e si offerse di restituire la somma trafugata. Con stupore di tutti, invece delle 11.950 lire, il Carola restituiva 12.250 lire, somma che egli teneva nascosta nella propria abitazione. Chieste spiegazioni sulla eccedenza di 300 lire, l'arrestato si limitò a rispondere: — Saranno i miei risparmi. — Il processo è stato rapido. Il Carola è stato condannato a 2 anni, 2 mesi e 25 giorni di reclusione.

SPORT

Il torneo tennistico di Wimbledon

Londra, 27, notte.

Salvo alcuni incontri in campo femminile e due partite di doubles, la giornata del torneo di Wimbledon si è chiusa senza eventi sensazionali. L'evento più atteso di questa giornata tennistica era lo scontro tra miss Betty Nuthall, il massimo astro del firmamento tennistico inglese e la signora Mitchell, pure inglese, ma sul cui giuoco si erano riposte poco o punte speranze. L'esito della partita suscita stasera un senso di vivissimo stupore negli ambienti sportivi. La signora Mitchell cattura la campionessa inglese Nuthall con 6 a 3, 6 a 3. Non meno dolorosa è stata per i tennisti, stavolta di oltre Oceano, la sconfitta subita dall'americana signorina Ryan da parte della spagnuola signorina De Alvarez, che conquistava il diritto di partecipare al quarto girone, vincendo la sua avversaria americana per 6 a 4 ed 8 a 6.

In campo maschile si sono svolte oggi soltanto le prime gare eliminatorie del doubles. Notevole soltanto, in questa prima fase, è stata la vittoria della coppia francese Cochet-Brugnon su quella inglese Latchford-Williams per 6 a 3, 7 a 5 e 7 a 5. La giornata si è chiusa colla vittoria dell'olandese Timmer e dell'americano Coen sugli italiani Morpurgo e Del Bono per 7 a 5, 6 a 4, 6 a 1.

Il « Bologna » alle Terme di Salice

Voghera, 27 notte.

La squadra calcistica del «Bologna» è scesa alla vicina stazione per la via delle Terme di Salice. La squadra ha compiuto oggi un breve allenamento e partirà alla volta di Torino stasera.

L'organizzazione fascista
in Provincia di Aosta

Aosta, 27, notte.

Il comandante Guido Paretti, commissario federale del Fascismo Valdostano, ha dato la seguente organizzazione al Fascismo della provincia con effetto dal 1.o luglio p. v.:

1.a Zona. — Capo zona: Marcon nob. Giulio Ettore. - Fasci: Arvier, Cogne, Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex, Pré St. Didier, Rhêmes, Valgrisanche, Villanova Baltea (Sottosezioni: Aymavilles, Introd, St. Pierre).

2.a Zona. — Capo zona: Otoz cav. Francesco. - Fasci: Aisèn, Donnas, Hérbuches, St. Hilaire (Sottosezione: St. Oyen), Valpelline (Sottosez.: Ollomont).

3.a Zona. — Capo zona: Colombo Cesare. - Fasci: Arnaz, St. André (Sottosez.: Torgnon), Arsa, Brusson, Challant (Sottosezioni, Challant St. Anselme e Challant St. Victor), Chambave (Sottosez.: St. Denis, Verrayes), Châtillon (Sottosez.: Chamois, Pontey), Montjovet, Nus (Sottosez.: Fénis), Quart (Sottosezione: St. Marcel), St. Vincent, Valtournanche, Verrès.

4.a Zona. — Capo zona: Mariya geom. Mario. - Fasci: Carema (Sottosez.: Ghiedi-no), Donnaz, Grasoney, Issime (Sottosez.: Gaby), Lillaz (Sottosez.: Fontainemore), Ponte S. Martino, Settimo-Vittone, Strambino (Sottosezioni: Montestrutto, Tavagnasco).

5.a Zona. — Capo zona: Coello Fiorio. - Fasci: Alpette, Cuorgnè (Sottosez.: Borgiallo, Priacco, Ratto, Cintano, Colleretto), Salassa, Castelnuovo Nigra, Sottosez.: Villa), S. Fonzo, Valperga, Pratiglione.

6.a Zona. — Capo zona: Gibellino dr. Diomigi. - Fasci: Cerreseie Reale (Sottosez.: Noasca), Frassinetto, Locana, Pont Canavese, Ribordone, Ronco (Sottosez.: Inverso Pinasca).

7.a Zona. — Capo zona: Garda dr. Michele. - Fasci: Albiano, Azeglio (Sottosez.: Settimo Rottaro), Bollengo (Sottosez.: Burolo), Borgomasino (Sottosez.: Cossano), Chiaverano, Palazzo-Piverone, Vestigné, Andrate, Borgofranco (Sottosez.: Bajo Dora, Quassolo), Montalto Dora.

8.a Zona. — Capo zona: Cigando [illegible] Ettore. - Fasci: Brosso, Brusasco, Fiorano, Ivrea, Lessolo, Vico Canavese, Pedanea, Vi-verone, Rueglio.

9.a Zona. — Capo zona: Casala Aldo. - Fasci: Agliè (Sottosez.: Oglegna), Bairo, Castellamonte (Sottosez.: Campo-Baldissero), Cicogna, Cuceglio, Lariano.

10.a Zona. — Capo zona: Guglielmini avv. Arrigo. - Fasci: Caluso, Candia Canavese, Mazzè (Sottosez.: Villareggia), Montalenghe, Orio Canavese, S. Giorgio Canavese, S. Giuseppe Canavese, S. Martino Canavese (Sottosez.: Peronei, Strambinello, Vische.

Segretari politici. — In seguito alle proposte dei capi zona, furono validate le nomine dei segretari politici dei seguenti Fasci, nelle persone dei camerati a fianco segnati: Agliè: Vallino Battista - Albiano: Colnin Domenico - Andrate St. André: Favre Vittorio - Arnad: Glarey Camillo - Azeglio: Lova dr. Lorenzo - Ayas: Exeter Alberto - Burolo: Furno rag. Luigi - Bollengo: Airalla Cristoforo - Bargiornasco: Broglio Pierino - Borgomasino: Bellardi Giacomo - Brosso: Bovio Giovanni - Brusson: Grodjacques Giuseppe - Calusco: Marchetti Enrico - Carema: Canale Ulderico Giovanni - Castellamonte: Barenco Clemente - Castelnuovo Nigra: Dacoi Guido - Chiaverano: Bersell Ettelo - Chiesanuova: Vottero Leo - Chatillon: Sibille Giovanni - Chiavernno: Giglio-Tos Odino - Cicogna: Cresto Giovanni - Cogne: Grappin Luigi - Cuceglio: Bellippa Battista - Donnas: Bastagno Emilio - Douves: Trentax Graziano - Drusasco: Galliano Dario - Ercolines: Marcoz nob. Emilio - Fiorano: Frocco Giovanni - Fresinetto: Marchiando Pietro - Grosoney: André Alfonso - Issime: Jon Emilio - La Salle: Chabod Francesco - La Thuile: Paris geom. Vittorio - Lessolo: Rora Nicola - Lillaz: Passour Magnere - Locana: Barietti Alfredo - Lustello: Tealiaro Luigi - Mazzè: Mensa Ercole - Arnaldo - Montalenghe: Tonso Pietro - Montjovet: Dall'Ora Eugenio - Orio Canavese: Ferretti Michele - Pedanea: Scala Mario - Pont Canavese: Quirico Nino - Ponte S. Martino: De Bernardi Enrico - Pratiglione: Chiatia Marcello - Pré St-Didier: Grange Fabiano - Ribbione: Barma Vittorio - Ribordone: Cerise Candido Spirito - Ronco Canavese: Peretti Giacomo - St-Denis: Montfort Napoleone - St-Vincent: Bordano Ettore Salassa: Bianchetta Stefano - S. Giorgio Can. Rho Daniele - S. Giusto Can.: Nigra Antonio - S. Fonzo Luciano Giuseppe - Settima Torinese: Favier Umberto - Sparone: Giacchino Giacomo - Strambino: Giuseppe accom. Francesco - Valeriano: Perusi Ferdinando - Valpelline: Rosset Adolfo - Valperga: Perlina Francesco - Valtournanche: Tamone Daniele - Verrès: Brean Augusto - Vestigné: Manfredo Secondino - Villaldova Baltea: Nida dott. Giuseppe - Vistrorio: Campeggio Giulia.

Per i seguenti Fasci, la nomina dei Segretari politici resta sospesa per l'esame delle situazioni locali:

Albiano, Alpette, Andrate, Candia, Carema, Sotto Rena, Cuorgnè, Cuceglio, Ivrea, Issime, Montjovet, Montalto Dora, Nus, Palazzo-Piverone, Quarto Pretoria, Rueglio, San Martino Can., Vico Can., Vische.

Corte di disciplina: In sostituzione del defunto camerata gen. Pecco Forfilliano, nella Corte di disciplina fu nominato membro il centurione Di Angelis rag. Riccardo.

Le tariffe per la trebbiatura
in provincia di Alessandria

Alessandria, 27, notte.

Tra la Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori, l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Agricoltura e la Sezione trebbiatori dell'Unione fascista industriali è stato stipulato il contratto di trebbiatura per l'anno 1929.

Le tariffe sono le seguenti: In pianura: da 10 a 100 Qt. L. 4 al Qt., paglia L. 1,10 al Qt.; da 101 a 500 Qt. L. 3,75 al Qt., paglia L. 1 al Qt.; da 501 a 1000 Qt. lire 3,40 al Qt., paglia L. 1. In collina: da 15 a 100 Qt. L. 4,50 al Qt., paglia L. 1,10; da 101 a 500 Qt. L. 4,25 al Qt., paglia L. 1,05. Per le partite fra 5 e 10 quintali richiedenti apposito pianigiani saranno applicati sopraprezzi da stabilirsi fra le parti, che in nessun caso potranno superare il 50 per cento del prezzo massimo di tariffa. La tariffa si intende per grani non sinistrati ed escluso il cascame del gran crivello. Per grani sinistrati la trebbiatura sarà calcolata sul sesto di lavoro, considerato che il trebbiatoio di m. 6,70 trubbi Qt. 3 all'ora; quelli di m. 6,50 Qt. 6,60 ne trebbiano Qt. 8,00; quelli di m. 1,67 Qt. 4,50 e quelli di m. 1,50 Qt. 3. Nessun patto contrario alle tariffe e condizioni di trebbiatura stabilite ha valore e può essere oggetto di reclamo e di contestazione.

I pagamenti saranno eseguiti per contanti netti al all'atto della trebbiatura per partite fino a 15 quintali; 10 entro otto giorni dal lavoro compiuto per partite superiori, decorrendo gli interessi al tasso corrente della R. d'Italia dopo trascorso tale termine. Gli agricoltori iscritti alla Federazione provinciale fascista agricoltori e all'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura godranno di uno sconto come della tariffa che sopra, purchè in possesso della tessera sindacale da richiedere dal trebbiatore all'inizio della trebbiatura; in pianura: da 15 a 100 Qt. L. 3,80 al Qt., paglia L. 1,05 al Qt.; da 101 a 500 Qt. L. 3,45 al Qt., paglia L. 0,95 al Qt.; da 501 a 1000 Qt. L. 3,25 al Qt. In collina: da 15 a 100 Qt. L. 4,25 al Qt., paglia 1,05 al Qt.; da 101 a 500 Qt. L. 4,05 al Qt., paglia L. 1 al Qt.

La simulata rapina di un esattore

Roma, 27 notte.

Il giovane esattore della società Molini De Natale, Giuseppe Aversa si presentava il comando della Legione dei carabinieri, affermando che poco prima, in una strada adiacente alla Legione, era stato affrontato da un individuo, che dopo avergli buttato sul viso una scatola di tabacco da fiuto si era impadronito dalla sua borsa di esattore contenente 32.000 lire. Fatte indagini, il fatto parve inverosimile per il luogo frequentato, per il tabacco da naso sparso per terra in modo evidentemente artificioso, e anche perchè gli inquilini della casa vicina al luogo del preteso furto affermavano che, mentre avevano visto e udito gridare l'Aversa, battuto per terra, non avevano visto alcuno. Fermato l'Aversa, dopo insistente interrogatorio finiva per confessare la simulata rapina avendo per complice un pregiudicato che è stato pure arrestato.

TEATRI

AL CHIARELLA avrà luogo questa sera la serata in onore di Dora Menichelli con la seguente rappresentazione: « Nel suo candore ingenuo... » commedia in tre atti di Jacques Deval.

L'« Aida » all'aperto ad Alessandria

Alessandria, 27 notte.

L'opera « Aida » — dato il grandioso successo e l'affluenza immensa di pubblico — verrà rappresentata anche venerdì 28 corr., a prezzi popolari. Sabato 29 e domenica 30 ultime due rappresentazioni.

Spiriti che accompagnano
ad opera dei RR. Carabinieri

Nizza Mont., 27 notte.

Il 2 giugno corrente si presentava ai RR. Carabinieri della Stazione di Nizza Monferrato certo Visconti Simone, agricoltore, proprietario di un casci-nale che trovasi tra Nizza e Castelboglione, in regione Gianola, denunciando che nella propria casa e nelle adiacenze di essa si erano verificati vari piccoli incendi in giorni diversi, dal 22 al 31 maggio.

Si aggiungeva che gli incendi erano stati facilmente domati e parte di essi si erano spenti senza l'intervento di alcuno; che essi si attribuivano a causa soprannaturale, ai soliti spiriti, tanto che si era chiesto l'intervento di due preti, perchè colle loro benedizioni e preghiere, fugassero gli spiriti maligni. I Carabinieri si recarono subito sul posto, praticarono le più minuziose indagini, interrogarono tutta la famiglia ed i vicini ed intuirono subito che i piccoli incendi non potevano essere che l'opera di qualche membro della famiglia del denunciante, allorchè ebbero a persuaderci che a commettere i piccoli atti delittuosi era una dodicenne figlia dello stesso Visconti. Riuscirono infatti, l'intervento della benemerita Arma; gli ordini severi impartiti da essa alla famiglia Visconti. E far presente la responsabilità cui sarebbe andata incontro se i fatti si fossero ripetuti, e l'allontanamento della dodicenne figlia del proprietario, perchè i piccoli incidenti delittuosi più non si verificassero.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

E' stato arrestato il carradore Attilio Pecora, di anni 47, da San Michele a cui rendente, il quale deve scontare 11 mesi e 20 giorni di reclusione per furto.

Per la Colonia Montelupo di Lerma sono partiti ieri 80 bambini degli asili infantili e delle prime classi elementari della città. Altri 50 bambini sono partiti per la Colonia Alpina di Lissona.

DA TORTONA.

Cadavere dalla metropolitana il commerciante Pierino Anversa ha riportato lacerazioni ai una gamba ed alle mani e lesioni varie.

DA VOGHERA.

Un incendio scoppiato a Torre d'Isola, nella cascina dell'agricoltore Valefesta Luigi, ha distrutto il raccolto del frumento arrecando un danno di 50.000 lire.

Sorpreso a rubare nell'abitazione di certo Consonni Luigi, è stato tratto in arresto il pregiudicato Carlo Folcini, di anni 43.

DA TORTONA

I carabinieri in congedo si sono riuniti sotto la presidenza del capitano Masolo, decidendo la costituzione dell'Associazione alla quale inviare alla medaglia d'oro alla memoria.

Sorpreso a rubare in abitazione di certo Consonni Luigi, è stato tratto in arresto il pregiudicato Carlo Folcini, di anni 43.

DA TORTONA

I carabinieri in congedo si sono riuniti sotto la presidenza del capitano Masolo, decidendo la costituzione dell'Associazione alla quale inviare alla medaglia d'oro alla memoria.

Sorpreso a rubare nell'

Il condannato a morte

ROMANZO

di SUZANNE MILA

Quando la vettura si fermò, Germana scese per prima e tese la mano a sua madre, che vi si appoggiò. Attraversarono un ampio cortile, salirono dei larghi gradini, spinsero il battente d'una vecchia porta a vetri, e furono avvolte dal gridare disordinato della Galleria dei Mercanti. Si fermarono interdette dal movimento e dal rumore, ma la fanciulla vide Raven che si avvicinava, e allora cessò di sentirsi perduta in questo mormorio e in quello ondeggiare di folla. Egli le raggiunse...

Dopo brevi parole, le guidò in una galleria trasversale, silenziosa e scura, tappezzata di affissi giudiziari, dove i loro passi risuonavano come vecchie e grandi piastrelle. Giunsero così davanti ad una stecconata di legno, che univa due colonne e che si apriva nel suo mezzo. La sorpassarono, attraversarono un peristillio oscuro, entrarono in un chiaro corridoio. Alla loro destra, delle vetrate alte e colorate lasciavano passare la luce calma di un cortile interno. Alla sinistra, delle finestre simili, permettevano di vedere dall'altra parte un sollito pesante, carico di bassorilievi, dorati in alcuni punti. Raven agì davanti alle sue donne una pesante doppia portiera ed esse si trovarono in una sala immensa, tutta vuota, solenne e glaciale; pochi ornamenti al soffitto e agli angoli grandi finestre, chiuse ermeticamente in alcuni punti.

— E' qui — disse Raven, spiegando con voce sorda — che siede la camera criminale. Fra una diecina di minuti l'udienza si aprirà e voi sentirete egli annora... Non stupitevi. Il pubblico ama i dibattiti delle Corte d'Assise e non viene quasi mai in questa sala, dove non evvi la passione e dove lo spettacolo non ha nulla di teatrale... Qui i gesti sono rari e si parla piano, senza enfasi.

— Forse — interruppe la signora di Bois-Nangis — perchè si deve spesso parlare di uomini votati alla morte.

— Forse. Tutto si compie in un semi-silenzio di cappella, in una fredda serenità. E, tuttavia, il dramma che si rappresenta in questa sala, fantasmi dal condannato, che i giudici non hanno mai visto a non vedranno mai, è più pauroso di quello che si recita innanzi ai giurati, perchè è l'ultimo. Tutte le parole, anche le più nude, le più banali, sono decisive... Così, signora, se volete darmi ascolto, quando la discussione sul ricorso di Jean Gilbert comincierà, vi lascerò condurre in una galleria vicina, dove lo verrò sovente, per tenervi al corrente di ogni cosa. Qui, voi soffrireste un'angoscia troppo grande, che sarebbe presto notata e che stupirebbe.

— Farò ciò che vorrete — acconsentì la povera donna.

Entrarono due avvocati con il bavolo orlato di ermellino. Uno dei due fece un segno amichevole a Raven, che mormorò:

— E' lui, signora, che deve sostenere il ricorso di Gilbert.

La madre guardò con una specie di venerazione quell'uomo sconosciuto, che avrebbe assistito suo figlio, poi domandò:

— Il ricorso di Jean sarà esaminato per il primo?

— No, signora, sarà il quarto.

Ella sedette, fra i due giovani, su una panca coperta di tela cerata, che attraversava tutto il pretorio. Non disse più nulla. Era molto pallida e le sue mani, allungate sul mantello, tremavano. Le [illegible] in una piega della stoffa. Le sue labbra si muovevano talvolta, come se pregassero.

Dalla segreta vicina salì l'urlo della sirena di un battello, ruppe il silenzio, si prolungò, divenne più debole, si spense in un pianto.

La signora di Bois-Nangis tremò al suono di un campanello elettrico.

Si aprì una porta e dei giudici, dai capelli bianchi, dalle toghe chiazzate di riflessi di seta, apparvero, uno a uno. Sedettero, in fondo al pretorio, dietro una cattedra sopraelevata, e uno di essi, che presiedeva gli altri, occupò, in segno di sovranità, una poltrona centrale, dall'alto schienale che sorpassava la sua testa. Un altro magistrato andò al seggio del Pubblico Ministero.

— L'udienza è aperta — disse una voce appena percettibile.

Sulla tavola dei giudici alcuni fogli vennero mossi con un piccolo fruscio, che presto si spense. La voce riprese:

— La Corte esamina il primo ricorso che le è deferito. La parola al signor consigliere espositore.

Un'altra voce, indebolita dalla distanza e simile a quelle che si odono talvolta quando si entra in una chiesa, pronunciò delle frasi, dalle quali la signora di Bois-Nangis non udì che dei brani: « ...Corte d'Assise... omicidio volontario... pena di morte... ».

L'illustrazione del ricorso durò per lungo tempo, poi cessò a un tratto.

La prima voce disse in seguito:

— Nessun avvocato sostiene questo ricorso? Allora la parola è al signor Avvocato Generale, incaricato di dare il suo giudizio.

Un mormorio di [illegible] si alzò, si affrettò verso la fine: « ...in queste condizioni, io sono propenso alla reiezione del ricorso ». E la sentenza fu pronunciata immediatamente. « La Corte, esaminando il ricorso di... Atteso che... Lo respinge ».

La signora di Bois-Nangis ripetè silenziosamente:

— Lo respinge.

— Passiamo al secondo.

E, per la seconda volta, si compì un rito giudiziario, con le sue formule, le sue frasi parole che parlano di delitto e di morte, e che decidono della vita di uno sconosciuto che attende la sua sorte nella cella di una prigione. Tuttavia, prima della sentenza, i giudici si ritirano.

— Dove vanno, signor Raven?

— Nella sala del consiglio, signora, per deliberare, perchè la questione di diritto loro posta è più delicata della prima.

Ritornarono ben presto e le parole che racchiudevano il loro pensiero e il destino di un uomo in un quadro immutabile furon subito pronunciate: « La Corte stabilisce... Atteso che... di respingere... ».

— Ancora — mormorò la madre.

Lasciò scivolare la sua mano sulla panca e v'incontrò quella pietosa di Germana.

— Passiamo al terzo.

Di nuovo cominciò la solita fredda discussione, proseguì, terminò: « La Corte... respinge ».

— Mio Dio... — balbettò la povera donna, ma così piano che la fanciulla non capì quello che diceva.

Sulla sua poltrona, dall'ampia spalliera, il presidente annunciò:

— Passiamo al quarto.

Allora la madre gemette. La sua labbra, le sua mani, tremarono. Il dolore, l'angoscia, il terrore scolpirono sul suo viso delle rughe profonde. Parve invecchiata improvvisamente di molti anni.

— Venite via, signora — pregò Raven.

Si alzò senza sapere cosa doveva fare. Tutta la sua attenzione era diretta a quello che accadeva nel pretorio.

— Ricorso Jean Gilbert, non è vero?

— Perfettamente, signor consigliere. A voi la parola per il rapporto.

Andando verso la porta, la signora di Bois-Nangis udì l'esordio di una relazione fredda, indifferente.

Per omicidio volontario, commesso con l'aggravante della premeditazione a scopo di furto, la Corte d'Assise di Versailles ha condannato il sunnominato Jean Gilbert alla pena di morte.

La madre ebbe in questo momento il desiderio disperato di far fronte a colui che parlava, e di urlare la verità che avrebbe discolpato suo figlio. Si trattenne ancora, pensando a suo marito, e rivedendo nel ricordo la rivoltella posata sul cuoio scuro della vera copertina di un libro. Si lasciò trascinare da Raven in quella galleria silenziosa e scura, dove erano passati poco fa, e si abbandonò su una panca di ruvido legno.

— Ritornate e venite subito appena saprete qualcosa.

Egli andò e Germana lo vide voltarsi prima di svoltare nel corridoio che conduceva alla sala d'udienza. I due giovani si guardarono.

— Mia cara — disse la signora di Bois-Nangis, trattenendo un lato del mantello sulle sue ginocchia — dal tenore i giudici?... Tre ricorsi, e tutti e tre respinti... Ora fra pochi minuti, anche un quarto sarà respinto...

La fanciulla ebbe paura di smentire, col tono della voce, una frase di speranza. Rispose a stento:

— No, mamma...

— Sì, vedrai... Noi siamo perdute... Tre ricorsi respinti...

Germana rimase voltata verso l'angolo dove Paolo Raven era scomparso. Ma, mentre l'ispettava, teneva una mano di sua madre, e la loro stretta era nascosta dal loro [illegible] che si toccavano. E, ogni tanto, la povera donna ripeteva:

— Perdute... vedrai...

(Continua)

Le parole ULTRA-FLEX SIMPLEX

sono duplice garanzia di **perfezione di tessuto** di **perfezione di confezione**

La bretella può essere fabbricata da chiunque (si contano in Italia a centinaia i fabbricanti di bretelle), ma questo articolo per essere razionalmente prodotto col miglior materiale e nel modo più conveniente, esige un impianto industriale che nessuna ditta in Italia possiede, eccezione fatta per la nostra Casa

Le **Bretelle** e le **Giarrettiere**

ULTRA-FLEX SIMPLEX

sono il prodotto principe di una Casa che da mezzo secolo dedica tutta la sua attività alla produzione di questi articoli

ULTRA-FLEX SIMPLEX

In vendita presso tutti i buoni negozi di abbigliamento maschile

SOC. AN. CARLO DE MICHELI DI E. - Stabilimenti a MILANO, Viale Piceno, 14 e NIGUARDA

I calori estivi

indeboliscono l'organismo. A prevenire questo inconveniente, molte persone praticano in primavera la cura ricostituente del

Proton

e trascorrono, così, in buona salute la stagione estiva.

I - 305

La Rivoluzione si estende al Campo Medico

dopo l'apoteosi del Calcio Vitale

nella Biologia, nella Fisiologia, nella Patologia, nella Farmacologia, nella Clinica

IL VINCITORE

ORIZZONTI NUOVI

NEL NUOVO MONDO TERAPEUTICO

In tutte quante le forme di insufficienza, di torpore, di adinamia, di rilassamento; di sperpero, di squilibrio, di deviazione; di indebolimento, di decadenza, di regressione di precoce invecchiamento, ecc. ecc. tanto nella vita dello spirito quanto in quello della materia

il

FOSFOROGENO

CALCIOVITALIZZATO

SINTESI DEI TRE ELEMENTI CAPITALI PER LA VITA IN FORMA UMANIZZATA

RAGGIUNGE I DUE POLI E IMPERA

FO FOS ALIMENTO DELLA VITA RO GE NO

MARCA DI FABBRICA

IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

A. - Flacone normale	L.	PER POSTA	
B. - » per bambini	» 9	A. B.	L. 12 —
C. - Scatole Fiale	»	C. D.	» 10 —
D. - » Cachets	»	E.	» 30 —
E. - Flacone quadruplo	» 27 —	F.	» 45 —
fasto normale che per bambini		*Cartoline vaglia:*	
F. - Flacone gigante	» 45 —	Stabilimento C. FISSORE - Genova	

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego

Lire 1.80 per parola — Minimo Lire 18

DERGASS stabilissima signorina modista. Fermata sol. 26 Francia. 45763

GERGASI incapista montatore. Fanderia, via Nizza, N. 32. 75319

CUOCA o donna di fullo servizio cercasi da famiglia signorile. Scrivere o recarsi Martelli, Santa Teresa, 11, Torino. 19761

DATTILOGRAFA rapida su macchina Underwood cercasi. Rivolgersi Roberaboul, via Cavour, qualtro. 4564

FAMIGLIA cerca donna seria ed tutto servizio, sapiente mare. Portinaia, via Barretti, 20. 45620

IMPORTANTE ditta permanente cerca ingegnere provetto, disposto assumere dirigenza costruzioni automobilistiche. Indirizzare offerte con dettagliate notizie dei posti occupati e lavori compiuti Casella 2 14560, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. Si garantisce la più scrupolosa riservatezza). 4569

IMPORTANTE fabbrica d'automobili cerca provetto ragioniere pratico compilazione prima nota. Scrivere cassetta 116 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45778

IMPORTANTE stabilimento cerca abilissimo verniciatore alla cellulosa. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca capo elettricista. Scrivere cassetta [illegible] L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75317

OPERAIE telai circolari maglieria, guanti, cercasi Successori Taverna, Goffredo Castello, 3) 1 corso Francia). 75725

PORTINERIA piccolo stabilimento provincia Novara cercasi coniugi possibilmente soli. Chaella 48, Omegna. 45702

URGE subito lavorante sarto uomo. Sartoria Montanaro, via Villafranca, 81.

VERAMENTE ultime specialità carta lavoro in casa cercasi. Valentino, 11. 7.084

Domande d'impiego

Centesimi 80 per parola - Minimo L. 9

ABILE commessa calzature occuperebbesi subito anche altri articoli. Scrivere cassetta 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75100

Donna robusta cerca qualsiasi lavoro, purchè decoroso, piccola cauzione. Racca, via Montanaro, 27. 75.75

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1.80 per parola — Minimo Lire 18

AZIENDA arti grafiche cerca per ampliamento socio amministratore disponga [illegible] divisibili oppure trasformerebbesi anonima. Scrivere cassetta 101 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75580

NEGOZIO posto via Garibaldi colesi o vendesi proprietà. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75749

OFFRESI sfruttamento articolo automobilistico forte consumo, brevettato. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75198

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti

Lire 1.80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTASI villa, giardino comodità moderne. Paolina Peretti, Cossolo. 45761

BASSO fabbricato angolo barriera Francia vendesi adatto costruzione grande casamento vendesi. Telefonare 21-353. 75101

CASA via Cibrario 100 vani cambio vendita parziale permuta. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 106 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75761

CAVORETTO, strada Ronchi, 301, villino ammobiliato, comodità, moderne, vendesi. Visibile ogni sabato 14-18. 19760

VENDO casa 4 camere laboratorio, giardino, Strada Campagna, 180, Madonna Campagna.

VILLETTA magnifica posizione, garages, termosifone, visibile pomeriggio. Strada Volante, 5, rapallina 14.

VILLINO collina astigiana, dieci stabilenti, cinque abitati, giardino, frutteto, Ampia comodità pagamento. Scrivere cassetta 117 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLINO moderno affittasi, oppure vendesi, camere 10ci, bagno, tre latrine, gas, luce, acqua, termosifone, impianto acqua calda, cantina, garage, mq. 1400 giardino, orto, frutteto cintato. Treno N. 14 autobus. Affittasi undicimila, vendesi duecentoventimila. Strada Va Pattonera, 78. 45780

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1.80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTASI corso Quintino Sella cinque camere, Cattoleria, Cardinal Maurizio, 14.

AFFITTASI laboratorio oreficeria con macchinario adatto anche altre lavorazioni. Scrivere cassetta 141 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75131

AFFITTASI ricco alloggio casa signorile otto ambienti, telefono, ascensore, Via Nizza, 97. 19738

AFFITTASI 15 luglio alloggio terzo piano sette vani, cantina nuova signorile costruzione. Corso Galileo Ferraris, 122. 45803

AFFITTO subito una tre camere vuote confortevolissime. Corso Vittorio, 75. 75148

ALLOGGIO annesso ufficio, pianterreno signorile, due entrate, volendo garage, magazzino, vendesi. Libraio, 65. 19131

A. Negozio vuoto sottostante cantina vendesi proprietà, prezzo convenientis. Bertolo, 10. 18129

CERCO camera cucina villetta mobilio. Adamini, Pietro Micca, 18.

GRANDE negozio con retro affittasi subito vuoto. Via Pastrengo, 5. 45785

UFFICIO subaffitto subito minimamo presso Cittadella, ammobiliato, telefono, riscaldamento. Telefonare 40-776.

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A Altissimi prezzi compro gioielli di valore, argenteria (oro 8 a 10 grammo). La Gemma, via Viotti, 2. 19756

ALLA grandiosa esposizione del mobile moderno, con assortimento vasto letti ferro: visitatela. Agevolazione pagamenti. Corso Vittorio angolo via Frejus. 45781

BANCHI ed attrezzi da falegname si liquidano. Via Juvara, 3. 72149

CAUSA sgombro locali vendonsi camere letto, mobili vari. Bedo, Andrea Doria 5.

FONOGRAFO ultima novità, via San Francesco Paola, 11, Stabilimento Pianoforti.

LAMPADARI lusso Economici Alla fabbrica Alai, corso Orbassano, 36. Tel. 48-664.

SCATOLA tascabile sensazionale procura automaticamente fiammiferi accesi uno a uno. Cerchiamo concessionario esclusivo per tutta l'Italia. Scrivere Ets. Sany, rue Pierre-Picard, 10, Paris. 4561

VENDO cassa registratore National capacità L. 5,99 buone condizioni. Tamboia, Sacchi, 38. 45770

VENDO Remington 10 basso prezzo. Visibile pomeriggio sino Domenica. Portinaio, via Maria Vittoria, 39. 19760

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

DEBESI bianciere a mano chilogrammi duemilaseicento adatto anche formazione pantarelle. Rivolgersi Rel, via Madama Cristina, 65 bis. 45814

MACCHINE da legno migliori marche motori, trasmissioni, liquida sorteria. Via Madama Cristina, 65 bis. 45813

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

ANONIMA lubrificanti automatici primissimo ordine affida esclusiva regionale. Condizioni vantaggiosissime. Solvibili lavorino pronto conto scrivano casella 196 M, Unione Pubblicità, Roma. 4583

CERCANSI concessionari vendita articolo alimentare largo consumo, fortissimo utile, disposti acquistare minimo cinquantila confezioni. Cassetta 45 H, Unione Pubblicità, Genova. 4578

DISTILLERIE Milanesi, rinomata specialità amaro, cercano rappresentanze Torino, provincia. Cassetta 41 H, Unione Pubblicità, Genova. 4577

IMPORTANTE Azienda fabbricano prodotti chimici cerca abili viaggiatori per Piemonte, Lombardia buona conoscenza clientela droghieri coloniali mercerie. Offerte con indicazione età, posti occupati, serie referenze indirizzarle alla cassetta 13 E, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4580

PIAZZISTA conserve alimentari cercasi. Indirizzare referenze cassetta 12 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19750

SUR concessionari esclusivi provincie Piemonte introdotti stabilimenti, elettricisti, ottonieri cercansi vendita nuovo prodotto nazionale forte consumo. Ferroteenica, San Luca, 2, Genova. 4570

VENDITORI distillatori cercansi ogni Comune. Fortissima provvigione. Antiaspi, Genova-Cornigliano. 4609

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTASI quattro camere, tutto nuovo. Pensione a conoscersi. Ala di Stura, Frazione Cresto. 45785

ALASSIO, Bristol Hôtel. Confort e distinzione. Trattamento speciale. Prezzi moderati. Luigi Gandolfo. 3045

ALASSIO, Pensione Meluccio. Vicinissima mare. Acqua corrente nelle camere. Giardino. Garage. Stabilimento Bagni. Ogni confort. 3065

ALASSIO, Villa Rico Hôtel. Soggiorno incantevole, autobus, prezzi moderati. 4497

BAGNI mare aria salubertuosa, pensioni modicissime famiglie. Hotel Nervi, Nervi.

BAGNI mare Rapallo, Albergo Suisse. Camere, ville, servizio 18 giornaliero. Anticipate caparra. 12741

CATTOLICA, Hôtel Nizza sul mare, il più elegante e conveniente. Bagni interni. Telefono. 4545

FINALMARINA. Pensione distinta, vicina mare ottimo trattamento Sassone, Berriola 30. 72106

RIMINI. Grand Hôtel Savoia sul mare, rimodernato, 150 camere tutte con acqua corrente calda, fredda, stabilimento bagni, garage, tennis concerto. 4446

Automobili, bicicletta e sports

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

ACCURATA verniciatura cilindri, prezzi concorrenza. Stabilimenti Bella, corso Stupinigi 115. 70484

ACQUISTEREI vetturetta tipo sport, cilindrata minima. Scrivere Madama Cristina 90.

ANSALDO torpedo 4 F (ruoti anteriori, sei comune. Tutti confort, vendesi occasione. Autorimessa Crocetta, Marco Polo 18.

VENDESI vettura 509 tipo sport torpedo, seminuova. Autorimessa via Massini 5.

FIAT 509 landaulet taxis Consegna pronta
L. 18.500 Pagamento per contanti.
L. 20.000 Pagamento rateale (comprese le spese rateazione).
Vettura completa di 5 ruote gomma.
FIAT - Corso Massimo d'Azeglio, 16 - Torino

Ladri di Pace

Con la protezione dell'oscurità le cimici, con le loro irritanti morsicature vi rubano il sonno e convertono il riposo notturno in un supplizio senza fine.

Il Flit non solo uccide gli insetti visibili, ma penetra nei crepacci ove le cimici, gli scarafaggi e le formiche si nascondono e si moltiplicano, e distrugge le loro uova. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone. Non macchia.

Non confondete il Flit con nessun altro prodotto. Il più alto potere insetticida assicura la soddisfazione dell'uso del Flit. Acquistate oggi stesso il Flit ed il vaporizzatore Flit.

Vaporizzate il

FLIT

Depositari per l'Italia:
L. Manetti - H. Roberts & Co., Firenze

FABBRICA ITALIANA
CASSE-FORTI
Casseforti speciali per famiglie
G. POESIO
Via Archimede, 6 - Torino - Tel. [illegible]

PASTA per distruggere topi e scarafaggi (topis pastura).
Specialità per cimici. Spedizioni accurate.
— GOZZELINO, Via Po, 14 — Torino —

SIFILIDE VENEREE e PELLE
Esame sangue Dr. Simoncelli
VIA BACCHI, 32 (Porta Nuova)
Sale separate — Orario continuo con [illegible]

R. R. TERME DI VALDIERI

INDICAZIONI DI CURA:
Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche.

Grand Hôtel Royal

Regale soggiorno estivo a 1800 metri s. m.
DIVERTIMENTI E SPORTS - TENNIS - TEA ROOM

Consulenza e Direzione Sanitaria: Dott. Prof. Comm. **ERNESTO PESCI** - Docente R. Università di Torino - Primario dell'Ospedale San Giovanni.
Medico residente: Dott. **ERNESTO MERCANDINO, Torino.**
Concess.: **F. PALETTO** - Medesima Direzione HOTEL LONDRA, **Sanremo.**
Servizio speciale di automobili con recapito e due partenze giornaliere alle ore 9,30 e 16, dall'Hôtel Reale Superga, Cuneo, L. 32 per persona, compreso il trasporto dalla stazione di Cuneo e quello dei bagagli a mano.

TERME DI VINADIO

INDICAZIONI DI CURA:
Artriti croniche, postumi di traumi - Gotta - Nasо - Orecchio

GRAND HOTEL

Acqua corrente in tutte le camere - Splendido elegante soggiorno estivo - Concerti - Sports.
Consulenza e Direzione Sanitaria: Dott. Prof. Comm. **ERNESTO PESCI** - Docente R. Università di Torino - Medico Primario Ospedale S. Giovanni.
Medico residente: Dott. **UGO MARINI, Milano.**
Concess.: **F. PALETTO** - Medesima Direzione HOTEL LONDRA, **Sanremo.**
Servizio speciale di automobili con recapito e partenza giornaliera alle ore 15 dall'Hôtel Reale Superga, Cuneo, Lire 36 per persona, compreso il trasporto dalla stazione di Cuneo e dei bagagli a mano.

IL BEL CANAVESE

FERROVIA: Torino-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè-Pont

AMMINISTRAZIONE: **Via Giuseppe Grassi, n. 10 - Tel. 48-188 - Torino - Riduzioni fino al 50 % per comitive.**

Partenze da: TORINO, PORTA SUSA 5,50 (for.) - 8 (fest.) - 8,47 - 10,35 - 14,30 - 15,10 (for.) - 18,08 (fer. limit. Rivarolo; fest. limit. capilinea)

RIVAROLO CANAVESE	arr.	6,51 (fer.) -	7,11 (fest.) -	9,49 -	11,30 -	15,33 -	19,13	- 19,57-20
CASTELLAMONTE	arr.	7,11 (fer.) -	7,26 (fest.) -	10,4 -	11,51 -	15,49 -	19,26	- 20,15.
FAVRIA RIVARA	arr.	7,2 (fer.) -	7,10 (fest.) -	9,57 -	11,44 -	15,41 -	19,21	- 20,8.
CUORGNE'	arr.	7,19 (fer.) -	7,38 (fest.) -	10,14 -	12,1 -	16 -	19,38	- 20,25.
PONT CANAVESE	arr.	7,32 (fer.) -	7,49 (fest.) -	10,26 -	12,14 -	16,12 -	19,51	- 20,38.

ARRIVI a TORINO, PORTA SUSA — 7,11 da Pont - 8,21 - 14,5 - 17,17 - 20,10 (fer.) - 22,03 (fest.).

Servizi automobilistici in coincidenza da Pont **(Ditta Vigo)** per la VALLE DELL'ORCO (Locana - Carnolo Reale), e per la VAL SOANA (Ronco-Valprato); da Castellamonte **(Ditta Martini)** per la VAL CHIUSELLA (Vico-Traversella).

ALBERGHI RACCOMANDATI:

CUORGNÈ ALBERGO RISTORANTE UMBERTO I (Propr. Bertotti) - 30 camere - Pensioni a lire 25 - Grandi saloni - Servizio per 1000 coperti - Garage - Centro di comode e facili escursioni.
CERESOLE REALE alt. m. 1580 - Sorgenti arsenico-ferruginose - **GRAND HOTEL** (Propr. Cornaglia - Ogni comodità moderna - Medico, posta, telegrafo, orchestra, tennis, garage - **HOTEL LEVANNA** (Propr. Giachino) - Pensioni lire 38 - 100 letti - Garage.
VALPRATO (Val Soana) HOTEL AZZARIA (Propr. F.lli Picena) - Alt. m. 1200 - Posizione salubre, fra pinete - Panorama - Centro escursioni - Pensioni di famiglia - Cucina casalinga - Garage.
RONCO (Val Soana) Hôtel Savoia e Grand'Italia (Propr. Ronco) - 35 camere - Pensioni lire 25 - Fra pinete.
CANISCHIO (Cuorgnè) - Hôtel Argentina - Staz. climatica (m. 700) - Automobile al sabato, domenica e lunedì.
BELMONTE Santuario (Valperga) - Ristorante Belmonte - Panorama sul Canavese.

Ceresole Reale

Altitudine 1500 m., e a soli 80 km. da Torino
Strada completamente rinnovata di metri sei

GRAND HOTEL

Medico, posta e telegrafo nell'albergo - Orchestra - Tennis - Automobile della Casa ai treni a Pont Canavese.
Amm. CERNUSCHI, Hôtel Roma e Rocca Cavour, TORINO.

CERESOLE REALE (m. 1500) s. m.

Stazione climatica di primo ordine
Strada recentemente ricostruita
HOTEL LEVANNA
Ristorante - Pensioni L. 35 - 100 letti - Garage - Autoservizio proprio
Prop.: GIACHINO GIACOMO.

RONCO CANAVESE

1200 metri tra le pinete
Magnifico soggiorno alpino
NUOVO HOTEL MODERNO
pensioni da lire 25 a 30 - Buona cucina - Trattamento di famiglia - 50 camere - Bagni - Garage.
Direttore: GIUSEPPE BARBERIS.

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del BIELLESE

Ferrovia Santhià-Biella - Linea TORINO-MILANO

CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO a 600 m. sul mare. Apertura 1° Giugno - Ferrovia elettrica — Servizio automobilistico da Biella.
Direzione medica: Dott. Prof. A. VINAL

COSSILA a 600 m. sul mare. - Aperto tutto l'anno. Ferrovia elettrica da Biella.
Direzione medica: Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI.

GRAGLIA a 812 metri sul mare. - Apertura 1° Luglio — Servizio automobilistico da Biella.
Direzione medica: Dr. Prof. Comm. G. ROASENDA.

OROPA a 1000 metri sul mare. - Apertura il 1° Luglio. - Ferrovia elettrica da Biella.
Direzione medica: Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni

PIEDICAVALLO (Biellese)

(811 metri slm)
Stazione climatica estiva - Passeggiate - Escursioni - Valichi per le Valli di Gressoney e Sesia - Fuggette - Automobile da Biella e da Balmo (Ferrovia elettrica) - Caso ed apparteamenti da affittare - Albergo Bologna - Comodità moderne.

ALBERGO e PENSIONE ALPINA

CA' DI JANZO (1360)
A mezz'ora da Riva Valdobbia per comodissima inalattiera - Clima saluberrimo - Pineto - Ogni comfort - Posta nell'Albergo.
Ved. FAVRO, Propr.

Grande Albergo Ospizio

SANTUARIO DI GRACLIA
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo - Km. 11 da Biella - Autoservizi - 80 camere di 1ª e 2ª categoria - Tariffe speciali dal 15 giugno al 31 luglio e dal 20 agosto al 15 settembre.

STRESA BORROMEO

Perla del Lago Maggiore
Albergo-Ristorante Moderno - Vasti saloni - Servizio alla carta - Pensione lire 20. - Prezzi speciali per comitive - Comfort moderno.

ALTA VALLE ROJA

(CUNEO)
Stazione climatica, centro turistico ed alpinistico di primo ordine. Il clima dolcissimo, il fascino singolare dei caratteristici villaggi, le grandi foreste e la magnificenza della natura, lasciano nello spirito un'impressione indelebile.
La nuova ferrovia Torino-Ventimiglia, Torino-Nizza e ... nessuna in sè (sic) i pregi, tutte le attrattive di una tra le bellissime linee di montagna Europee» (Le Vie d'Italia). Ore 3 da Torino! Servizi sanitari, telegrafici, telefonici, automobilistici in ogni centro.
"CAMPI DI TENNIS"

TENDA (850 m.)

HOTEL NAZIONALE
Primo ordine, acqua corrente - Pensione agosto lire 25: altri mesi lire 22 - Sala da ballo - Bagni.

SAN DALMAZZO di Tenda

GRAND HOTEL
Il più moderno e il più confortevole della regione - Pensione da lire 25 - Telefono.

BRIGA (812 m.)

GRAND HOTEL MIRAVALLE
100 letti - Cucina e servizio di primo ordine - Sorgente minerale - Cure bagni di lavanda in loco - Vasto giardino, parco - Pensione da lire 25.
Gli albergatori organizzano settimanalmente: Gare sportive, colazioni in campagna, serate danzanti.
Per VILLE ed APPARTAMENTI da affittare e pensioni rivolgersi al **CENTRO TURISTICO - Tenda**

COURMAYEUR

Metri 1224
Alla base del Ghiacciai del Monte Bianco
La REGINA delle
Stazioni Climatiche Alpine Italiane

ALBERGHI (per ordine alfabetico)	PROPRIETARI
ANGE	- Peraldo
ASTORIA	- Guédoz
CENTRALE	- Achilli
EXCELSIOR	- Berthod
GAY	- Gay
MIRAMONTI	- Ottez
MODERNE	- Bevilacqua
MONT BLANC	- Bochatey
PURTUD	- Brocherel
ROMA	- Parigi
ROYAL	- Bertolini
SAVOIE	- Perrigax
UNION	- Baghetti
VITTORIA	- Rosaele

Società Acque Minerali: VITTORIA e REGINA

Auto Servizio Postale-Cumulativo
Aosta - Courmayeur - Piccolo San Bernardo
IMPRESA TOSCO & C.ia

COURMAYEUR

GRAND HOTEL UNION
1° ordine - Impianto acqua corrente calda e fredda tutte camere - Bagni privati - Rinomatissimo servizio di Ristorante con servizio speciale di TROTE. Gran Garage.
Dir. MICHELE BECHELLI.

VIU' (Valle di Lanzo)

GRANDE ALBERGO MODERNO
Camere con acqua corrente - Bagni - Telefono - Garage - Ristorante in terrazzo - Pensione.
Propr. BELLINO e MONATERI.

Col San Giovanni di Viù (M. 1132)

Nuovo servizio autolinea da VIU'
Splendida posizione
ALBERGO BELVEDERE
Garage - Luce elettrica - Pensione e cucina famigliare.
E. RIGOLETTI.

VIU'

Lg.M. 765 - Delizioso soggiorno di montagna
GRANDE ALBERGO MIRAMONTI
premiato locale di primo ordine - Comfort moderno - Nuovo parco con giuochi di Tennis e Bocce. Radioaudizioni - Telefono n. 3

ALA DI STURA (Metri 1100 sul mare)

GRAND HOTEL

Ogni comfort moderno - APERTURA 25 GIUGNO TUTTO SETTEMBRE - Posta e telegrafo nell'Hôtel - Ferrovia elettrica sino Ceres - Automobile Ceres-Ala - Ore una e mezza di viaggio da Torino.
G. COMINI, Proprietario — Recapito: Corso San Maurizio, 25 - TORINO.

USSEGLIO (m. 1265)

Grande Albergo ROCCIAMELONE
Ogni comfort moderno - Acqua corrente in tutte le camere - Luce - Termosifoni - Bagni - Garage - Tennis - Scelta cucina - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Facilitazioni giugno luglio e settembre.
Propr.: GIBBARIO GIUSEPPE (Tachino)
(Da non confondere con altro omonimo).

VALLE GRANDE DI LANZO

CHIALAMBERTO (Alt. 885)

GRANDE ALBERGO DELLA POSTA
Pensione, scelti servizi alla carta - Macelleria propria - Bagni - Garage.
Propr. B. CHIANCIOLINO.

MARGONE USSEGLIO

Altitudine 1414
Grande Albergo Alpestre
Tutti comfort - Trattamento di prima ordine - Garage.
Proprietario: Giuseppe Cibrario.

Albergo Pensione Belvedere in MEZZENILE

Pensione di famiglia - Splendida posizione a 700 m. altitudine - Aperto maggio-ottobre - Un'ora da Torino - Prezzi speciali principio e fine stagione.
Propr.: FRANCESETTI.

Ferrovia TORINO - CIRIE' - LANZO - CERES

Partenze da TORINO:
6,15 - 7,15 - 8,15 - 11 - 12,5 - 14,15 - 15,15 - 17,50 - 18,25 - 19,30
Automobili per le Valli di VIU'-USSEGLIO - ALA-BALME - VALGIOIE - CERES

SAN REMO
Hôtel Umberto I

Vicino alla spiaggia - Pensione completa lire 26 al giorno, cabina compresa - Trattamento di prim'ordine.

ALASSIO
HOTEL VALBURGA

1° ordine - Posizione incantevole - Vicinanza mare - Grande giardino - Garage - Acqua corrente - Telefono - Cucina eccellente - Ambiente distinto, famigliare - Stesa Casa: PENSIONE MODERNA, Pietro Micca, 15, Torino. Propr. L. YORTA.
Si danno anche solo pasti.

ALTA VALLE DEL PO
Linea TORINO P. N. - BRICHERASIO - BARGE

CRISSOLO

Altitudine m. 1333 sul mare
Centro d'escursioni al Monviso (m. 3950), alla Sorgente del Po (m. 2041), alla Grotta Rio Martino - Laghi Grandi di Viso, Fiorenza, ecc. - Servizio automobilistico Barge - Crissolo (Ditta Vigo e Musso).
Partenze: Torino P.N. ore 8,45 e 15,20 - » Barge » 8,50 e 20,40 - Arrivo a Crissolo » 11 e 23,25

ALBERGHI	PROPRIETARI
CORONA	G. BESSONE
CRISSOLO	D. BOTTINO
POLO NORD	P. PUTTO

SAN REMO
HOTEL PARADISO

Magnifica posizione a 50 metri dal mare - Bel giardino - Acqua corrente - Garage - Tariffa ridotta.
F.lli GAIANI, Propr.

ALBISSOLA MARINA

Bagni di mare - Acqua purissima - Sabbia finissima - Alberghi e tutti comfort moderni.

GRAND HOTEL SUISSE STRATTA

SAVONA
Acqua corrente in tutte le camere - Pensione giornaliera per bagnanti lire 30-35.

CANNES (Francia)

Spiaggia magnifica - NUOVO CASINO con piscina di lusso.
Hôtel WESTMINSTER
Proprietà BECCARIA.
Cucina rinomata - Pensione a partire da franchi 35.

LIMONE PIEMONTE

PENSIONE LE COLOMBE (Alt. m. 1030)
Splendida posizione in piena campagna - Comfort moderno - Ottima cucina - Prezzi miti - Ristorante - Escursioni e laghi alpini.

BORDIGHERA
Pensione RIVIERA

posizione ideale - Giardino rimpetto al mare - Ogni comfort - Stagione bagni - Prezzi mitissimi - Prenotarsi.

MONTECATINI

Hotel TERMINUS BELLONI
Casa prim'ordine - Garage - Acqua corrente - Facilitazioni per famiglie e comitive - Pensioni da lire 45 in più.
Direttore: Emma BELLONI.

MERANO (Alto Adige)

HOTEL RITZ E PENSIONE
L'Albergo preferito dagli italiani.
1° ordine a prezzi modici - Acqua corrente in tutte le camere - Garage - Cucina italiana - Nel centro, sulla passeggiata principale - Ristorante all'aperto - Giardini - Pensione dopo cinque giorni lire 33 - 40 - 45.
Gav. CREMONA ARTURO, Propr.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Ufficio Viaggi e Turismo — Direz. E. TRABUCCO
Consultateci per informazioni relative al vostro soggiorno in questi Alberghi, Pensioni, Luoghi di Cura per i quali l'Ufficio rilascia i biglietti

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Visita della città mattino e pom.
Visite agli Stab. FIAT - lunedì e giovedì.
Torino-Pragelato-Sestrières-Claviè-res-Lautaret giornaliero - Filovia Fenestrelle-Pra-Catinat.
Torino-Pinerolo-Bobbio Pellice giornaliero dal 14 luglio
Torino-Pinerolo-Crissolo giornaliero dal 14 luglio.
Circuito Sestrières - domenicale.
Torino-Laghi Avigliana - festivo.
Torino-Moncenisio - mercoledì, sabato, domenica
Torino-Cuneo-Nizza trisettimanale.
Torino-Moncenisio-Chambéry - Aix les Bains - sabato.
Torino-Ganthià-Orta-Stresa - mercoledì e sabato.
Torino-Ivrea-Biella - giovedì e domenica.
Prenotazioni di posti, vendita di biglietti all'Ufficio della N. G. I., piazza Castello angolo via Pietro Micca - Tel. 40-114 - Telegr. NAVIPAGN

MONCENISIO

Hôtel Rocce Bianche
Ristorante - Pensioni - Tea-Room
Casa di rinomata distinzione
Aperta tutto l'anno
Per informazioni presso gli Uffici della Compagnia Italiana Turismo.

SAUZE D'OULX

Altitud. m. 1509 sul mare
ALBERGO MIRAVALLE
Servizio Auto pubblico Passo

MONCENISIO

HOTEL della POSTA
Aperto da maggio a novembre - Acqua corrente calda e fredda - Esclusività pesca rinomate trote.
Direttore: RUELLA PIETRO. Proprietaria: FAURE ENRICHETTA.

VILLA CLOTÈS (Altitudine metri 1730)

Sopra SAUZE D'OULX, fra grandiose pinete - Albergo - Ristorante - Pensione - Comodità moderne - Automobile propria alla stazione di Oulx (km. 9) - Pittoresca strada automobilistica con panorama meraviglioso.

GRAVERE-SUSA (Altitud. m. 750)

ALBERGO ARNODERA
Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine.

CESANA TORINESE (m. 1350)

ALBERGO CHABERTON
CLAVIERES (m. 1750)
ALBERGO ROMA
Villeggiatura ideale. Comfort moderno
SOFFIETTI.

COAZZE (Altitud. m. 760)

Da TORINO km. 35
Pensione TESSA
Panorama magnifico

SUSA

Albergo Ristorante del SOLE
Nuovo a nuovo - 1ª Categoria - Nel centro della Città - Comodità moderne - Camere da bagno - Garage - Scelta cucina - Prezzi modici - Pensioni a convenirsi - Prezzi speciali per comitive - Ristorante alla carta ed a prezzo fisso.
Nuovo Proprietario
RAMONDETTI VINCENZA - BIACHINO.

TORRE PELLICE

Grand Hôtel Bellevue
Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage.
Propr.: M. Michelin ved. E. Marrolini.

A SUSA

Nuovo Hôtel Ristorante Stazione
Posizione incantevole - Casa di primo ordine - Scelta cucina - Comfort moderno - Camere unite, separate - Acqua corrente calda e fredda - Bagno - Garage - Pensioni prezzi modici.
Proprietario: Coniugi FRASCHIA.

HOTEL PENSIONE PALAVAS

fra VILLAR PELLICE e BOBBIO
Acqua di sorgente, corrente nelle camere - Bagno - Parc - Garage - Parlansi le principali lingue - Prezzi moderati.

BOUSSON (Alta Val Germanasca)

(alt. m. 1470)
Albergo GADANI BERARD
Cura d'aria e di riposo - Frequenza francese, automobili per Briançon-Oulx - Posizione unica (piccola Svizzera) - Foreste di pini, vista splendida montagne - Escursioni - Caccia libera - Pensionari - Prezzi ridotti per la stagione - Nutrimento sano ed abbondante.

BOBBIO PELLICE (alt. 750)

Grand Hôtel des Alpes
Casa di prim'ordine - Pensioni a prezzi ridotti giugno e settembre - Scelto servizio di Ristorante. Tel. n. 2.
Prop.: A. PASQUET.

BEAULARD (Altezza m. 1200)

a 6 Km. da Bardonecchia
Nuovo Albergo Ristorante Vittoria
a 300 metri fermata treno. Comodità igieniche moderne - Garage - Condizioni speciali per lunghi soggiorni.
Prop.: GERUTTI GIUSEPPE.

VILLARETTO ROURE (Val Chisone) Alt. m. 1000

ALBERGO VIAGGIATORI
Rimesso a nuovo. Acqua corrente nelle camere. Bagno doccia. Posizione incantevole fra pinete. Grandioso giardino. Cucina e trattamento signorile. Pensioni convenirsi. Garage. Fermata automobili Torino-Perosa-Pinerolo davanti Albergo. Trattenimenti famigliari. Pianoforte. Posta e telegrafo.
Propr. ALLAIRE-COLAZINGARI.

BARDONECCHIA (Alt. m. 1300)

GRANDE ALBERGO VILLEGGIANTI
Ristorante - Pensioni convenirsi e riduzioni speciali per giugno, luglio e settembre - Scelta cucina e trattamento di prim'ordine.
Grandiose pinete - Facili ascensioni ed escursioni
Proprietario: DANOTO.

COGNE

HOTEL CHATEAU ROYAL (Antico Castello Reale)

Posizione tranquilla, soleggiata - Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Trattamento di prim'ordine - Ristorante - Camere con acqua corrente calda e fredda - Garage - Riduzioni per lunghi soggiorni - Luglio-Settembre.
Proprietari: CORTO.

COGNE

HOTEL DE LONDRES

Pensione ridotta per lungo soggiorno - Posizione tranquilla - Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco - Bagni.
Proprietario: G. GILLIAVOD.

ISSIME

(Gressoney) Metri 1000
Gr. Hôtel Mont Nery
PRIM'ORDINE - Giugno-Settembre
Regg. A. & G. ZOLL.

BRUSSON

(AOSTA - 1322 m.) — Ferrovia Verrès
Ridentissima stazione climatica
All'ostico e Albergo d'Italia » pensione completa compreso l'alloggio ed escluso il vino) lire 20 al giorno in giugno, luglio e settembre e lire 25 in agosto - Sconto per ragazzi ed eventuale assistenza negli studi - Trattamento famigliare, senza lusso
VICQUERY ADOLFINA in DOLOMBATTO.

IVREA (Provincia di Aosta)

HOTEL DORA E SOCCO DI FRANCIA
Comodità moderne - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Appartamenti con bagni - Vista incantevole - Passeggiate - Sette laghi - Centro di fermata per la Valle di Aosta - Garage - Strada Nazionale Grande a Piccolo San Bernardo, Impresa Lieces - Fermata auto lusso giornaliere Santhià-Gressoney e viceversa.
MOSCA ARMANDO, Prop.

DONDENA

2200 metri
Restaurant Perruchon
Splendida posizione tranquilla, soleggiata, a 50 minuti dal Ghiacciaio della Rosa dei Banchi - Luce elettrica - Servizio sanitario nell'albergo - Ufficio posta e telegrafo nell'albergo.
Proprietario:
Edoardo Perruchon (Champorcher).

SAINT-VINCENT

HOTEL DU PARC

Posizione magnifica e tranquilla - Acqua corrente nelle camere - Ristorante - Skating - Grandioso giardino - Cucina e trattamento di primo ordine - Pensioni a prezzi moderati - Garage - Automobile all'arrivo dei treni - Telefono - Cinema - Orchestra — San Remo - HOTEL MAFALDA, aperto tutto l'anno, pensione a prezzo ridotto per la stagione balneare.
DANIELE PAGETTO, proprietario.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

Ristorante POLO NORD
Chalet a terrate per oltre 400 coperti - Scelta cucina alla piemontese - Situato tra i secolari castagneti - Il più ecconomico, il più ombreggiato - Camere mobiliate indipendenti - Aperto da giugno a settembre - Unico ritrovo aperto di St.-Vincent.
A. BOSIO-BORDANO, proprietario.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL LION D'OR
Ottimo - Famigliare - Economico - Posizione splendida - Ristorante - Pensione - Cucina rinomata - Servizio all'aperto: tavolini separati - Salone - Giardino - Garage - Auto agli arrivi dei treni - Preventivi completi a richiesta - Riduzioni speciali in giugno, luglio, settembre.
TAMAGNONE FRANCESCO, Proprietario.

CHAMPOLUC

AOSTA (Altitudine metri 1570)

LA PERLA

delle Stazioni climatiche, ai piedi del M. Rosa - Vista sul Cervino - Estese pinete - Stazione ferroviaria di Verrès.
Raccomandiamo:
BREITHORN HOTEL
Propr. F.lli FAVRE.
CASTOR HOTEL
Propr. F.lli FOSSON.
MODERNE HOTEL
Propr. F.lli BRUNOD.
HOTEL PENSION FAVRE
Propr. FAVRE ALESSIO.
HOTEL TESTA GRIGIA
Propr. VIOT FILIPPO.

HOTEL BELLE VUE FIERY

(Altitudine 1111)
D. FOSSON, Proprietario
Centro escursioni pei rifugi Q. Sella e Principe di Piemonte ai Colli del Théodule - Recapito guide - Ferrovia Verrès - Belle camere - Scelta cucina - Pensione prezzi moderati - Servizio all'arrivo della Autocorriera a Champoluc - Ufficio posta Hôtel Moderne per Fiery ore 1.20

PRE' SAINT-DIDIER (Aosta)

Stazione climatica balneare - 1000 m. - Bagni termali iodo-radio-arsenicali.
Hôtel Terme Univers
100 letti - Pensione Ristorante - Comfort moderni - Tennis - Splendida vista sul Monte Bianco.

PRE' SAINT-DIDIER (Alt. 1016) AOSTA

PENSIONE ALPINA

Vicinissimo a Courmayeur - Vista incantevole sul Monte Bianco - Pensione da lire 30 — Nel climatico paese: Bagni caldi ferruginosi radio-attivi, tennis, telefono, radioaudizioni, vasto pinete, garage, acqua corrente, terrazzo per bagni di sole - Centro escursioni - Servizi automobilistici per ogni destinazione. Propr. R. PACE.

Cura naturale KNEIPP

Grande Stabilim. FISICO - DIETETICO
Dottor GUGGENBERG
a BRESSANONE in Alto Adige
Per ragguagli: Dottor CASSONI, corso Sommeiller, 9 bis - TORINO.

CASSETTE ESTIVE

PER LA VILLEGGIATURA

Contengono a prezzo normale quanto di meglio produce la **UNICA** *in cioccolato, caramelle biscotti, wafers*

UNICA

PRENOTANDOVI PRESSO I MIGLIORI NEGOZI LE RICEVERETE FRANCHE DI PORTO IN QUALSIASI STAZIONE FERROVIARIA DEL REGNO

RAPALLO - Excelsior & New Casino

Prim'ordine - Posizione meravigliosa in riva al mare - Contornato da vasto giardino, proprio annesso stabilimento bagni - Concerti - Serate danzanti.
AUGUSTO DELLA CASA.

FIUGGI - Palazzo della Fonte

(ROMA) Sontuoso albergo di prim'ordine, situato nella migliore posizione, contornato da magnifico parco - Giardino - Concerti - Balli.
Società Anonima FIUGGI-ADELMO DELLA CASA & C.

ROMA - Palace Hôtel

(Quart. LUDOVISI) - Lusso e conforto - Situazione incomparabile.
ADELMO DELLA CASA.

PORTOFINO MARE

(STAZIONE SANTA MARGHERITA LIGURE) Un angolo di Paradiso
HOTEL SPLENDID
Il soggiorno ideale - Gran Parco - Bagni di mare - Automobile dalla spiaggia all'Albergo gratis.

RAPALLO: Bagni di mare

Hôtel BRISTOL
Splendidamente situato sul famoso Golfo Tigullio in mezzo al proprio Giardino - Stabilimento di bagni proprio - Darsena da diporto - Cucina specialmente accurata - Acqua corrente in tutte le camere - Camere con bagno - Autobus - Ascensore - Telefono intercomunale - Prezzi moderati.